

Parte seconda - N. 66

Anno 46

22 aprile 2015

N. 89

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

6 MARZO 2015, N. 212: Relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2013 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007 n. 244.....4

23 MARZO 2015, N. 298: Reg. (CE) n. 1698/2005 e PSR 2007/2013 - Asse 4 - Ulteriori determinazioni in relazione al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio leader" con riferimento alle Misure 411 Azione 7, 412 Azione 6 e 413 Azione 7.....37

31 MARZO 2015, N. 304: Modifiche, in attuazione del DLgs 28/2011, alle qualifiche per "Operatore impianti elettrici" e "Operatore impianti termo-idraulici", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.....38

31 MARZO 2015, N. 305: Approvazione ulteriore periodo di sperimentazione delle "Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini" di cui alla DGR n. 379/2014.....55

31 MARZO 2015, N. 326: Recepimento dell'accordo ai sensi dell'articolo 1 comma 4-bis) della Legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero-professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete - Rep. atti n. 19/CSR del 19 febbraio 201555

31 MARZO 2015, N. 335: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto.....62

31 MARZO 2015, N. 338: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Asse 3: differimento termine di fine lavori di progetti finanziati in attuazione della deliberazione n. 831/2014 a valere sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" a gestione provinciale.....76

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

31 MARZO 2015, N. 34: Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative della Direzione

generale-Assemblea legislativa. Modifiche alla deliberazione UP 71/201477

31 MARZO 2015, N. 35: Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2015.....85

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13 APRILE 2015, N. 62: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ferrara86

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

31 DICEMBRE 2014, N. 19296: Accordo fra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bellaria Igea Marina e R.F.I. SpA per interventi infrastrutturali lungo la linea ferroviaria Rimini-Ravenna - Concessione contributo e liquidazione 1^ e 2^ acconto - CUP: E59J1100038000987

3 FEBBRAIO 2015, N. 1066: Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per il progetto di realizzazione di un pergolato in legno e installazione di una casetta in legno per attrezzi da giardino in Viale Bortolotti n. 11 in comune di Zola Predosa (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola87

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

10 APRILE 2015, N. 4286: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. Agr. Venere di Maurizio Montanari e C. S.S. - Aut. 403788

10 APRILE 2015, N. 4287: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Enzo Muratori Srl - Aut. 4036.....88

10 APRILE 2015, N. 4288: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Eridanio Bio S.S. Società Agricola - Aut. 4033.....89

10 APRILE 2015, N. 4289: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Mella S.r.l.Aut. 403289

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

26 MARZO 2015, N. 3683: Approvazione domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca - "Garanzia giovani" ai sensi D.G.R. n. 1964/2014. Ammissione a finanziamento. Primo provvedimento.....89

1 APRILE 2015, N. 3947: Revoca incentivi per assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 ai sensi delle deliberazioni di G.R. n. 510/2012 e n. 1149/2012 - Provincia di Modena93

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

13 APRILE 2015, N. 4379: DLgs 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XV revisione.....95

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

20 MARZO 2015, N. 3338: Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 59/2015 "Invito per la formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - anno 2015" 112

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

30 MARZO 2015, N. 3775: D.G.R. 2318/2005 - Aggiornamento elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, con riferimento all'impianto di selezione ubicato a Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, a favore della BO-Link S.C. a R.L. 114

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

19 GIUGNO 2014, N. 8353: Testori Energia Srl - Domanda 03/05/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal fiume Taro in comune di Fornovo di Taro (PR), loc. Capoluogo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0047 115

24 GIUGNO 2014, N. 8575: Albatros Energia Srl e Verdeenergia Srl - domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Taro in comune di Fontevivo (PR), loc. Ponte Taro Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR10A0058 116

20 MARZO 2015, N. 3305: Società agricola Montecoppe Srl - Domanda 16/9/2014 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e industriale, in comune di Collecchio (PR), loc. Montecoppe. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Proc. PRPPA1487/14VR01..... 116

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 OTTOBRE 2014, N. 15025: Procedimento n. MO13A0070 (ex 7325/s). Ditta Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di area a verde pubblico in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18, 19..... 117

27 OTTOBRE 2014, N. 15349: Procedimento n. MOPPA3895 (ex 5291/s). Ditta Prosciuttificio San Francesco SpA - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01 art. 18, 19, 21 e 43..... 117

10 NOVEMBRE 2014, N. 16154: Procedimento n. MOPPA1228 (ex 137/s). Az. Agr. S. Martino Soc. Agr. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43..... 117

17 NOVEMBRE 2014, N. 16927: Procedimento n. MO12A0077 (ex 7293/s). Ditta Modena Tartufi s.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo (coltivazione tartufi in serra) in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19 118

10 MARZO 2015, N. 2707: Proc. PR14A0036 - Azienda Agricola Montali Claudio - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per uso irriguo, in Copermio di Colorno (PR). Regolamento regionale n. 41/2001 artt. 5 e 6..... 118

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

18 MARZO 2015, N. 3183: Acque superficiali comune di Dovadola (FC) pratica n. FCPPA3612 richiedente: Barzanti F.Ili Società agricola s.s. Concessione di derivazione dal rio Covo e dal fiume Montone ad uso agricolo-irriguo sede di Forlì 119

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**

Comune di Faenza (RA). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 119

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 119

Comune di Poviglio (RE). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 119

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 119

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...120

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...120

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..121

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..121

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...124

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE
PER IL FIUME PO - PARMA**

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo..124

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni124

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni125

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni125

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.

**18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 126

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 128

PROVINCIA DI PARMA..... 132

PROVINCIA DI PIACENZA 133

PROVINCIA DI RAVENNA..... 134

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO
EMILIA) 134

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)..... 135

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA) 135

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Provincia di Ri-
mini; Comuni di Bertinoro, Borghi, Cesena, Crevalcore, Fanano,
Fontanellato, Fornovo di Taro, Gambettola, Lesignano de' Bagni,
Luzzara, Montechiarugolo, Noceto, Quattro Castella, Ravenna,
Sant'Ilario d'Enza..... 136

Modifica Statuto del Comune di Molinella 142

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione
di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di
esproprio** presentate dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado
per il Canale Emiliano Romagnolo, dal Ministero dello Svilup-
po Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche 144

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie
per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Molinella...146

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costru-
zione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Città
Metropolitana di Bologna; dalla Provincia di Parma; da Enel
Distribuzione SpA 146

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MARZO 2015, N. 212

Relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2013 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) che all'art. 2, comma 594, stabilisce che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 828 del 3 giugno 2008 che approva il "Piano Triennale 2008-2010 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili;
- n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2008 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244"
- n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-

Romagna nell'anno 2009 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244"

- n. 1041 del 18/7/2011 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2010 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244"

- n. 1362 del 30/9/2013, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il "Piano triennale 2013-2015 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili";

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2, comma 597, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), a consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono alla sezione regionale della Corte dei Conti competente la relazione che dà conto delle misure adottate per la razionalizzazione dell'utilizzo dei beni di cui alle lettere a), b) e c) sopracitate;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori ai "Trasporti, reti infrastrutturali materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale" e al "Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità";

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, la Relazione sulle misure adottate nell'anno 2013 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- 3) di stabilire che la relazione di cui al precedente punto 1) verrà trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

**“Piano triennale 2013-2015 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”
previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Relazione anno 2013**

SOMMARIO

PREMESSA	3
PIANO TRIENNALE 2008-2010	4
BIENNIO 2011-2012.	4
PIANO TRIENNALE 2013-2015. OBIETTIVI PROGRAMMATI E RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2013.....	6
1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE	6
1.1. <i>Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.</i>	<i>6</i>
1.2. <i>Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.</i>	<i>7</i>
1.3. <i>Adozione di OpenOffice.....</i>	<i>9</i>
1.4. <i>Telefonia mobile.....</i>	<i>11</i>
1.5. <i>Telefonia fissa e trasmissione dati.....</i>	<i>14</i>
1.6. <i>Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.....</i>	<i>15</i>
MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO AUTO REGIONALE	17
2.1 <i>Situazione esistente</i>	<i>17</i>
2.2 <i>Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015.....</i>	<i>19</i>
2.3 <i>Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015.....</i>	<i>19</i>
3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI	22
3.1 <i>Beni immobili ad uso abitativo.</i>	<i>23</i>
3.2 <i>Beni immobili di servizio.</i>	<i>25</i>

Premessa

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 le seguenti disposizioni:

594. *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.** (v. comma 595)

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596)

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598)

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597)

Il comma 599 prevede inoltre che:

“Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

*a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantano a qualunque titolo **diritti reali**, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;*

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità”.

Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, **entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, debbono adottare, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza ... (omissis)

Piano triennale 2008-2010

Con Delibera n. 828 del 3 giugno 2008, pubblicata sul B.U. n. 111 del 02/07/08, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il “Piano triennale 2008-2010 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”, come previsto dalla legge Finanziaria 2008 (L.244/2007) art. 2 commi 594-599, allo scopo di contenere le spese di funzionamento delle strutture pubbliche.

Le relazioni sui risultati conseguiti sono state approvate dalla Giunta regionale con le seguenti deliberazioni:

- n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2008 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2009 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1041 del 18/07/2011 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2010 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 Dicembre 2007, N. 244”.

Biennio 2011-2012.

Le numerose iniziative di razionalizzazione adottate nel piano triennale 2008-2010 hanno conservato la loro efficacia consolidandosi negli anni seguenti e producendo nuove iniziative.

- Attivazione di una nuova strategia per la razionalizzazione degli acquisti di servizi IT da parte delle strutture e delle Agenzie/Istituti regionali
- Adozione di azioni per il miglioramento delle politiche in ambito green IT
- Aggiornamento della regolamentazione sull'assegnazione e utilizzo delle utenze di telefonia fissa e mobile
- Prosecuzione della razionalizzazione delle dotazioni strumentali
- Individuazione di un nuovo modello per la governance dei sistemi informativi

- Prosecuzione del trend di riduzione dell'intero parco automezzi regionale
- Riduzione del numero complessivo di autovetture in proprietà
- Perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale
 - Contenimento dei costi di gestione della auto (consumi, premi assicurativi e spese di manutenzione)
 - Contenimento del servizio di noleggio con conducente
 - Riduzione delle cd "auto blu"
- Razionalizzazione dei beni immobili ad uso abitativo.

Con la delibera 1362 del 30/09/2013 "PIANO TRIENNALE 2013-2015 PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO, DEI BENI IMMOBILI" PREVISTO DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244" la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha programmato gli ulteriori interventi di razionalizzazione nel triennio 2013-2015.

I piani triennali e le relazioni annuali sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna alla pagina:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/piano-di-razionalizzazione/piano-di-razionalizzazione-dotazioni-strumentali-e-immobili>

Piano triennale 2013-2015. Obiettivi programmati e risultati conseguiti nell'anno 2013.

Le linee di intervento adottate con la delibera 1362 del 30/09/2013 sono di seguito riportate, evidenziando per ciascun obiettivo i risultati conseguiti.

1. Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni informatiche

1.1. Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.

Le dotazioni dei giornalisti assegnati all'Agenzia, assegnate in base al contratto integrativo aziendale Delibera 772/2012 avente oggetto "TESTO UNICO DELLA DISCIPLINA ATTUATIVA DELL'ART. 26 DELLA L.R. 28/07/2004, N° 17 E SS.MM.II., CHE DETTA "DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' GIORNALISTICHE PRESSO LA GIUNTA REGIONALE" necessitano di aggiornamento, con soluzioni che facilitino l'attività in mobilità; si intende procedere alla ricerca di una soluzione che coniughi maggiori funzionalità ad una riduzione dei costi di gestione.

Partendo da una spesa annuale di gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile dell'Agenzia di comunicazione di circa € 31.500,00, a fronte un investimento di circa € 9.203,26 in attrezzature aggiornate, si stima di poter risparmiare circa € 5.000,00 già nel 2013 e si attendono risparmi per € 12.000,00 per ciascuno degli anni seguenti.

Risultati attesi.

ANNO 2013

Aggiornamento delle dotazioni dei collaboratori dell'Agenzia.

ANNO 2014

Monitoraggio e mantenimento delle razionalizzazioni adottate. Consolidamento dei risparmi conseguiti.

Risultati conseguiti nell'anno 2013

La gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile assegnate all'Agenzia di comunicazione e informazione a fine 2012 avrebbe comportato per l'anno 2013 un aumento di spesa a causa della dotazione ridondata di apparecchiature desktop e portatili e la presenza presso tutte le abitazioni dei giornalisti di linee ADSL in modalità telelavoro, in ragione dello specifico Contratto Integrativo Decentrato e delle modalità lavorative in essere. Le apparecchiature, in parte datate, necessitavano di aggiornamento; era inoltre presente una dotazione di strumenti di telefonia mobile con buone caratteristiche tecniche generali ma insoddisfacenti nelle dimensioni dei monitor.

Con un lavoro congiunto Agenzia di Comunicazione e informazione - Servizio Sistema Informativo Informatico Regionale, si è operata una profonda revisione ed un aggiornamento delle dotazioni in essere ai giornalisti:

- I personal computer assegnati, desktop e portatili, sono stati ridotti da 70 a 39: 20 PC desktop sono stati dismessi ed utilizzati come “pezzi di ricambio” in magazzino; 11 PC portatili sono stati sostituiti da 10 Tablet per agevolare le attività fuori sede e la visualizzazione dei contenuti multimediali connessi con le attività di comunicazione. I portatili sostituiti sono stati riportati in magazzino e destinati al riuso;
- In seguito alla revisione degli accordi sindacali in essere, sono state dismesse le 20 linee ADSL in modalità telelavoro e le relative apparecchiature;
- Gli strumenti di telefonia mobile di cui i collaboratori dell’Agenzia erano precedentemente forniti sono stati aggiornati ed uniformati, identificando un modello di Smartphone in grado di fornire connettività anche agli strumenti mobili (portatili e tablet), massimizzando i vantaggi del canone di telefonia cellulare disponibile. Tale attività è stata effettuata all’interno di un più ampio intervento di razionalizzazione degli strumenti di telefonia mobile, con molta attività gestionale ma senza costi hardware aggiuntivi per l’amministrazione; tale razionalizzazione ha contribuito a generare a posteriori una maggiore efficienza di gestione.

I risparmi conseguiti si considerano acquisiti in via definitiva e portano a questa quantificazione per l’anno 2013:

causale risparmio	2013
mancata spesa di sostituzione 20 PC desktop	9.238,00
risparmio di connettività per 20 ADSL private ‘Telelavoro’	7.270,00
Totale anno 2013	16.158,00

1.2. Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.

Nonostante presso le sedi regionali siano presenti da alcuni anni circa 180 strumenti multifunzione che assicurano funzioni di fotocopiatrice, scansione a colori, stampa in rete sia in formato A4 che in formato A3, tali stampanti non sono ovunque lo strumento principale per la produzione di stampe. Al momento, se si escludono le 175 le stampanti di etichette di protocollo, sono 530 le stampanti individuali ancora installate e 392 le stampanti di rete di proprietà regionale utilizzate nelle diverse sedi. Tali dati escludono gli strumenti assegnati da Regione al Corpo Forestale dello Stato.

Si intende attuare un forte contenimento delle stampanti individuali, lasciando installate unicamente quelle assegnate ad utenti disabili o di presidio presso Assessori e Direttori o installate in sedi o piani non serviti da stampanti di corridoio; inoltre si ritiene possibile eliminare fra il 75 e l’80% delle stampanti di rete di proprietà dell’amministrazione a favore di un uso maggiore di strumenti multifunzione a noleggio che presentano un rapporto molto più vantaggioso nei costi di gestione tramite:

- un costo per pagina prodotta molto più vantaggioso
- modalità di “stampa protetta”, modalità che garantisce riservatezza e risparmio di carta evitando la produzione di pagine di separazione
- modalità “green print” (preimpostazione di fronte/retro e bianco/nero per favorire, nel primo caso, la riduzione del consumo di carta, nel secondo caso il contenimento del colore).

Qualora la dotazione di strumenti a noleggio fosse provatamente insufficiente, si potrà prevedere un adeguamento nel numero dei dispositivi, rimanendo però entro un limite di crescita sostenibile e supportato da dati certi di utilizzo. I maggiori costi sostenuti per i canoni di noleggio delle multifunzione aggiuntive troveranno compensazione nei risparmi sui costi di manutenzione delle stampanti di rete regionali e nei risparmi sui costi dei materiali di consumo.

Risultati attesi.

ANNO 2013

diminuzione del 50% delle stampanti individuali (con ritiro e dismissione delle stampanti eccedenti) e redazione di un progetto per l’eliminazione di almeno il 75% delle stampanti di rete regionali. Avvio della razionalizzazione delle stampanti di rete.

ANNO 2014

Completamento della razionalizzazione, monitoraggio e gestione delle criticità. Aggiornamento della dotazione di apparecchiature multifunzione nella sede regionale di Moro 30: alla scadenza del contratto sottoscritto per la dotazione della sede di Viale Aldo Moro 30, a Bologna, si darà continuità di servizio alla sede tramite l’acquisizione a noleggio, il test e l’installazione di nuovi strumenti multifunzione.

ANNO 2015

Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Si è passati da 530 a 222 stampanti individuali (-58%), mentre le stampanti di rete installate sono diminuite di 6 unità passando a 386. È stato fatto un lavoro puntuale su tutte le sedi regionali, verificando sede per sede le possibilità di razionalizzazione ed attuando le poche dismissioni possibili nell’immediato; nel 2014 si proseguirà con la verifica di ulteriori opportunità di riduzioni.

Sulla base di un benchmark realizzato nel corso dell’anno 2013, è stato redatto un progetto di razionalizzazione, congiuntamente al Servizio Approvvigionamenti, nel quale si è riscontrata la convenienza di aumentare la dotazione di strumenti multifunzione a noleggio nella misura di circa 70 ulteriori strumenti a fronte della dismissione di 331 stampanti di rete di proprietà regionale (-84%). Il piano di razionalizzazione è stato condiviso con gli utenti chiave (referenti informatici) delle strutture regionali e richiede una pianificazione di

risorse economiche per gli anni 2014, 2015 e 2016 per il relativo contratto triennale di noleggio.

1.3. Adozione di OpenOffice.

La situazione attuale delle postazioni di lavoro della Giunta della Regione Emilia-Romagna vede la presenza nell'ente di circa 3200 licenze di prodotti Microsoft di Office Automation obsolete, non più supportate o che non verranno più supportate nel corso del 2014; mentre l'aggiornamento hardware delle postazioni di lavoro segue una pianificazione triennale sostenibile, l'aggiornamento di tali licenze richiederebbe un investimento molto ingente che si ritiene non sostenibile. Sono stati infatti stimati necessari per tali aggiornamenti € 2.200.000 IVA compresa facendo riferimento ai listini delle convenzioni Consip in essere, mentre il progetto che si intende adottare avrà un costo contenuto in € 200.000,00 IVA compresa.

In seguito ad un nuovo studio di fattibilità condotto a partire da ottobre 2012, si è potuto riscontrato:

- un uso di Microsoft Office per produzione documentale nell'ente quantitativamente e qualitativamente in linea con altri enti che hanno affrontato con successo una migrazione a office Open Suorce;
- "migrabilità" sostanzialmente totale per gli utenti, con opportuna formazione e supporto;
- una "interazione" di Microsoft Office con applicazioni trasversali contenuta (necessario valutare alcuni interventi per funzionalità di SAP)
- una "interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite centralmente non impattante
- una "interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni da approfondire.

Obiettivi del progetto:

1. adozione OpenOffice predefinito per aprire tutti i documenti inclusi quelli in formato MS Office;
2. adozione del formato standard aziendale ODF (ISO/IEC26300) per la produzione di tutta la documentazione (formati Office consentiti solo per casi eccezionali)
3. uso del formato PDF per l'invio di tutte le comunicazioni che richiedano la sola lettura o stampa di un documento
4. individuazione delle poche postazioni di lavoro sulle quali è mantenuta l'installazione di MS Office appartenenti a casistiche ben definite:
 - applicazioni che richiedono MS Office per necessità applicative
 - postazioni "di garanzia"

Risultati attesi.**ANNO 2013****Conduzione di un progetto pilota per l'adozione di OpenOffice.**

Migrazione di circa 300 utenti con una durata stimata di 3-4 mesi; la migrazione dovrà avvenire per gruppi omogenei, in modo da facilitare l'adozione dei nuovi formati ove la condivisione di file è più forte. Avvio dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2014**Realizzazione del progetto di adozione di OpenOffice sulle metriche ricavate dal progetto pilota.**

Migrazione di tutte le restanti postazioni di lavoro della giunta, con una durata stimata di circa 10 mesi; la migrazione dovrà continuare per gruppi omogenei; conclusione dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2015**Verifica e consolidamento.**

Revisione e risoluzione delle eventuali criticità accantonate; avvio di una adozione maggiormente governata e supportata di ulteriori prodotti open source di office automation, ad esempio per la gestione dei progetti e la manipolazione di immagini.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Il Comitato dei Direttori a cui è stato presentato il progetto nella seduta del 29 luglio 2013, ha ritenuto opportuno proporre alla Giunta il progetto stesso per la sua approvazione, al fine di evidenziarne anche la valenza politica e di aderenza alle normative nazionali e regionali.

Il progetto "Adozione della suite di produttività individuale OpenOffice nelle postazioni di lavoro della giunta della Regione Emilia-Romagna" è stato approvato con D.G.R. 1380 del 30/09/2013. Si è dato quindi avvio immediato alle attività di progettazione e conduzione della fase pilota e a quelle di indizione di una gara per la fornitura di servizi a supporto del progetto, tramite procedura di gara sulla Piattaforma di Mercato elettronico Acquistinretepa.it. che è stata aggiudicata a novembre 2013.

La Direzione Generale Agricoltura, con la sua consistenza di 270 utenti regionali e circa 300 postazioni di lavoro si è candidata per il progetto pilota. La migrazione è stata avviata da metà ottobre 2013 per gruppi di utenti per lo più raggruppati per strutture della direzione; per ogni gruppo, la procedura di migrazione ha visto le seguenti fasi principali:

- incontro formativo
- installazione di OpenOffice sul pc dell'utente
- rimozione di MS-Office dopo circa 3 settimane

Entro la prima settimana di gennaio 2014 è stato completato il deploy di OpenOffice su tutte le attrezzature target.

1.4. Telefonia mobile

I terminali e le utenze di telefonia mobile sono acquisiti in noleggio tramite adesione alla convenzione “Servizi di telefonia mobile 2” pubblicata sul portale dell’Agenzia Intercent-ER. La distribuzione delle utenze di telefonia mobile alla fine dell’anno 2012 è la seguente:

Totale Utenze attive: 966 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 486.

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.

Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2012 è stata la seguente

(periodi fatturazione Ott. 2011 - Nov. 2011; Dic. 2011 - Gen. 2012; Feb. 2012 - Mar. 2012; Apr. 2012 - Mag. 2012; Giu. 2012 - Lug. 2012; Ago. 2012 - Set. 2012)

Totale fatturato	286.656,25
Totale recupero crediti	185,65
Totale note credito	1.626,93
Totale liquidato	285.029,32
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2012	284.843,67

Risultati attesi.

ANNO 2013

- Aggiornamento dell’applicazione web gestionale;
- razionalizzazione e standardizzazione dei modelli di apparecchiature utilizzati, divenuti nel tempo molto disomogenei:
 - o Restituzione apparati di scorta Blackberry
 - o Diminuzione apparati di scorta
 - o Scelta di nuovi strumenti a costi contenuti a parità di prestazioni
- Ritiro dei terminali BlackBerry, sostituzione con terminali categoria Top e dismissione della piattaforma BB: tali apparecchi, oltre a prevedere un costo aggiuntivo per ciascuno strumento utilizzato rispetto ad attrezzature di analogia fascia resesi di recente disponibili in convenzione ed in grado di fornire servizi analoghi, necessita di un server presso l’Amministrazione regionale in grado di colloquiare con il Server BES presso il fornitore dei servizi avanzati.
- Disattivazione possibilità di attivazione servizi sovrapprezzo e potenziamento dei controlli sull’uso delle strumentazioni

ANNO 2014

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi.

Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

ANNO 2015

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi.

Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

Risparmio stimato al 31.12.2013: 8% circa pari a € 20.000,00 (fermo restando che il numero delle utenze non subisca variazioni in aumento).

Negli anni successivi 2014-2015 ulteriori risparmi sono conseguibili solo diminuendo il numero degli apparati e delle SIM o attivando misure più restrittive sull'uso degli strumenti.

Questa misura concorre agli obiettivi individuati "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 " PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 "DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA." INDIVIDUAZIONE DEI RISPARMI DA DESTINARE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE DEL COMPARTO. Delibera di Giunta n. 336 del 25/03/2013

Risultati conseguiti ANNO 2013

- L'applicazione web gestionale è stata integrata con nuove funzionalità a disposizione per i gestori, migliorando le funzioni di ricerca rispetto alle assegnazioni di SIM e apparati; è stata inoltre implementata la funzione di rendicontazione del traffico e relativa spesa, integrando nell'applicazione gestionale i report forniti dal gestore Telecom al fine di ridurre i tempi di controllo delle fatture. Si è iniziato inoltre, nell'autunno 2013, lo studio di nuove funzionalità integrate con lo sportello Employee Self-Service (ESS) per la realizzazione della reportistica mensile, con la spesa complessiva dei consumi di telefonia mobile, consultabile da ciascun assegnatario degli strumenti e dai responsabili di struttura (rilascio previsto primo trimestre 2014).
- Avendo riscontrato che alcuni strumenti di telefonia mobile facenti parte delle dotazioni dell'Amministrazione (BlackBerry e HTC) presentavano un costo di gestione eccessivo, se rapportati a strumenti più recenti aventi funzionalità paragonabili ma con costi più contenuti, si è proceduto alla restituzione e sostituzione di tali strumenti. Si è rispettato l'obiettivo di completare la dismissione di tutte le apparecchiature entro il primo semestre 2013, consentendo il 30 giugno 2013 la dismissione del Server regionale che faceva da interfaccia verso il Server BES con un risparmio di €1.500,00.
- E' stata inoltre ridotta e razionalizzata la consistenza delle attrezzature utilizzate come scorta (destinate al ripristino immediato dei guasti e per le dotazioni di emergenza) al fine di un contenimento di modelli e apparecchiature.

- L'analisi sulla possibilità di disattivazione “mandatoria” dei servizi sovrapprezzo è stata condotta nel primo trimestre dell'anno. Non si è riscontrato possibile un blocco generalizzato per tutte le utenze di RER, dato che alcuni servizi a sovrapprezzo costituiscono strumento di lavoro per un insieme limitato di utenti regionali. Tutte le utenze che si è ritenuto non necessitassero di servizi a sovrapprezzo sono state comunicate a TIM e disabilite. Tutte le fatture pervenute entro il 31/12/2013 sono state controllate al fine di verificare che non ci fossero nuove attivazioni improprie. Stante le fatture arrivate, il risparmio relativo alla singola voce “Servizi a Sovrapprezzo” è stato pari a circa il 41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, in valore assoluto, di circa 3.000,00 euro.

<i>Risparmio 94 Blackberry dismessi</i>	<i>€ 5.188,80</i>
<i>Risparmio 26 HTC dismessi</i>	<i>€ 3.822,00</i>
<i>Costo 120 Strumenti sostitutivi</i>	<i>€ 1.080,00</i>
Risparmio intervento di razionalizzazione apparecchi mobili	€ 7.930,80
Mancata spesa per server BES	€ 1.500,00
Risparmio su servizi a sovrapprezzo	€ 3.013,03
	€ 12.443,83

La consistenza delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2013 è la seguente:

Totale Utenze attive: 978 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 515.

Apparati mobili (cellulari e chiavette): 574

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.

Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese). La spesa complessiva per il 2013 è stata la seguente

(periodi fatturazione Ott. 2012 - Nov. 2012; Dic. 2012 - Gen. 2013; Feb. 2013 - Mar. 2013; Apr. 2013 - Mag. 2013; Giu. 2013 - Lug. 2013; Ago. 2013 - Set. 2013):

Totale fatturato	271.741,88
Totale recupero crediti in fattura	119,27
Totale note credito	1.264,55
Totale liquidato	270.477,33
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2013	270.358,06

A fronte di un aumento delle utenze servite (+1,2%) si è registrato un risparmio complessivo di € 14.485,61 sull'anno precedente pari a (-5,1%).

1.5. Telefonia fissa e trasmissione dati

Nei costi totali di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna sono compresi tutti i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati utilizzati nelle sedi di uffici della Giunta e dell'Assemblea Legislativa regionale; per le sedi degli Istituti (ad esempio IBACN) e delle Agenzie (ad esempio Protezione Civile, IntercenTER, Sanitaria, ecc.); per i Comandi Regionale e Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Sono inoltre compresi:

- i servizi di telecomunicazione affittati a servizio della rete a banda larga Lepida, nelle zone non servite da fibra ottica di proprietà,
- i costi del traffico per servizi di Addebito al Chiamato e Addebito Ripartito (i cosiddetti Numeri Verdi) a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:
 - Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione
 - Gestione emergenze per Sisma 2012
 - Difensore Civico
 - Servizio Civile Servizio Trasporto Ferroviario
 - Sala Radio per emergenze (Servizio tecnico di bacino del Reno e Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po)
 - Sala operativa del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato
 - CORECOM
 - Agenzia Protezione Civile
 - Sportello Imprese
 - Formazione Professionale
 - Sportello Imprese
 - Progetto "Liberiamo l'aria"
 - Progetto "Spesabene conviene"

Il sistema telefonico complessivo non serve solo i collaboratori dipendenti dell'Ente, ma anche politici, consulenti, contrattisti a vario titolo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Negli anni precedenti al 2013 è stata portata avanti un'opera di consolidamento ed espansione della tecnologia VoIP sulle centrali telefoniche degli uffici, che ha portato a risparmi sui canoni delle linee di giunzione quantificabili in circa 30.000 Euro annui.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Nel corso del 2013 sono state bandite gare per stipulare nuove convenzioni dell'Agenzia Intercen-ER relative alla telefonia e trasmissione dati su rete fissa, nonché alla manutenzione delle centrali e dei sistemi telefonici. Da queste nuove convenzioni è atteso un risparmio di spesa nel 2014.

Al fine di perseguire ulteriori risparmi, laddove possibile, verrà considerata la possibilità di utilizzare il sistema Microsoft Lync per fornire servizi telefonici direttamente su personal computer mediante l'utilizzo di softphone, risparmiando su linee ed apparecchi.

Si chiarisce comunque che questi ultimi elencati costituiscono risparmi estremamente limitati, vista l'intensa opera di razionalizzazione e ottimizzazione perseguita nell'ultimo triennio.

Ciò premesso si forniscono i dati relativi alla spesa per telefonia negli ultimi anni, esclusi i costi relativi alla rete a banda larga Lepida:

Tabella 1: Pagamenti relativi alle spese di telefonia fissa e rete dati

Tipologia	2011	2012	2013
Fonia	340.587,45	338.862,63	326.128,86
CDN	27.967,42	30.508,30	12.549,12
ALTRI DATI	7.761,77	18,55	0,00
MAN	15.931,71	0,00	0,00
Dati RER	334.969,79	302.470,20	260.859,58
ASS LEGISLATIVA	3.188,76	3.035,52	2.877,84
<i>Totale conguaglio IVA esclusa</i>	<i>730.406,90</i>	<i>674.895,20</i>	<i>602.415,40</i>
<i>Totale conguaglio IVA compresa</i>	<i>883.792,35</i>	<i>816.623,19</i>	<i>728.922,64</i>
Numeri verdi	6.000,00	5.568,00	21.199,00
altre linee	5.200,00	5.178,50	3.437,00
telegrammi	5.000,00	4.941,88	4.566,62
Spesa totale IVA compresa	899.992,35	832.311,57	758.125,26

1.6. Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.

L'Amministrazione regionale dopo l'adozione in data 19/10/2011 del "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" ha svolto un censimento e una verifica generale di tutte le utenze di telefonia mobile, riepilogando i costi sostenuti nell'anno 2012 per ciascuna struttura assegnataria. Tale attività verrà ripetuta per l'anno 2013, per costituire una base di raffronto sufficientemente ampia in ordine temporale in grado di fornire migliori indicazioni, poiché a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna le utenze di telefonia mobile hanno avuto un incremento ed un infittimento in alcune specifiche strutture tecniche.

Poiché per quanto riguarda le strumentazioni telefoniche di telefonia mobile, sono previsti controlli a campione, si ritiene possibile avviare tali controlli in fase sperimentale nel 2014 ed a regime nel 2015.

ANNO 2013

Azioni previste:

- Monitoraggio e riepilogo dei costi sostenuti da ciascuna utenza e proposta di revisione della procedura dei controlli.

ANNO 2014

Azioni previste:

Attivazione della procedura dei controlli approvata.

ANNO 2015

Azioni previste:

Verifica ed adozione di azioni correttive eventualmente necessarie.

Risultati conseguiti ANNO 2013

Nell'anno 2013 sono state prese in considerazione diverse ipotesi di modifica del Disciplinare sulle verifiche di sicurezza e i controlli sulle navigazioni e sulla telefonia (determinazione n. 6928/2009), cambiando ad esempio la percentuale di strumenti di telefonia mobile su cui effettuare il controllo a campione o i periodi da controllare, anche tenendo conto di un puntuale esame dei dati rilevati sulle spese di telefonia (che mettevano in evidenza come i costi maggiori erano dovuti all'utilizzo dello strumento di telefonia mobile durante le trasferte all'estero). La modifica del Disciplinare tecnico è stata considerata troppo onerosa rispetto ai benefici ottenibili, anche per la necessità di un lungo percorso di contrattazione sindacale.

Si è pertanto deciso di intervenire in primo luogo sull'informazione e sulla consapevolezza da parte di ciascun assegnatario e da parte di ciascun Responsabile di struttura della spesa sostenuta dall'Amministrazione per gli strumenti di telefonia mobile:

- facendo pervenire a tutti gli assegnatari di telefonia mobile una nota, nella quale si richiamavano le principali regole di utilizzo (in particolare per l'attività lavorativa all'estero, già contenute nel regolamento di telefonia reso noto al momento dell'assegnazione dello strumento);
- inviando a ciascun assegnatario e ai dirigenti di riferimento degli stessi, in attuazione dell'art. 2, comma 595 Legge 244/2007 (che prevede forme di verifica sul corretto utilizzo della telefonia mobile e con la finalità di razionalizzare l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione), un tabulato riepilogativo del traffico di telefonia mobile, vale a dire l'importo complessivo del traffico relativo alla propria utenza o alle utenze dei collaboratori della propria struttura, in modo che ciascuno, a conoscenza delle spese effettuate, fosse più consapevole delle spese derivanti dall'utilizzo della strumentazione messa a disposizione dall'amministrazione.

Nel corso del 2014 si misureranno gli effetti di queste misure.

Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto regionale

2.1 Situazione esistente

Tabella 4: Composizione del parco auto regionale al 15 luglio 2013

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autoveicoli in dotazione agli STB	24	64	88
Autoveicoli in dotazione al Servizio Fitosanitario	9	10	19
Autoveicoli in dotazione al Servizio geologico	3	0	3
Autoveicoli in dotazione al Servizio parchi	1	0	1
Autoveicoli in dotazione al Servizio Patrimonio	1	1	2
Autoveicoli in dotazione alla Struttura Commissariale	3	0	3
Autovetture per uso speciale o trasporto merci	11	1	12
Auto di rappresentanza	4	0	4
Autoveicoli a disposizione dei dipendenti bacino Moro per trasferte	12	0	12
TOTALE	68	76	144

La riduzione del numero delle auto perseguita negli ultimi anni da una parte, i vincoli sempre più stringenti alla spesa imposti da norme nazionali e alcune emergenze contingenti come il terremoto che ha determinato un aumento della domanda di automezzi dall'altra, hanno creato una situazione molto critica del parco auto regionale.

In particolare, i continui tagli imposti dal D.L.78/10, dal D.L. 95/12 (cd. *spending review II*) e per ultimo dalla L. 228/12, hanno impedito di portare a termine l'operazione avviata negli anni passati che prevedeva che, a fronte di una riduzione del numero delle auto, si potesse investire sulla qualità e sulla sicurezza del parco auto.

Tabella 5

: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà)

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€ 18.563,56	€ 407.064,51	€ 425.628,07
Manutenzione	€ 10.227,98	€ 58.487,60	€ 68.715,58
Carburante	€ 29.077,97	€ 260.943,78	€ 290.021,75
Assicurazioni	€ 6.513,87	€ 29.454,41	€ 35.968,28
Pedaggi autostradali*		€ 21.172,64	€ 21.172,64
Bolli auto ¹	€ 1.156,97	€ 7.124,81	€ 8.281,78
Totale	€ 65.540,35	€ 784.247,75	€ 849.788,10

Occorre a questo proposito, tra l'altro, sottolineare che avendo la Regione Emilia-Romagna "anticipato" le norme nazionali, i tagli imposti hanno di fatto agito su una situazione già "decurtata",

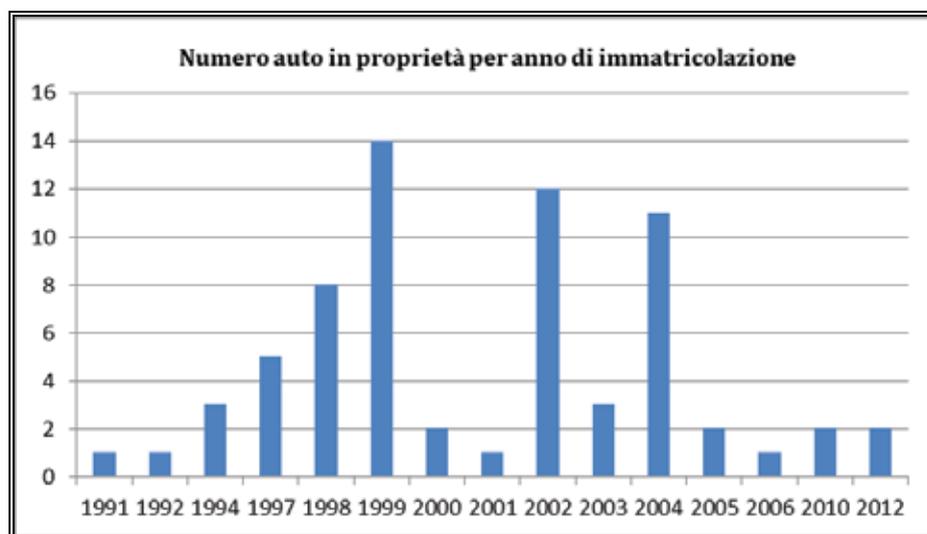
¹ I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporre. L'entità della spesa non incide comunque i dati generali

²Dal 2013 le auto regionali non pagano più il bollo

in quanto già risultato di un'azione di razionalizzazione, e quindi con margini di manovra residui molto esigui.

Mentre per quello che riguarda la dotazione delle cd "auto blu" a servizio degli amministratori regionali si ritiene che l'obiettivo per il triennio sia quello di mantenere un monitoraggio puntuale e costante sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente al fine di intervenire tempestivamente con eventuali correzioni di rotta, il discorso è molto più complesso per quello che riguarda le cd "auto grigie", ossia quelle a guida libera in dotazione alle strutture regionali per lo svolgimento di attività di servizio e per le missioni dei dipendenti regionali.

Attualmente la situazione di tale parco auto, oltre a presentare costanti problemi di disponibilità, a causa della necessità di dover riservare auto per la Struttura Commissariale che si occupa dell'emergenza terremoto, è soprattutto caratterizzata da un evidente problema di qualità degli automezzi, che ormai presentano un livello di vetustà molto elevato e non sono più in linea con i normali standard di confort che tutte le vetture più recenti assicurano (aria condizionata, servosterzo, chiusure centralizzate, ecc), pur essendo tutte collaudate e sottoposte alle manutenzioni necessarie.



Tali aspetti non possono essere trascurati perché molti automezzi sono utilizzati per l'espletamento di importanti compiti operativi (sorveglianza degli argini, sicurezza del territorio, ecc) e le implicazioni anche in termini di sicurezza e di responsabilità sono rilevanti.

Vanno pertanto ricercate delle soluzioni che tengano insieme sicurezza e esigenze di contenimento della spesa.

La ricerca di tali soluzioni richiede lo sviluppo di nuove analisi volte a verificare se esistono ancora ambiti di possibile riduzione del numero degli autoveicoli in dotazione per recuperare risorse da destinare al miglioramento qualitativo del parco auto regionale.

2.2 Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015

I principali obiettivi da perseguire nel corso del triennio 2013-2015 pertanto sono così sintetizzabili:

1. Controllo della spesa riferita alle cd "auto blu" ;
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio.

2.3 Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015

1. Per quanto riguarda il controllo sulla spesa riferita alle cd "auto blu", si tratta di proseguire con il percorso virtuoso già attivato negli ultimi anni. In particolare:
 - Limitare le acquisizioni di nuove auto destinate al servizio autisti alla sola sostituzione di quelle esistenti, senza quindi aumentarne il numero;
 - Proseguire nell'attività di monitoraggio trimestrale sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente da parte degli amministratori, al fine segnalare tempestivamente situazioni di sfornamento rispetto agli obiettivi dati, al fine di intraprendere azioni correttive;
 - Aggiornamento e della DGR 875/10 ai fini della determinazione dei nuovi obiettivi di contenimento della spesa.
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
 - Avvio di specifiche analisi sui singoli "parchi auto" , verificando i km percorsi da ogni singola auto, al fine di individuare ulteriori margini di riduzione del numero complessivo degli autoveicoli,
 - Verifica della possibilità di destinare i risparmi prodotti in termini di spese di manutenzione straordinarie tramite la rottamazione delle auto più vecchie al miglioramento del parco auto;
 - Verifica della possibilità di distinguere, in relazione ai vincoli imposti dalle norme di contenimento della spesa, i veicoli destinati a compiti di sorveglianza e di intervento sul territorio, per i quali la riduzione della spesa comporterebbe una parallela riduzione dei servizi, dalle altre auto destinate a compiti più generici di trasporto.
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio
 - Revisione del regolamento regionale sull'utilizzo delle auto per missioni;

Risultati conseguiti ANNO 2013

Tra gli obiettivi conseguiti nel 2013 va segnalata innanzi tutto la rilevante riduzione della spesa riferita alle cd. "auto blu". Relativamente al servizio di autonoleggio con conducente, si è assistito infatti ad un decremento dei costi se rapportati agli anni precedenti come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 1: Spesa annua per noleggi con conducente

	2011	2012	2013
Spesa annua	428.193,76	458.358,29	340.953,67

Tale contrazione dei costi va nella direzione indicata dalla delibera G.R. 875/2010 che prevedeva che la spesa per NCC si dovesse attestare al di sotto di 446 mila euro (max 80% della spesa sostenuta nel 2009).

Va inoltre ricordato che il servizio interno di autisti al 31.12.2013 risultava ridotto di un'unità rispetto all'anno precedente con contestuale riduzione (da 4 a 3) delle autovetture di proprietà con funzioni di rappresentanza; ciò rende ancor più significativo il decremento di spesa registrato sul servizio esterno.

Relativamente al servizio di noleggio autovetture a lungo termine a guida libera ("cd. auto grigie") si è provveduto nel corso del 2013 all'acquisizione di n. 12 veicoli pick up da destinare ai sorveglianti idraulici per lo svolgimento di compiti che attengono la pubblica sicurezza. Tali veicoli, nuovi di fabbrica, hanno sostituito altrettanti mezzi a noleggio che erano stati immatricolati nel 2007, contribuendo ad un processo di modernizzazione del parco autovetture che si è successivamente concretizzato nei primi mesi del 2014 in cui le auto a noleggio precedentemente in dotazione sono state sostituite con n. 62 autovetture tutte immatricolate nel 2014.

Su tutte le vetture che compongono il parco auto dell'Ente viene effettuato un sistematico monitoraggio trimestrale dei chilometri effettuati, per verificarne le modalità di utilizzo e la vetustà delle stesse per poi procedere, qualora si renda necessario e senza ridurre i servizi che devono essere effettuati sul territorio, alla dismissione di veicoli di proprietà regionale.

Al 31.12.2013 le autovetture in dotazione all'Ente erano 143 di cui 3 di rappresentanza (tutte di proprietà) e 140 a guida libera, di cui 76 a noleggio e 64 di proprietà come da tabella seguente.

Tabella 2: Composizione del parco auto regionale al 31 dicembre 2013

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autovetture di rappresentanza ("blu")	3	0	3
Autovetture di servizio ("grigie")	64	76	140
TOTALE	67	76	143

Infine, relativamente alle spese sostenute complessivamente per la gestione del parco auto, nel 2013 si registra una flessione rispetto all'anno precedente. L'andamento non permette tuttavia il rispetto dell'obiettivo imposto dalla Spending Review (l.135/2012 e s.m.), che per il 2013 imponeva una riduzione dei costi relativi alle auto del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2011. Nel 2013 la spesa, infatti, ha continuato a risentire, così come nel 2012, dell'effetto legato agli eventi sismici del 2012, per la necessità di garantire mezzi efficienti sia alle strutture interne che si sono occupate del terremoto che alla struttura tecnica del commissario per la ricostruzione, che non disponeva di mezzi propri.

Nella tabella che segue vengono indicate le tipologie di spesa suddivise tra auto di rappresentanza e di servizio. Si segnala che dal 2013 per le autovetture di proprietà regionale non è dovuto il pagamento della tassa di proprietà. Per una più immediata comparazione, nella tabella 4 vengono riepilogate le analoghe spese sostenute nel 2012.

Tabella 3: Spese sostenute nel 2013 per la gestione del parco auto regionale

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi		€ 365.470,68	€ 365.470,68
Manutenzione	€ 12.679,70	€ 70.307,80	€ 82.987,50
Carburante	€ 25.755,92	€ 238.650,39	€ 264.406,31
Assicurazioni	€ 4.060,58	€ 29.627,81	€ 33.688,39
Pedaggi autostradali*		€ 16.634,91	€ 16.634,91
Totale	€ 42.496,20	€ 720.691,59	€ 763.187,79

Tabella 4: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà)

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€ 18.563,56	€ 407.064,51	€ 425.628,07
Manutenzione	€ 10.227,98	€ 58.487,60	€ 68.715,58
Carburante	€ 29.077,97	€ 260.943,78	€ 290.021,75
Assicurazioni	€ 6.513,87	€ 29.454,41	€ 35.968,28
Pedaggi autostradali*		€ 21.172,64	€ 21.172,64
Bolli auto	€ 1.156,97	€ 7.124,81	€ 8.281,78
Totale	€ 65.540,35	€ 784.247,75	€ 849.788,10

*I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporre. L'entità della spesa non inficia comunque i dati generali

3. Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Sia per quello di tipo abitativo che per quello con destinazione a servizi ed uffici, esso deriva in gran parte da beni in precedenza appartenenti ad enti soppressi; in minor misura, in particolare per gli immobili occupati dagli uffici regionali, proviene dal diretto trasferimento delle sedi delle strutture statali competenti in passato nelle materie conferite alle Regioni.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto, oltre che dagli uffici, da beni eterogenei: strade private, boschi e foreste, ex colonie, scuole, rustici e poche unità immobiliari residenziali urbane. (Tab.3.a)

Tab. 3.a - Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2012

Categoria	Consistenza sup. lorda (mq)	Valore contabile (€)
Acque minerali e termali	77.605.408,00	7.319.924,75
Terreni agricoli e foreste	389.345.347,00	25.725.445,30
a) in uso diretto	206.511,00	101.719,50
b) in uso ad enti pubblici	376.595.036,00	24.972.391,26
c) non utilizzati	11.290.013,00	378.698,44
e2) in uso commerciale(<i>canone ricompreso nei fabbricati</i>)	14.280,00	3.570,00
e3) fondi rustici (<i>canone ricompreso nei fabbricati</i>)	1.136.636,00	254.312,81
e3) fondi rustici	78.156,00	7.653,00
e4) altro	24.715,00	7.100,29
Fabbricati	270.304,00	267.441.652,48
a) in uso diretto	117.270,00	154.090.019,22
b) in uso ad enti pubblici	115.805,00	87.178.352,41
c) non utilizzati	1.085,00	8.330.831,11
e1) abitativi	1.312,00	883.999,05
e2) in uso commerciale	27.779,00	15.130.338,09
e3) - e4) rustici e altro	7.053,00	1.828.112,60
Totale terreni e fabbricati		293.167.097,78
Totale terreni fabbricati e acque minerali		300.487.022,53

3.1 Beni immobili ad uso abitativo.

I beni immobili ad uso abitativo hanno una consistenza del tutto marginale e non comprendono alloggi di edilizia popolare. Si tratta di un patrimonio che non è pertanto funzionale per svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte site in contesto agricolo o forestale, in zone montane e/o marginali.

A partire dalla fine dell'anno 2004, con l'approvazione delle deliberazioni contenenti gli "Indirizzi di valorizzazione" (delibera n.1551/2004 e s.m.i.) ed il "Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico" (delibera n.1756/2004 e successive rimodulazioni), in attuazione delle disposizioni legislative specifiche (L.R. 10/2000), la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti amministrativi e di programmazione per dare concreta attuazione ad un obiettivo rilevante indicato nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, ripreso successivamente anche nel DPEF 2006-2010.

Questo obiettivo prevedeva di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali, o quelli per i quali era possibile perseguire una politica di valorizzazione per finalità di pubblico interesse attraverso l'assegnazione in uso ad enti locali, enti parco, ed altri soggetti pubblici, e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendo in questo anche la quasi totalità del patrimonio abitativo esistente, con modalità tali da consentire agli uffici dell'Amministrazione di accelerare le procedure di dismissione.

Il Piano di dismissione è stato periodicamente verificato ed aggiornato negli anni successivi, tenuto conto sia delle dismissioni nel frattempo avvenute, sia del verificarsi di condizioni favorevoli all'inserimento di ulteriori immobili che, occasionalmente, della opportunità di cancellazione di alcuni di quelli in precedenza inseriti.

In particolare, in attuazione dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con la L. 133/2008, che stabilisce norme in merito alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", con la deliberazione della Giunta regionale n.1615/2012 è stato approvato il nuovo "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna", che è stato allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Va evidenziato che dall'anno 2010, nonostante l'attività posta in essere, si è assistito ad una notevole flessione delle vendite da imputarsi, da un lato alla crisi economica in atto e dall'altro al fatto che dopo le consistenti vendite degli anni precedenti ormai residuano alla proprietà regionale principalmente immobili di scarso pregio e valore e, quindi, di difficile collocazione sul mercato.

Nel prospetto allegato è illustrato il quadro delle alienazioni del patrimonio immobiliare regionale negli anni 2010-2012 e le previsioni per il 2013. (Tab. 3.1.a)

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse e previste

Vendite anno 2010	
Vendite per complessivi euro	185.405,43
Immobili venduti n.	4
Vendite anno 2011	
Vendite per complessivi euro	1.341.995,24
Immobili venduti n.	19
Vendite anno 2012	
Vendite per complessivi euro	254.483,39
Immobili venduti n.	5
Vendite anno 2013 (dati riferiti al 31 luglio 2013)	
Vendite per complessivi euro	368.000,00
Immobili venduti n.	1
Procedure di alienazione in corso 2013	
Valore di realizzo presunto	1.205.356,13
Procedure di vendita immobili	17

Risultati conseguiti ANNO 2013

Il risultato riferito al 2013 è stato particolarmente negativo, in quanto numerosi procedimenti ad evidenza pubblica non hanno visto la presentazioni di alcuna offerta, sia a causa del perdurare della crisi economica che, soprattutto, per le particolari difficoltà che sta vivendo il mercato degli immobili. I risultati conseguiti sono stati i seguenti:

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse

Vendite anno 2013	
Vendite per complessivi euro:	668.000,00
Immobili venduti n.	3
di cui:	
1 con trattativa privata previo pubblicizzazione	
2 con esercizio del diritto di opzione	

3.2 Beni immobili di servizio.

3.2.1 - Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna

Fin dagli anni '80 la Regione si è posta l'obiettivo di accorpate tutte le proprie sedi istituzionali distribuite in vari immobili nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo vennero realizzati dapprima gli immobili denominati comunemente "Torre uno" (edificio di Via A. Moro 30) e "Torre due" (edificio al civico 50-52, sede della Giunta e dell'Assemblea regionale) e furono poi rilevati in locazione diversi immobili nella stessa area (civici 18/20, 21, 36/38, 44, 62/64).

Alla fine degli anni '90 furono avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio (c.d. "Terza Torre") nel quale riportare gli uffici in buona parte ancora dispersi sul territorio cittadino, alcuni collocati in immobili di proprietà per l'avvenuto trasferimento degli stessi contestualmente al conferimento delle funzioni statali, altri in affitto, con costi di locazione significativi sostenuti ogni anno.

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione della "Torre uno" (viale A. Moro 30) ed alcune difficoltà insorte nell'appalto per la costruzione della nuova "Torre tre" hanno rallentato per alcuni anni la possibilità di disporre di spazi adeguati per le strutture regionali rispetto alle previsioni iniziali.

Questi problemi hanno poi trovato soluzione ed i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione hanno potuto riprendere tra il 2006 e il 2007, riportando alla disponibilità della Regione due immobili di concezione avanzata per gli aspetti di funzionalità ed efficienza energetica, rispettivamente per circa mq 17.700 e mq 18.600 di superficie utile per uffici, servizi, sale riunioni, magazzini e archivi.

Per la migliore fruizione di questi nuovi spazi e per una razionalizzazione ed ottimizzazione complessiva dell'utilizzo degli immobili destinati ad uffici nella città di Bologna, venne avviata una completa ricognizione, corredata da dettagliate planimetrie, della logistica delle strutture regionali, con report informatizzato dell'incidenza economica da imputare ai vari centri di costo.

Si passò successivamente alla stesura del "***Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna***", attraverso una procedura articolata in tre fasi:

- fase estimativa e di valutazione, costituita dall'analisi di tipo organizzativo, tecnico e funzionale, con il monitoraggio dei fabbisogni operativi e delle esigenze delle varie strutture, la disamina dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia degli spazi, nonché la definizione dei criteri e delle logiche di aggregazione sui diversi fabbricati in esame;
- fase procedurale e progettuale, costituita dall'elaborazione degli standard di spazio pro-capite, con annesso lay-out delle dotazioni di arredo, stesura delle planimetrie generali di utilizzazione dei fabbricati e verifica della fattibilità del progetto con le varie Direzioni Generali coinvolte;
- fase operativa, costituita dalla redazione di un progetto di gestione degli spazi per le nuove sedi disponibili (Torre uno ristrutturata e Torre tre), dall'elaborazione del piano della logistica definitivo e delle relative planimetrie, che costituivano il progetto per l'allestimento finale degli immobili interessati.

L'obiettivo fissato nel "***Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna***", completato nell'aprile 2008, era quello di poter raggiungere

nell'arco del periodo 2008-2010 una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro, sostanzialmente già allineati con quelli che sarebbero poi stati definiti con il D.L. 95/2012, art. 3, relativo alla “razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”, convertito con la L. 135/2012 e reso di fatto vincolante per le Regioni con la L. 213/2012;
- l'accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, dislocate in precedenza anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per ristrutturazione e nuova costruzione.

Più in dettaglio, il principale risultato atteso era quello di liberare progressivamente gli immobili in affitto di viale Silvani 4 e 6 (con le appendici di via Malvasia e via dello Scalo) in centro città, e la torre di viale Moro 64 al Fiera District, con il conseguente sgravio dal bilancio regionale dei costi per i relativi affitti passivi.

Altra finalità dichiarata riguardava lo svuotamento degli immobili di proprietà di via dei Mille 21 e di Largo Caduti del Lavoro, rendendoli disponibili sul mercato per poter rientrare parzialmente dei costi sostenuti per la realizzazione/ristrutturazione delle nuove sedi.

I contenuti del “*Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili di servizio*”, redatto ed approvato dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art.2, comma 594, della L. 244/2007 (Delibera di Giunta n.828/2008), hanno sostanzialmente ripreso quelli del “*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi*” sopra descritto.

Gli indirizzi così definiti sono stati poi condotti avanti nella loro attuazione sostanzialmente nel rispetto dei termini temporali stabiliti.

Nello schema seguente sono riassunti i trasferimenti di strutture regionali e gli spostamenti nella collocazione del personale portati avanti nel periodo dall'agosto 2009 a tutto il 2010.

Come si può rilevare, in un anno e mezzo sono state ricollocate quasi 1.300 unità di personale appartenenti a diverse strutture, con il coinvolgimento di quasi tutte le Direzioni Generali dell'Ente. (Tab. 3.2.1.a)

Tab. 3.2.1.a - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2009 – 2010 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 30	P	Intero edificio	451	Ristrutturazione totale
Viale della Fiera 6-8	P	Intero edificio	529	Nuova costruzione
Viale A. Moro 38, torre	A	Piani 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20	114	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 44, torre	A	Piani 11, 19, 20	20	Pulizia e sistemazione piani
Viale A. Moro 52	A	Piani 4, 5, 6	92	Adeguamento piani (man.ordinaria)

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 64, torre	A	Piani 1, 2, 7, 14, 16	85	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			1.291	

Per altri 370 addetti il trasferimento è avvenuto nel corso del 2011-2012. (Tab. 3.2.1.b)

Tab. 3.2.1.b - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2011 - 2012 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale Silvani 6	A	Intero edificio (ala ovest)	350	Ristrutturazione piani coinvolti
Viale A. Moro 64, torre	A	Piano 12	20	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			370	

3.2.2 - Gli sviluppi futuri 2013-2015

Le future politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio dovranno necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle recenti normative sulla c.d. “spending review” nel settore specifico.

In particolare, il “Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna” dovrà essere rivisto ed aggiornato per il prossimo triennio assumendo quale riferimento l’attuazione dell’art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla “razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”.

In proposito occorre evidenziare che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell’obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, i miglioramenti ulteriori non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

A titolo esemplificativo, si illustrano le dimensioni standard già adottate per le diverse tipologie di uffici:

Assegnazione	Persone	Standard	Superficie netta
Ufficio Assessore	1	5 moduli e 1/2	mq 33 – 39
Ufficio Direttore Generale	1	4 moduli e 1/2	mq 29 – 34
Ufficio Responsabile Servizio	1	3 moduli e 1/2	mq 24 – 27
Ufficio Dirigente Professional	1	2 moduli e 1/2	mq 15 – 17
Ufficio P.O.	1	2 moduli	mq 12 – 13
Ufficio operativo	2	3 moduli	mq 18 – 20
Ufficio operativo	3	3 moduli e 1/2	mq 24
Sala riunioni tipo piccola	Max 10-12	3 moduli	mq 20
Sala riunioni tipo grande	Max 20-25	6 moduli	mq 35 - 42

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nella stessa disposizione di legge (blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014; riduzione dei canoni del 15% dal 1/1/2015).

Le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3, con specifica legge regionale e/o deliberazione di indirizzi, avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive";
- redazione di un "Piano di razionalizzazione degli spazi", ai sensi del comma 9 del medesimo articolo sopra citato, che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all'Amministrazione regionale).

E' da rilevare che l'avvenuta acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare il nuovo Tecnopolo di Bologna, previo ristrutturazione, offre l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro di spazi utilizzabili anche per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali.

In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;
- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa € 1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Le analisi puntuali finalizzate alla razionalizzazione degli spazi saranno estese anche alle sedi regionali distribuite nelle diverse Province (che sostanzialmente consistono nei Servizi tecnici di Bacino e Servizio fitosanitario, oltre agli immobili dati in uso al Corpo forestale dello Stato in base a specifici accordi col Ministero competente), fino ad ora non prese in considerazione nei piani della logistica.

In questo caso, possibili risparmi sono attesi dalla integrazione con il piano di riordino delle sedi provinciali di ARPA Emilia-Romagna, attraverso la concentrazione dei diversi servizi in sedi unificate.

In dettaglio, sarà valutata la fattibilità delle seguenti ipotesi:

- sostituzione della sede CFS di Forlì, via Colombo, con nuova sede in via Gramsci, adeguata alla normativa sismica e con minor spesa di circa € 11.500 annui;

- trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini delle sedi del CFS di Rimini e dell'Autorità Interregionale Bacino Marecchia, con risparmio potenziale di circa € 76.000 annui;
- collocazione nella futura nuova sede della sezione ARPA di Ravenna, attualmente in costruzione, del Servizio Fitosanitario e degli archivi del Servizio Tecnico Bacini Romagna, con risparmio nei costi attuali di locazione di circa € 55.000 annui;
- verifica della possibilità di chiudere la sede distaccata del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po a Castelnuovo Monti, o di trovare collocazione in uso gratuito presso enti locali, con risparmio di circa € 11.000 annui;
- verifica della possibilità di collocare la sede distaccata del STB Affluenti Po di Pavullo presso il locale distretto ARPA, con risparmio di circa € 3.500 annui.

3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione

Le tabelle seguenti mostrano la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province.

Per quanto attiene a Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità delle Torri Uno e Tre, porta ad un immediato risparmio per il 2012 di oltre un milione di euro, tendenza che prosegue nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012).

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta la riduzione del canone del 15% (D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà. L'effetto presumibile della piena attuazione di quest'ultima disposizione è ipotizzato sulla spesa stimata dal 2015, quando il taglio dei canoni potrebbe diventare generalmente operante.

Per il 2016 la previsione è basata sulla ipotesi della disponibilità dei nuovi uffici regionali nell'ambito del Tecnopolo di Bologna e della conseguente dismissione di altra sede.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, derivano dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a RIMINI e RAVENNA, nell'ipotesi di esito positivo della verifica di fattibilità del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di recente o prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)					
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Sedi in Bologna	15.410.248,97	14.314.842,42	13.624.579,05	13.218.347,09	12.592.047,85	10.987.533,78
Altre sedi:						
FORLI' - CESENA	324.091,36	333.886,32	333.886,32	322.392,79	311.023,15	311.023,15
RIMINI	287.033,85	292.906,20	292.906,20	266.274,58	206.190,84	206.190,84
RAVENNA	57.864,59	58.514,29	54.779,30	54.779,30	53.393,27	0,00
PARMA	241.320,10	246.749,80	237.496,68	209.737,33	209.737,33	209.737,33
REGGIO EMILIA	10.877,25	11.062,77	10.933,11	10.840,50	10.361,45	10.361,45
MODENA	71.178,78	71.812,40	71.812,40	71.812,40	68.221,78	68.221,78
SOMMANO €	992.365,93	1.014.931,78	1.001.814,02	935.836,90	858.927,82	805.534,55
TOTALE	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
EMILIA-ROMAGNA	16.402.614,90	15.329.774,20	14.626.393,06	14.154.183,99	13.450.975,67	11.793.068,34

Risultati conseguiti ANNO 2013

3.2.2 Gli sviluppi 2013-2015 - La razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per locazioni passive - Attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (L.135/2012).

Le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio devono oggi necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle normative sulla c.d. "spending review" nel settore specifico.

In particolare, il *"Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna"* è stato rivisto ed aggiornato nel 2013-14 assumendo quale riferimento l'attuazione dell'art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla *"razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*.

In proposito, occorre ribadire che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell'obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, ulteriori miglioramenti non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nelle stesse disposizioni di legge della c.d. "spending review" (D.L. 95/2012, art.3, salvo che la singola Regione non dimostri di ottenere analoga economia di spesa con altra modalità):

- blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014 (prorogato poi col D.L. 192/2014 anche per l'anno 2015)
- riduzione dei canoni per i contratti in essere del 15% a decorrere dal 1/1/2015 (anticipato poi al 1/7/2014 con il D.L. 66/2014, convertito con L.89/2014).

Infine, l'articolo 1, comma 388, della legge 147/2013, dispone la possibilità di rinnovo dei contratti di locazione per sedi destinate ad uffici pubblici (anche regionali) solo a condizione di preventiva

espressione di parere da parte dell'Agenzia del Demanio, la quale è tenuta a pronunciarsi almeno sessanta giorni prima della data entro la quale l'amministrazione locataria può avvalersi della facoltà di recesso dal contratto. Nell'ambito della propria competenza di monitoraggio, l'Agenzia del Demanio può esprimersi favorevolmente al rinnovo dei contratti di locazione soltanto a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili adeguati all'uso e nel rigoroso rispetto dell'applicazione di prezzi medi di mercato. I contratti stipulati in violazione di queste disposizioni sono nulli.

Dal 2016 sarà inoltre obbligatorio ridurre del 50 per cento la spesa per locazioni passive pubbliche rispetto alla spesa sostenuta nel 2014.

Alla luce di tale quadro normativo, estremamente vincolante, le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 e l'attuazione di esse nel 2013 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell'ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3;
Nel corso del 2013 è stata predisposta ed istruita la proposta di una specifica legge regionale, avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive", approvata poi dall'Assemblea Legislativa ed emanata come L.R. 1 in data 30/1/2014.
- redazione di un **"Piano di razionalizzazione degli spazi"** destinati ad uffici regionali, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo del D.L. sopra citato (oltre che della L.R. 1/2014), che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
Nel corso del 2013-14 è stato predisposto il "Piano di razionalizzazione degli spazi", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 593 del 5/5/2014, integralmente pubblicato sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna (<http://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio/temi/piano-di-razionalizzazione-immobili-1>).
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all'Amministrazione regionale).
In quest'ottica, nel corso del 2013, è stata effettuata la sostituzione della precedente sede CFS di Forlì, non idonea per i requisiti antisismici, con una nuova sede in locazione, adeguata alla normativa sismica, con una riduzione di spesa di circa € 11.500 annui. Sono state poi avviate le procedure per:
 - a) *la sostituzione di una sede dell'Istituto regionale Beni Culturali e Naturali,*
 - b) *la chiusura della sede in locazione dell'Autorità Interregionale dei Bacini Marecchia e Conca di Rimini, con il suo trasferimento in altro immobile reso disponibile a titolo gratuito da ARPA Emilia-Romagna.*

L'acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare, previo ristrutturazione, il nuovo Tecnopolo di Bologna, offre l'opportunità di poter disporre nel prossimo futuro anche di spazi utilizzabili per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali. In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;

- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa € 1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Relativamente a questo obiettivo, nel 2013 è giunta a conclusione la progettazione preliminare del primo lotto esecutivo dell'intervento di recupero dell'area della ex Manifattura Tabacchi di Bologna, per una superficie utile complessiva di circa 35.000 mq, all'interno della quale troveranno collocazione il centro per la sicurezza ambientale e di protezione civile e le agenzie regionali sopra indicate, per una superficie complessiva di circa mq 10.000.

3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione

La tabella seguente mostra la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province. Per quanto attiene alle sedi in Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.; da rilevare che all'epoca l'Istituto regionale Beni Culturali e Naturali, dotato di propria autonomia finanziaria, gestiva separatamente i propri contratti di locazione, confluiti poi nella gestione unica del patrimonio immobiliare regionale.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità della citata Torre Tre e del recupero della Torre Uno, ha portato ad un immediato risparmio per il 2012, tendenza proseguita nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012), con un risparmio complessivo di circa 1.600.000 euro.

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta anticipatamente la riduzione del canone del 15% (disposta dal D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, potranno derivare dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a Rimini e Ravenna, nell'ipotesi di conclusione positiva del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)			
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	prev. anno 2014
Regione	15.712.589,27	15.140.873,00	14.788.931,74	13.717.111,37
IBACN	656.281,33	659.164,92	-	-
TOTALE	16.368.870,60	15.800.037,97	14.788.931,74	13.717.111,37

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2015, N. 298

Reg. (CE) n. 1698/2005 e PSR 2007/2013 - Asse 4 - Ulteriori determinazioni in relazione al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio leader" con riferimento alle Misure 411 Azione 7, 412 Azione 6 e 413 Azione 7

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
 - la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- Rilevato che:
- il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
 - da ultimo, con propria deliberazione n. 1997 del 22 dicembre 2014, si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 10), approvata dalla Commissione europea come comunicato con nota Ares(2014)4301888 del 19 dicembre 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 739 del 19 maggio 2008 con la quale si è provveduto ad approvare il Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR, nonché il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale ed i Piani di Azione Locale;
- n. 313 dell'8 febbraio 2010 recante "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna modifica del Programma Operativo d'Asse 4 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 739 del 19 maggio 2008";
- n. 1846 del 12 dicembre 2011 recante "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" approvato con deliberazione n. 739

del 19 maggio 2008 e n. 313 dell'8 febbraio 2010. Seconda modifica", con la quale si è provveduto ad aggiornare il Programma Operativo di che trattasi;

- n. 910 del 2 febbraio 2013 recante "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al programma operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" aggiornato con deliberazione n. 1846 del 2011";

Visto il nuovo assetto normativo comunitario di riferimento per la programmazione PSR 2014-2020 e di transizione dalla precedente programmazione 2007-2013 ed in particolare i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014 - 2020;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che, in particolare, stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Richiamate le disposizioni delle proprie deliberazioni che ridefiniscono le date di ultimazione degli interventi in attuazione dei Piani di Azione Locale (PAL) approvati a valere sulla programmazione 2007-2013 con riferimento alla Misura 411 azione 7, alla Misura 412 azione 6 ed alla Misura 413 azione 7, ed in particolare:

- il punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 1295 del 23 luglio 2014 con cui si prevedeva per i soli progetti che a partire dal 1 luglio 2014 avessero ottenuto parere di conformità dal Comitato Tecnico Leader e per i quali fossero stati assunti atti di concessione successivi alla data del 23 luglio 2014 la possibilità di concludere le attività entro il termine massimo del 31 marzo 2015;
- il punto 4 del dispositivo della deliberazione n. 1630 del 13 ottobre 2014 con cui si consentiva, per i soli progetti finanziati a valere sulle risorse del sovra impegno tecnico di cui alla medesima deliberazione, di fissare la data del 30 aprile 2015, quale termine ultimo per la realizzazione degli interventi e la scadenza del 30 giugno 2015 quale termine per la presentazione della domanda di pagamento a saldo;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1985 del 22 dicembre 2014 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 Asse 4 - Autorizzazione a differire la data di ultimazione degli interventi a valere sulle Misure 411, 412, 413 con riferimento al Programma Operativo Asse 4 in scadenza al 31 dicembre 2014 e proroga scadenza termine di concessione per interventi finanziati in applicazione della deliberazione n. 1630 del 13 ottobre 2014",

nella parte in cui si disponeva che i GAL che erano stati autorizzati a utilizzare il sovra impegno tecnico di cui alla deliberazione n. 1630/2014 potevano assumere gli atti di concessione entro il 31 gennaio 2015, mantenendo invariata la data di fine lavori al 30 aprile 2015 per i progetti finanziati con le relative risorse;

Preso atto che: si sono recentemente verificate precipitazioni nevose che hanno causato cadute di alberature, criticità nei trasporti e dell'infrastruttura viaria e importanti interruzioni della fornitura della rete elettrica, nonché eccezionali precipitazioni piovose che hanno creato problemi di dissesto idrogeologico e di allagamenti diffusi; il Consiglio dei Ministri, con deliberazione n. 53 del 12 marzo 2015, ha dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza delle avversità atmosferiche di eccezionale intensità che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015;

Preso atto inoltre delle note presentate dai Gruppi di Azione Locale, sia come coordinamento regionale che come singoli GAL, acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, rispettivamente ai protocolli PG/2015/102850 del 18 febbraio 2015, PG/2015/114736 del 24 febbraio 2015, PG/2015/158995 del 12 marzo 2015, PG/2015/159016 del 12 marzo 2015, PG/2015/166495 del 16 marzo 2015 e PG/2015/156603 del 12 marzo 2015, con le quali si chiede, tra l'altro, di prorogare il termine di fine lavori delle pratiche attualmente in corso sulle Misure 411, 412 e 413 dell'Asse 4 del PSR, a causa di condizioni meteorologiche ad alta piovosità ed eventi nevosi che hanno colpito i territori regionali;

Valutata la specificità attuativa e gestionale delle azioni afferenti l'Asse 4 del PSR "Attuazione dell'approccio Leader" ed in particolare della Misura 411 azione 7, della Misura 412 azione 6 e della Misura 413 azione 7 che prevedono l'attivazione di progetti anche complessi alla cui realizzazione e conclusione possono concorrere più interventi attivati con modalità diverse (a bando, a regia diretta GAL e a regia GAL in convenzione);

Rilevato l'interesse della Regione ad utilizzare integralmente le risorse comunitarie, già impegnate per la realizzazione dei progetti di cui alle Misure sopraindicate;

Ritenuto comunque che un'ulteriore dilazione dei termini non possa comportare un allungamento dei tempi complessivi delle istruttorie delle pratiche tale da pregiudicare l'andamento della spesa, per cui è comunque necessario che tutte le domande di pagamento a saldo siano presentate entro il termine massimo del 30 giugno 2015;

Ritenuto, pertanto, di prevedere che i beneficiari che hanno progetti in corso afferenti all'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" finanziati sulla Misura 411 azione 7, sulla Misura 412 azione 6 e sulla Misura 413 azione 7, possano richiedere ai Gruppi di Azione Locale una proroga motivata per la conclusione degli interventi fino al 30 maggio 2015, purché nell'istanza il beneficiario si impegni a presentare la domanda di pagamento a saldo, completa di tutta la documentazione, entro il 30 giugno 2015, pena la revoca immediata del contributo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che i beneficiari che hanno progetti in corso afferenti all'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" finanziati sulla Misura 411 Azione 7, sulla Misura 412 azione 6 e sulla Misura 413 azione 7, possano richiedere ai Gruppi di Azione Locale una proroga motivata per la conclusione degli interventi fino al 30 maggio 2015, purché nell'istanza il beneficiario si impegni a presentare la domanda di pagamento a saldo, completa di tutta la documentazione, entro il 30 giugno 2015, pena la revoca immediata del contributo;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 304

Modifiche, in attuazione del DLgs 28/2011, alle qualifiche per "Operatore impianti elettrici" e "Operatore impianti termoidraulici", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e in particolare l'art. 32;

- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la L.R. 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione professionale";

Richiamati:

- il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e ss.mm.ii.;

- il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";

- il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme

generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17 maggio 2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";

- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";

- n. 105 del 01 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.;

- n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii;

- n. 1776 del 22 novembre 2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n. 1695 del 15 novembre 2010, "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 438 del 16 aprile 2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR. n. 704/2011";

- n. 739 del 10 giugno 2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, di cui alla D.G.R. n. 530/2006";

- n. 742 del 10 giugno 2013 "Associazione delle conoscenze alle Unità di Competenza delle qualifiche regionali."

Viste infine:

- la propria deliberazione n. 2166 del 19 dicembre 2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";

- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 "Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla Delibera G.R. n. 2166/05";

Dato atto che il soprarichiamato D.Lgs. n. 28/2011 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome hanno l'obbligo di attivare il programma di formazione per gli installatori di impianti a fonti rinnovabili;

Dato atto inoltre che, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il 24 gennaio 2013 sono state adottate delle Linee guida, ai sensi del sopra citato D.Lgs. n. 28/2011, denominate "Standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER)";

Valutato opportuno procedere all'applicazione delle suddette Linee Guida per mezzo dei sistemi di standard regionali professionali e formativi, di cui al Sistema regionale delle qualifiche

(SRQ) e di certificazione (SRFC);

Valutata pertanto la necessità di aggiornare lo standard professionale delle qualifiche, già esistenti nel Repertorio regionale, per "Operatore di impianti elettrici" e "Operatore di impianti termo-idraulici", al fine di renderle conformi agli standard prefigurati dalla normativa nazionale;

Ritenuto che, per la sola figura di "Operatore di impianti elettrici", sia opportuno modificare la denominazione in "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici", per renderla più aderente al tipo di profilo descritto, in termini di competenze;

Considerato che le sopra citate qualifiche, conformi alla normativa nazionale, risultano maggiormente spendibili su tutto il territorio nazionale, ponendosi in linea con il mercato occupazionale e con la richiesta di specializzazione del settore;

Ritenuto quindi opportuno approvare le modifiche alle due figure, già esistenti nel Repertorio regionale delle Qualifiche (SRQ), di "Operatore impianti elettrici", così ridenominata in "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici" e "Operatore di impianti termo-idraulici" e confermare la loro collocazione nell'area professionale esistente "Installazione componenti e impianti elettrici e termo-idraulici";

Stabilito inoltre che, in base al grado di complessità delle competenze che le compongono, tali qualifiche permangono collegabili alla tipologia di standard formativo per le qualifiche di "accesso" all'area professionale, in base all'allegato 3) della citata deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.;

Valutato infine che, per le suddette qualifiche di "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici" e "Operatore di impianti termo-idraulici", persiste la correlazione con le corrispondenti figure nazionali di "Operatore elettrico" ed "Operatore termoidraulico", ai sensi della sopra citata DGR 1776/2010;

Considerato che, alla luce delle modifiche apportate alla denominazione della figura regionale dell'"Operatore impianti elettrici", ridenominata in "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici" la correlazione aggiornata è da considerarsi quella riportata all'allegato 2), che con il presente atto si approva integralmente, quale parte integrante;

Considerato inoltre che gli standard professionali così rivisti delle sopra citate qualifiche costituiscono riferimento:

- per la progettazione formativa dei percorsi di IeFP, a partire dall'anno scolastico/formativo 2015/2016;
- per la progettazione formativa dei percorsi di F.P., a partire dall'approvazione del presente atto;

Sentita la Commissione regionale Tripartita, in merito ai criteri di attuazione delle Linee Guida citate e al procedimento di aggiornamento delle due qualifiche regionali sopra richiamate;

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” ss.mm.;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1222/2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

- n. 1179/2014 “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”;

Richiamata altresì la determina n. 16910/2014 “Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell’ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche alle qualifiche di “**Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici**” e “**Operatore di impianti termo-idraulici**”, riproposte integralmente nell’Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, confermandone la collocazione nell’area professionale esistente “**Installazione componenti e impianti elettrici e termo-idraulici**”;

2) di dare atto che, per le motivazioni citate in premessa, in base all’allegato 3) della citata deliberazione 105/10 e ss.mm., le sopra citate qualifiche permangono collegabili alla tipologia di standard formativo per le qualifiche di “**accesso**” all’area professionale;

3) di dare atto altresì che, per le sopra richiamate qualifiche, persiste la correlazione alle corrispondenti figure nazionali di “Operatore elettrico” ed “Operatore termo-idraulico”, ai sensi della DGR 1776/10;

4) di approvare l’aggiornamento della correlazione tra le figure di cui ai punti precedenti e alla denominazione della figura regionale dell’“Operatore impianti elettrici”, ridenominata in “Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici”, come riportato nell’allegato 2), che con il presente atto si approva integralmente, quale parte integrante;

5) di disporre l’adeguamento dei percorsi formativi agli standard professionali rivisti delle sopra citate qualifiche:

- specificatamente per la IeFP, a partire dall’anno scolastico/formativo 2015/2016;

- per la F.P, a partire dalla data di approvazione del presente atto;

6) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato 1)



ASSESSORATO AL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO,
SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEDE DESCRITTIVE STANDARD PROFESSIONALI DELLE
QUALIFICHE

AREA PROFESSIONALE

INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI

QUALIFICHE:

**OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI
FOTOVOLTAICI**

OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI

TECNICO NELL'INTEGRAZIONE DI SISTEMI AIDC

Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici è in grado di installare, mantenere e riparare impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale sulla base di progetti e schemi tecnici di impianto.

AREA PROFESSIONALE

Installazione componenti e impianti elettrici e termo-idraulici

LIVELLO EQF

3° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	6.1.3.7.0 Elettrocisti nelle costruzioni civili ed assimilati 6.2.4.1.1 Installatori e riparatori di apparati elettrici e elettromeccanici 6.2.4.2.0 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali 6.2.4.1.4 - Installatori e riparatori di apparati di produzione e conservazione dell'energia elettrica (NUP 2007)
Repertorio delle professioni ISFOL	Elettricità ed elettronica - Montatore installatore di apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche - Collaudatore di sistemi elettromeccanici ed elettronici - Assemblatore di apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche Edilizia e lavori pubblici - Eletttricista impiantista

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Impostazione piani di installazione impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale	<p>interpretare il disegno tecnico/schema costruttivo di un impianto elettrico e solare fotovoltaico a uso civile e industriale</p> <p>comprendere cataloghi di componentistica elettrica/elettromeccanica per approntare l'elenco dei materiali di lavorazione</p> <p>individuare i materiali, i componenti, gli strumenti necessari e funzionali alle lavorazioni da eseguire</p> <p>identificare tempi e costi di realizzazione in rapporto alle tipologie di intervento da effettuare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principi di disegno elettrico: particolari e complessivi, segni, simboli, scale e metodi di rappresentazione ➤ principi di elettrotecnica e tecnologia degli impianti elettrici: elettronica lineare, digitale, analogica e di potenza ➤ principali tipologie di impianti per uso civile ed industriale ➤ dispositivi di protezione: circuiti di comando, attuazione, regolazione e protezione
2. Installazione impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale	<p>interpretare schemi elettrici e dati funzionali alle lavorazioni</p> <p>applicare tecniche di montaggio e cablaggio di semplici circuiti elettrici: tiro e posa dei cavi e delle apparecchiature</p> <p>applicare tecniche di assemblaggio e montaggio di impianti solari fotovoltaici</p> <p>adottare procedure per la predisposizione dei sistemi di distribuzione, consumo, segnalazione e intercomunicazione</p> <p>comprendere le specifiche istruzioni per la predisposizione di quadri elettrici e apparecchiature di tipo elettromeccanico su sistemi automatizzati controllati anche da P.L.C.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ la componentistica elettrica: componentistica modulare e scatolata per quadri elettrici ➤ principali tecnologie di impianti solari fotovoltaici per uso civile e industriale (film sottile, organico, ecc.) ➤ principali tipologie di impianti solari fotovoltaici (a isola, grid-connected, ecc.) ➤ principali strumenti e attrezzi di lavoro e modalità di utilizzo ➤ informatica di base applicata alla strumentazione diagnostica ➤ schemi elettronici per ausiliari civili: antenne, videocitofono, impianto antifurto, piccola telefonia, ecc. materiali del settore e loro caratteristiche
3. Controllo conformità impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale	<p>individuare e adottare le principali tecniche di collaudo degli impianti elettrici e solari fotovoltaici installati</p> <p>valutare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione e di sicurezza: messa a terra, parafulmine, ecc.</p> <p>tradurre gli interventi effettuati in dati e informazioni necessarie alla dichiarazione di conformità dell'impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali tecniche di calcolo per l'installazione e il cablaggio di impianti elettrici e solari fotovoltaici: calcolo di un circuito, della potenza, dell'energia
4. Manutenzione impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale	<p>interpretare informazioni relative a eventuali malfunzionamenti per elaborare ipotesi di soluzione</p> <p>individuare i componenti dell'impianto giudicati difettosi o mal funzionanti</p> <p>identificare e adottare tecniche di intervento e strumenti per la risoluzione di eventuali anomalie di funzionamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di UNI e CEI per l'installazione e la manutenzione di impianti elettrici e solari fotovoltaici ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Impostazione piani di installazione impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ stesura di un piano di lavoro comprensivo di tempi e costi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ interpretare il disegno tecnico/schema costruttivo di un impianto elettrico e solare fotovoltaico a uso civile e industriale ➤ comprendere cataloghi di componentistica elettrica/elettromeccanica per approntare l'elenco dei materiali di lavorazione ➤ individuare i materiali, i componenti, gli strumenti necessari e funzionali alle lavorazioni da eseguire ➤ identificare tempi e costi di realizzazione in rapporto alle tipologie di intervento da effettuare 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principi di disegno elettrico: particolari e complessivi, segni, simboli, scale e metodi di rappresentazione ➤ la componentistica elettrica: componentistica modulare e scatolata per quadri elettrici ➤ principali strumenti e attrezzi di lavoro e modalità di utilizzo
RISULTATO ATTESO		
piano di lavoro comprensivo di tempi, costi e modalità operative redatto		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Installazione impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ cablaggio ➤ montaggio e installazione sistemi elettrici e solari fotovoltaici 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ interpretare schemi elettrici e dati funzionali alle lavorazioni ➤ applicare tecniche di montaggio e cablaggio di semplici circuiti elettrici: tiro e posa dei cavi e delle apparecchiature ➤ applicare tecniche di assemblaggio e montaggio di impianti solari fotovoltaici ➤ adottare procedure per la predisposizione dei sistemi di distribuzione, consumo, segnalazione e intercomunicazione ➤ comprendere le specifiche istruzioni per la predisposizione di quadri elettrici e apparecchiature di tipo elettromeccanico su sistemi automatizzati controllati anche da P.L.C. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali tipologie di impianti per uso civile ed industriale ➤ principali tipologie di impianti solari fotovoltaici (a isola, grid-connected, ecc.) ➤ principi di elettrotecnica e tecnologia degli impianti elettrici: elettronica lineare, digitale, analogica e di potenza ➤ principali tecnologie di impianti solari fotovoltaici per uso civile e industriale (film sottile, organico, ecc.) ➤ schemi elettronici per ausiliari civili: antenne, videocitofono, impianto antifurto, piccola telefonia, ecc. materiali del settore e loro caratteristiche ➤ principali tecniche di calcolo per l'installazione e il cablaggio di impianti elettrici e solari fotovoltaici: calcolo di un circuito, della potenza, dell'energia
RISULTATO ATTESO		
impianto elettrico e solare fotovoltaico a uso civile ed industriale installato		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Controllo conformità impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ collaudo dell'impianto ➤ verifica standard di conformità ➤ esecuzione test e manutenzioni periodiche (in analogia all'IDR.) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ individuare e adottare le principali tecniche di collaudo degli impianti elettrici e solari fotovoltaici installati ➤ valutare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione e di sicurezza: messa a terra, parafulmine, ecc. ➤ tradurre gli interventi effettuati in dati e informazioni necessarie alla dichiarazione di conformità dell'impianto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principi di elettrotecnica e tecnologia degli impianti elettrici: elettronica lineare, digitale, analogica e di potenza ➤ dispositivi di protezione: circuiti di comando, attuazione, regolazione e protezione ➤ informatica di base applicata alla strumentazione diagnostica
RISULTATO ATTESO		
impianto elettrico e solare fotovoltaico collaudato nel rispetto degli standard di sicurezza e efficienza		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Manutenzione impianti elettrici e solari fotovoltaici a uso civile e industriale		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca di guasti e anomalie dell'impianto ➤ sostituzione di componenti difettosi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ interpretare informazioni relative a eventuali malfunzionamenti per elaborare ipotesi di soluzione ➤ individuare i componenti dell'impianto giudicati difettosi o mal funzionanti ➤ identificare e adottare tecniche di intervento e strumenti per la risoluzione di eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ informatica di base applicata alla strumentazione diagnostica ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di UNI e CEI per l'installazione e la manutenzione di impianti elettrici e solari fotovoltaici
RISULTATO ATTESO		
Impianto elettrico e solare fotovoltaico in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza in esercizio		

Operatore impianti termo-idraulici

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore impianti termo-idraulici è in grado di installare, mantenere in efficienza e riparare impianti termici, idraulici, di condizionamento, igienico-sanitari.

AREA PROFESSIONALE

Installazione componenti e impianti elettrici e termo-idraulici

LIVELLO EQF

3° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	6.2.3.3.1 Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali 6.2.3.3.2 Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali 6.1.3.6.1 Idraulici 6.1.3.6.2 Installatori di impianti termici
Repertorio delle professioni ISFOL	Edilizia e lavori pubblici - Impiantista termo-idraulico

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Impostazione piani di installazione impianti termo-idraulici	comprendere i cataloghi di componentistica termo-idraulica per approntare l'elenco dei materiali di lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principi di disegno tecnico: scale di rappresentazione, particolari e complessivi di impianti termo-idraulici e idro-sanitari, ecc. ➤ impiantistica meccanica, termo-idraulica, oleodinamica ➤ principali tipologie di impianti termo-idraulici e idro-sanitari e loro componenti ➤ principali tipologie di impianti termici a fonti rinnovabili (caldaie e stufe a biomassa, pompe di calore, solari termici ecc.) ➤ principali tecnologie di impianti termici (a circolazione naturale, forzata, a svuotamento, ecc.) ➤ gli strumenti di lavoro e le attrezzature di installazione di impianti termo-idraulici ➤ principi di informatica per i sistemi di controllo e collaudo di impianti termo-idraulici ➤ caratteristiche dei materiali dei componenti costituenti gli impianti: metalli, plastici, mastici e resine ➤ sistemi di distribuzione e controllo dei fluidi ➤ tecniche di montaggio di apparecchiature termiche e idro-sanitarie ➤ tecniche di lavorazione, adattamento, assemblaggio di tubi di acciaio, di rame, di materiale plastico ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di UNI e CEI per l'installazione e la manutenzione di impianti elettrici termo-idraulici ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
	interpretare il disegno tecnico/schema costruttivo di un impianto termo-idraulico	
	individuare i materiali, i componenti e gli strumenti necessari e funzionali alle lavorazioni da eseguire	
	identificare tempi e costi di lavorazione in rapporto alle tipologie di intervento da effettuare	
2. Installazione impianti termo-idraulici	tradurre schemi e disegni tecnici in sistemi di distribuzione dei fluidi	
	applicare le tecniche di montaggio di semplici apparecchiature termiche (generatori di calore, impianti di climatizzazione, impianti gas e apparecchi utilizzatori) e idro-sanitarie (apparecchi sanitari, rubinetteria)	
	adottare tecniche e strumenti per il montaggio di impianti termici alimentati da fonti rinnovabili (caldaie e stufe a biomassa, pompe di calore, solari termici ecc.)	
	applicare e combinare tecniche per la saldatura e per la realizzazione di giunti smontabili, per il montaggio di collettori, ecc.	
3. Controllo conformità impianti termo-idraulici	individuare e adottare le principali tecniche e procedure di collaudo degli impianti installati	
	valutare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione e sicurezza degli impianti	
	adottare tecniche per la manutenzione ordinaria/verifica periodica degli impianti termo-idraulici	
	tradurre gli interventi effettuati in dati e informazioni necessarie alla dichiarazione di conformità dell'impianto	
4. Manutenzione impianti termo-idraulici	interpretare informazioni relative a eventuali malfunzionamenti di impianti termici e idro-sanitari per elaborare ipotesi di soluzione	
	individuare i componenti dell'impianto giudicati difettosi o mal funzionanti	
	identificare e adottare tecniche di intervento e strumenti per la risoluzione di eventuali anomalie di funzionamento	

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Impostazione piani di installazione impianti termo-idraulici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ stesura di un piano di lavoro comprensivo di tempi e costi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ comprendere i cataloghi di componentistica termo-idraulica per approntare l'elenco dei materiali di lavorazione ➤ interpretare il disegno tecnico/schema costruttivo di un impianto termo-idraulico ➤ individuare i materiali, i componenti e gli strumenti necessari e funzionali alle lavorazioni da eseguire ➤ identificare tempi e costi di lavorazione in rapporto alle tipologie di intervento da effettuare 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ caratteristiche dei materiali dei componenti costituenti gli impianti: metalli, plastici, mastici e resine ➤ principi di disegno tecnico: scale di rappresentazione, particolari e complessivi di impianti termo-idraulici e idro-sanitari, ecc. ➤ gli strumenti di lavoro e le attrezzature di installazione di impianti termo-idraulici
RISULTATO ATTESO		
piano di lavoro comprensivo di tempi, costi e modalità operative redatto		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Installazione impianti termo-idraulici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ posatura tubature ➤ montaggio di semplici apparecchiature termo-idrauliche e idro-sanitarie ➤ montaggio di impianti termici a fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tradurre schemi e disegni tecnici in sistemi di distribuzione dei fluidi ➤ applicare le tecniche di montaggio di semplici apparecchiature termiche (generatori di calore, impianti di climatizzazione, impianti gas e apparecchi utilizzatori) e idro-sanitarie (apparecchi sanitari, rubinetteria) ➤ adottare tecniche e strumenti per il montaggio di impianti termici alimentati da fonti rinnovabili (caldaie e stufe a biomassa, pompe di calore, solari termici ecc.) ➤ applicare e combinare tecniche per la saldatura e per la realizzazione di giunti smontabili, per il montaggio di collettori, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali tipologie di impianti termo-idraulici e idro-sanitari e loro componenti ➤ principali tipologie di impianti termici a fonti rinnovabili (caldaie e stufe a biomassa, pompe di calore, solari termici ecc.) ➤ tecniche di montaggio di apparecchiature termiche e idro-sanitarie ➤ tecniche di lavorazione, adattamento, assemblaggio di tubi di acciaio, di rame, di materiale plastico ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di UNI e CEI per l'installazione e la manutenzione di impianti termo-idraulici e solari termici ➤ principali tecnologie di impianti termici (a circolazione naturale, forzata, a svuotamento, ecc.)
RISULTATO ATTESO		
Impianto termico, termo-idraulico installato		

UNITÀ DI COMPETENZA 3. Controllo conformità impianti termo-idraulici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ collaudo degli impianti installati ➤ verifica degli standard di conformità ➤ esecuzione test e manutenzioni periodiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ individuare e adottare le principali tecniche e procedure di collaudo degli impianti installati ➤ valutare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione e sicurezza degli impianti ➤ adottare tecniche per la manutenzione ordinaria/verifica periodica degli impianti termo-idraulici ➤ tradurre gli interventi effettuati in dati e informazioni necessarie alla dichiarazione di conformità dell'impianto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ impiantistica meccanica, termo-idraulica, oleodinamica ➤ principi di informatica per i sistemi di controllo e collaudo di impianti termo-idraulici ➤ sistemi di distribuzione e controllo dei fluidi
RISULTATO ATTESO		
impianto collaudato nel rispetto degli standard di sicurezza ed efficienza		

UNITÀ DI COMPETENZA 4. Manutenzione impianti termo-idraulici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca di guasti e anomalie dell'impianto ➤ sostituzione di componenti difettosi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ interpretare informazioni relative a eventuali malfunzionamenti per elaborare ipotesi di soluzione ➤ individuare i componenti dell'impianto giudicati difettosi o mal funzionanti ➤ identificare e adottare tecniche di intervento e strumenti per la risoluzione di eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ informatica di base applicata alla strumentazione diagnostica ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di UNI e CEI per l'installazione e la manutenzione di impianti termo-idraulici e solari termici
RISULTATO ATTESO		
impianto in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza in esercizio		

Allegato 2)



SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**CORRELAZIONE TRA LE QUALIFICHE PROFESSIONALI REGIONALI E LE
FIGURE NAZIONALI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE
DEL 15 GIUGNO 2010**

Aggiornamento: marzo 2015

**IL SRQ E LE 22 FIGURE NAZIONALI PER I SISTEMI DI IFP REGIONALI
CORRELAZIONE TRA LE QUALIFICHE PROFESSIONALI REGIONALI E LE
FIGURE NAZIONALI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 15
GIUGNO 2010**

Le qualifiche sono state classificate secondo le Aree Professionali previste dal Sistema Regionale delle Qualifiche.

AREE PROFESSIONALI	QUALIFICHE REGIONALI	FIGURE NAZIONALI E RELATIVI INDIRIZZI
Amministrazione e controllo d'impresa	Operatore amministrativo-segretariale	Operatore amministrativo-segretariale
Autoriparazione	Operatore dell'autoriparazione	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore Indirizzo riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
Erogazione servizi estetici	Operatore alle cure estetiche	Operatore del benessere Indirizzo acconciatura Indirizzo estetica
Installazione componenti e impianti elettrici e termoidraulici	<i>Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici</i>	Operatore elettrico
	Operatore impianti termoidraulici	Operatore di impianti termoidraulici
Logistica industriale, del trasporto e spedizione	Operatore di magazzino merci	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
Marketing e vendite	Operatore del punto vendita	Operatore ai servizi di vendita
Produzione agricola	Operatore agricolo	Operatore agricolo Indirizzo allevamento animali domestici Indirizzo coltivazioni arboree, erbacee, ortofloricole
Produzione e distribuzione pasti	Operatore della ristorazione	Operatore della ristorazione Indirizzo preparazione pasti Indirizzo servizi di sala e bar
Progettazione e costruzione edile	Operatore edile alle strutture	Operatore edile
	Operatore edile alle infrastrutture	
Progettazione e gestione del verde	Operatore del verde	NESSUNA

AREE PROFESSIONALI	QUALIFICHE REGIONALI	FIGURE NAZIONALI E RELATIVI INDIRIZZI
Progettazione e produzione alimentare	Operatore agro-alimentare	Operatore della trasformazione agroalimentare
Progettazione e produzione arredamenti	Operatore del legno e dell'arredamento	Operatore del legno
Progettazione e produzione calzature in pelle	Operatore delle calzature	Operatore delle calzature
Progettazione e produzione chimica	Operatore della produzione chimica	Operatore delle produzioni chimiche
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica	Operatore meccanico	Operatore meccanico
	Operatore meccanico di sistemi	
	Operatore sistemi elettrico-elettronici	Operatore elettronico
Progettazione e produzione prodotti ceramici	Operatore della ceramica artistica	Operatore delle lavorazioni artistiche
	Operatore di linea/impianti ceramici	NESSUNA
Progettazione e produzione prodotti grafici	Operatore grafico	Operatore grafico Indirizzo Multimedia
	Operatore di stampa	Operatore grafico Indirizzo Stampa e allestimento
	Operatore di post-stampa	
Progettazione e produzione tessile ed abbigliamento - confezione e maglieria	Operatore dell'abbigliamento	Operatore dell'abbigliamento
	Operatore della maglieria	NESSUNA
Promozione ed erogazione servizi turistici	Operatore della promozione e accoglienza turistica	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza Indirizzo strutture ricettive Indirizzo servizi del turismo
Trasporto marittimo, pesca commerciale e acquacoltura	Operatore della pesca e dell'acquacoltura	Operatore del mare e delle acque interne
/////	/////	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto

AREE PROFESSIONALI	QUALIFICHE REGIONALI	FIGURE NAZIONALI E RELATIVI INDIRIZZI
TOT. 20	TOT. 28	TOT. 22

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 305

Approvazione ulteriore periodo di sperimentazione delle "Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini" di cui alla DGR n. 379/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo Tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini", sottoscritto il 24 gennaio 2013;

Vista la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 379 del 24 marzo 2014, con cui si stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni con competenze in ambito socio-sanitario o in materia di Servizi per l'Impiego, nonché altri soggetti pubblici o privati, possano riconoscere contributi per l'erogazione dell'indennità di partecipazione in favore di fasce di utenza caratterizzate da particolare vulnerabilità e fragilità anche in termini di distanza dal mercato del lavoro, non riconducibili ai beneficiari di tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c) della citata legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 e s.m., quale misura di agevolazione e di sostegno ai sensi delle citate "Linee-guida in materia di tirocini";

Dato atto che la citata deliberazione stabilisce che le misure di agevolazione costituiscano una prima attuazione sperimentale, della durata di sei mesi dall'approvazione della stessa;

Preso atto del persistere delle condizioni di criticità del mercato del lavoro, che rendono particolarmente difficoltoso l'inserimento dell'utenza caratterizzata da particolare vulnerabilità, di cui alla propria citata deliberazione n. 379/2014;

Ravvisata pertanto la necessità, al fine di dare continuità alle misure introdotte con la propria sopracitata deliberazione, di approvare fino al 31/12/2015 un ulteriore periodo di sperimentazione delle misure di agevolazione e di sostegno in favore delle fasce di utenza, di cui alla propria deliberazione n. 379/2014;

Sentita la Commissione regionale tripartita nella seduta del 23/03/2015;

Sentito il Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50, L.R. n. 12/2003) con procedura scritta in data 27/03/2015;

Vista la L.R. n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare fino al 31/12/2015 un ulteriore periodo di sperimentazione delle misure di agevolazione e di sostegno in favore delle fasce di utenza di cui alla propria deliberazione n. 379/2014;
2. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 326

Recepimento dell'accordo ai sensi dell'articolo 1 comma 4-bis) della Legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero-professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete - Rep. atti n. 19/CSR del 19 febbraio 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

la legge 3 agosto 2007, n.120, "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria ed altre norme in materia sanitaria" come modificata dall'art. 2 del D.L. 13 settembre 2012, n.158 convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189;

la legge regionale 23 dicembre 2004, n.29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e, in particolare, l'art 8, comma 5, che prevede: "la Regione stabilisce le disposizioni sull'esercizio della libera professione intra ed extramuraria della dirigenza sanita-

ria, curando di prevenire l'instaurarsi di condizioni di conflitto di interessi fra attività istituzionale ed attività libero professionale e di garantire il superamento delle liste di attesa ed il miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi nonché della efficienza generale del servizio. La Regione disciplina inoltre [...] l'utilizzo del proprio studio professionale da parte dei dirigenti sanitari con rapporto esclusivo nello svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria in regime ambulatoriale";

L'Accordo ai sensi dell'articolo 1 comma 4-bis) della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero-professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete - rep. atti n.19/CSR del 19 febbraio 2015-;

la propria deliberazione n. 1131 del 2 agosto 2013 recante "Linee guida regionali attuative dell'art. 1, comma 4, della L. 120/2007 'Disposizioni in materia di attività libero professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria', come modificato dal D.L. n. 158 del 13/9/2012".

Richiamati, in particolare:

l'art.1, commi 4, 4 bis e 7 della citata legge 3 agosto 2007, n.120, che prevedono, tra l'altro, che:

- le regioni e le province autonome nelle quali siano presenti aziende sanitarie nelle quali risultino non disponibili gli spazi per l'esercizio dell'attività libero professionale, possono autorizzare, limitatamente alle medesime aziende sanitarie, l'adozione di un programma sperimentale che preveda lo svolgimento delle stesse attività, in via residuale, presso gli studi privati dei professionisti collegati in rete, previa sottoscrizione di una convenzione annuale rinnovabile tra il professionista interessato e l'azienda sanitaria di appartenenza, sulla base di uno schema tipo approvato con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

- le medesime Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano verificano il programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete mediante criteri fissati con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

- le regioni e le province autonome assicurano il rispetto delle previsioni di cui alla legge medesima anche mediante l'esercizio di poteri sostitutivi, la decurtazione della retribuzione di risultato pari ad almeno il 20 per cento ovvero la destituzione, nell'ipotesi di grave inadempienza, dei direttori generali delle aziende ed IRCCS;

Considerato

che, in conformità con il pieno riconoscimento costituzionale della competenza regionale in materia, in applicazione dei principi previsti dalla citata legge 120/2007, come modificata dal D.L. n.158/2012, e sulla base della ricognizione straordinaria degli spazi e dei volumi per l'attività libero professionale intramoenia effettuata presso le Aziende sanitarie, con la citata deliberazione n.1131/2013 si è ritenuto di dare compiuta attuazione alla normativa nazionale emanando proprie Linee Guida che disciplinano in modo stabile e definitivo le forme e le modalità di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria

nelle strutture del SSR, superando la necessità della sperimentazione prevista dal richiamato art.1, comma 4, della L. n.120/2007 e consentendo alle Aziende e all'IRCCS di esercitare, nell'ambito delle nuove regole, la propria autonomia e responsabilità sulle modalità organizzative dell'esercizio della libera professione intramoenia;

che il citato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano - rep. atti n.19/CSR del 19 febbraio 2015 - ha inteso disciplinare i criteri di verifica del programma sperimentale di cui all'art. 1, comma 4 della L.120/2007, come strumento a disposizione delle Regioni per dare piena attuazione ai principi sanciti in materia;

Rilevata l'opportunità di recepire quanto disposto nell'Accordo - rep. atti n.19/CSR del 19 febbraio 2015 - stabilendo che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS utilizzino i criteri previsti nell'allegato 1 dell'Accordo medesimo provvedendo a verificare, entro il 30/6/2015, che l'attività libero professionale intramoenia dei professionisti autorizzati all'utilizzo dello studio privato collegato in rete sia effettivamente svolta secondo le regole previste nella legge n.120/2007 e sue modifiche e integrazioni revocando, di conseguenza, la relativa autorizzazione all'esito dell'eventuale verifica negativa;

Dato atto che i criteri previsti nell'Accordo medesimo e le verifiche conseguenti si pongono in linea con le Linee Guida Regionali adottate con la citata deliberazione n. 1131 del 2 agosto 2013;

Ritenuto di fare salve le ulteriori regole regionali in materia previste con la propria deliberazione n. 1131 del 2 agosto 2013, con riserva di procedere ad ulteriori verifiche in relazione all'attuazione delle stesse, con particolare riferimento alle Aziende Sanitarie e IRCCS direttamente interessati;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.193/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1.di recepire l'Accordo ai sensi dell'articolo 1 comma 4-bis) della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero-professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete - rep. atti n.19/CSR del 19 febbraio 2015 - allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2.di stabilire che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS, utilizzando i criteri stabiliti nell'allegato 1 dell'Accordo - rep. atti n.19/CSR del 19 febbraio 2015 -, provvedano entro il 30/6/2015 a verificare che l'attività libero professionale intramoenia dei professionisti autorizzati all'utilizzo dello studio privato collegato in rete sia effettivamente svolta secondo le regole previste nella legge n.120/2007 e sue modifiche e integrazioni;

3.di prevedere che in caso di verifica negativa, l'Azienda o l'IRCCS, dopo aver assegnato al professionista un termine

perentorio entro cui adeguarsi a quanto previsto dalla normativa citata, provvedano a revocare nei confronti del professionista inadempiente l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività libero professionale presso lo studio privato;

4.di stabilire che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS provvedano alla trasmissione degli esiti delle verifiche svolte alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

5.di fare salve le ulteriori regole regionali in materia previste con la propria deliberazione n. 1131 del 2 agosto 2013, riservandosi di procedere ad ulteriori verifiche in relazione alla loro

attuazione, dando mandato a tal proposito alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

6.di trasmettere il presente provvedimento all'Osservatorio Nazionale per l'attività libero-professionale, all'AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), alle Aziende sanitarie e all'IRCCS del SSR, alle Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria;

7.di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale regionale SALUTER.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 bis) della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero - professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete.

Rep. Atti n. 19/esr del 19 febbraio 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 19 febbraio 2015:

VISTA la legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, che reca disposizioni in materia di attività libero-professionale ed altre norme in materia sanitaria;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 4, che prevede tra l'altro che :

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano provvedimenti tesi a garantire che le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli IRCCS di diritto pubblico, provvedano, entro il 31 dicembre 2012, ad una ricognizione straordinaria degli spazi disponibili e che si renderanno disponibili in conseguenza dell'applicazione delle misure previste dall'art. 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni, per l'esercizio dell'attività libero professionale, comprensiva di una valutazione dettagliata dei volumi delle prestazioni rese nell'ultimo biennio, in tale tipo di attività presso le strutture interne, le strutture esterne e gli studi professionali;
- sulla base della ricognizione, le Regioni e le Province autonome possono autorizzare l'azienda sanitaria, ove ne sia adeguatamente dimostrata la necessità e nel limite delle risorse disponibili, ad acquisire, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture sanitarie autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici, spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, per l'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione intramuraria ordinaria, i quali corrispondano ai criteri di congruità e idoneità per l'esercizio delle attività medesime, previo parere da parte del collegio di direzione di cui all'art. 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;
- le Regioni e le Province autonome nelle quali siano presenti aziende sanitarie nelle quali risultino non disponibili gli spazi per l'esercizio dell'attività libero professionale, possono autorizzare, limitatamente alle medesime aziende sanitarie, l'adozione di un programma sperimentale che preveda lo svolgimento delle stesse attività, in via residuale, presso gli studi privati dei professionisti collegati in rete, ai sensi di quanto previsto dalla lettera a-bis)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

del presente comma, previa sottoscrizione di una convenzione annuale rinnovabile tra il professionista interessato e l'azienda sanitaria di appartenenza, sulla base di uno schema tipo approvato con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Le autorizzazioni di cui al comma 3 dell'art. 22-bis del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, cessano al 31 dicembre 2012.

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, anche attraverso proprie linee guida, che le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli IRCCS di diritto pubblico gestiscano, con integrale responsabilità propria, l'attività libero-professionale intramuraria, al fine di assicurarne il corretto esercizio;

VISTO l' articolo 1, comma 4-bis, che prevede, tra l'altro, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano verificano il programma sperimentale per lo svolgimento della attività libero professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete di cui al comma 4 del medesimo articolo, entro il 28 febbraio 2015, mediante criteri fissati con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTO, altresì, l'articolo 1, comma 7, che stabilisce, tra l'altro, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano assicurano il rispetto delle previsioni normative di cui alla citata legge 120 del 2007 e successive modifiche ed integrazioni sull'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, anche mediante l'esercizio di poteri sostitutivi;

VISTA la nota in data 13 gennaio 2015, diramata in data 23 gennaio 2015, con la quale il Ministro della salute ha inviato il provvedimento indicato in oggetto al fine del perfezionamento del prescritto accordo;

VISTA la nota, pervenuta in data 4 febbraio 2015 e diramata in data 9 febbraio 2015, con la quale il Direttore generale alla sanità e alle politiche sociali della Regione Emilia – Romagna, nel far presente che la medesima Regione ha emanato, mediante Deliberazione di Giunta regionale del 2 agosto 2013, proprie linee guida al fine di disciplinare l'attività libero professionale intramuraria nelle strutture del Servizio sanitario regionale, ha formulato una proposta emendativa alla proposta di accordo in parola;

RILEVATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 12 febbraio 2015, i rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni e Province autonome hanno concordato talune modifiche allo schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota in data 16 febbraio 2015, diramata in pari data con richiesta di assenso tecnico, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva del provvedimento in parola, che recepisce gli emendamenti concordati nel corso della predetta riunione tecnica;

ACQUISITO, nel corso dell' odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini sotto indicati:

RITENUTO di dover disciplinare i criteri per la verifica del programma sperimentale di cui sopra, quale strumento a disposizione delle Regioni per dare piena attuazione ai principi sanciti in materia;

SI CONVIENE

Art. 1

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano verificano il programma sperimentale autorizzato in via residuale per lo svolgimento della attività libero professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 3 agosto 2007, n. 120 s.m.i. "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", entro il 28 febbraio 2015, con i criteri di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Accordo.
2. In caso di verifica positiva, la Regione o la Provincia autonoma, ponendo contestualmente termine al programma sperimentale di cui al comma 1, può consentire in via permanente ed ordinaria, limitatamente allo specifico ente o azienda del Servizio sanitario regionale ove si è svolto il programma sperimentale, lo svolgimento della attività libero professionale intramuraria presso gli studi professionali collegati in rete.
3. Qualora nel corso della verifica emerga che al programma sperimentale non è stata data completa attuazione per inadempienza da parte dell'ente o azienda del Servizio sanitario regionale, in ordine alle modalità tecniche di collegamento in rete di cui al punto 2 dell'allegato 1 al decreto del Ministro della salute 21 febbraio 2013 "Modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a-bis) della legge 3 agosto 2007, n. 120, e successive modificazioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.60 del 12 marzo 2013, provvede la Regione o Provincia autonoma interessata. La Regione o Provincia autonoma procede alla verifica del programma sperimentale entro un anno dall'adozione dei provvedimenti necessari per superare l'inadempienza dell'azienda.
4. L'attività autorizzata cessa all'esito della verifica negativa.

Allegato 1

Le Regioni e le Province autonome verificano il programma sperimentale di cui al comma 4, art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 120 s.m.i. "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria" mediante i seguenti criteri:





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

1. Verifica dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione annuale tra il professionista interessato e l'azienda sanitaria di appartenenza, secondo lo schema tipo approvato con accordo rep Atti/CSR 60 del 13 marzo 2013 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
2. verifica dell'avvenuta attivazione dell'infrastruttura di rete per il collegamento in voce o in dati, in condizioni di sicurezza, tra l'ente o l'azienda e lo studio del professionista con le modalità tecniche di realizzazione individuate dal Decreto del Ministro della salute 21 febbraio 2013 "Modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a-bis) della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni";
3. verifica che il servizio di prenotazione sia effettuato esclusivamente mediante l'infrastruttura di rete e che, attraverso la medesima siano stati inseriti e comunicati in tempo reale alla azienda sanitaria competente i dati di cui all'art. 1, comma 4, lettera a-bis), secondo periodo della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni;
4. verifica che siano state adottate dall'azienda le misure per le emergenze assistenziali o per il malfunzionamento del sistema, definite dalla Regione ai sensi del citato art. 1, comma 4, lettera a-bis), fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità delle prestazioni e dei relativi pagamenti;
5. verifica che i sistemi e i moduli organizzativi e tecnologici adottati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, consentono il controllo dei volumi delle prestazioni libero-professionali, e accertamento che gli stessi, globalmente considerati, non abbiano superato quelli eseguiti nell'orario di lavoro;
6. verifica che la strumentazione adottata assicuri la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo per il pagamento di prestazioni direttamente all'ente o azienda del Servizio sanitario nazionale e che sia stata acquisita con oneri a carico del professionista titolare dello studio;
7. verifica che siano definiti, d'intesa con i dirigenti interessati, previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, gli importi da corrispondere a cura dell'assistito, ai sensi di quanto previsto dall'art.1 comma 4 lettera c) della legge 120/2007 e s.m.i. ;
8. verifica che negli studi professionali collegati in rete, accanto a professionisti dipendenti in regime di esclusività o convenzionati del Servizio sanitario nazionale, non operino anche professionisti non dipendenti o non convenzionati del Servizio sanitario nazionale ovvero dipendenti non in regime di esclusività, salvo che sia stata concessa dall'azienda o dall'ente deroga nel rispetto delle disposizioni adottate dalla Regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera f) della legge 120/2007 e s.m.i.

IL SEGRETARIO
Antonio Nardone



IL PRESIDENTE
Gianclaudio Bressa

Gianclaudio Bressa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 335

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt.44 e 45

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17.12.2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional"

- n. 2416 del 29.12.2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"

- n. 1081 del 27.07.2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";

Viste inoltre le deliberazioni:

- n. 1341 del 23.09.2013 ad oggetto "Nomina del responsabile della trasparenza e accesso civico della Giunta regionale e prime indicazioni in merito al programma triennale per la trasparenza e l'integrità" che ha individuato e conferito l'incarico al dott. Paolo Tamburini come Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta regionale, successivamente prorogato con delibera di Giunta n. 1179/2014 fino al 31.03.2015;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29.12.2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze"

Viste le sottoelencate determinazioni con le quali sono stati conferiti e prorogati gli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.03.2015:

- n. 3224 del 19.03.2015 del direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ASSR ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale professional e soppressione di posizioni dirigenziali professional presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale";

- n. 312 del 18.03.2015 del direttore dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura AGREA ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali in AGREA fino al 31/01/2016";

- n. 196 del 23.03.2015 del direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ARPCIV ad oggetto "Conferimento di incarico di responsabile di Servizio presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile";

- n. 63 del 18.03.2015 del direttore di INTERCENT-ER - Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici ad oggetto "Conferimento degli incarichi dirigenziali istituiti presso l'Agenzia Intercent-ER dal 1/04/2015 al 31/01/2016";

- n. 37 del 23.03.2015 del Direttore dell' Istituto per i Beni Artistici,

Culturali e Naturali IBACN ad oggetto "Atto di conferimento e proroga incarichi ai dirigenti in scadenza al 31 marzo.";

- n. 3458 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale Centrale "Risorse finanziarie e patrimonio" ad oggetto "Conferimento degli incarichi dirigenziali istituiti presso la direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio dall' 1/04/2015 al 31/01/2016", che ha inoltre attestato, in relazione agli incarichi conferiti sul Servizio "Patrimonio" codice (00000425) e sul Servizio "Gestione della spesa regionale" codice (0000433), la sussistenza dei criteri per il riconoscimento agli incaricati della retribuzione di posizione FR1Super, per la durata dei nuovi incarichi, ossia dal 01.04.2015 fino al 31.01.2016;

- n. 3451 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale Centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica" ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e di posizione dirigenziale in scadenza al 31-13-2015 nell'ambito della direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica", che ha inoltre attestato, in relazione agli incarichi conferiti sul Servizio "Organizzazione e sviluppo" codice (00000312) e sul Servizio "Sistema informativo-informatico regionale" codice (0000435), la sussistenza dei criteri per il riconoscimento agli incaricati della retribuzione di posizione FR1Super, per la durata dei nuovi incarichi, ossia dal 01.04.2015 fino al 31.01.2016;

- n. 3419 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale Centrale "Affari istituzionali e legislativi" ad oggetto "Conferimento/proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/03/2015 presso la direzione generale centrale degli Affari istituzionali e legislativi";

- n. 3391 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

- n. 2934 del 13.03.2015 e n.3482 del 24.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Ambiente e difesa del suolo e della costa" rispettivamente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa" e "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa", che ha inoltre attestato, in relazione agli incarichi conferiti sul Servizio "Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa" codice (00000333), sul Servizio "Tecnico di bacino Po di Volano e della costa" codice (0000411), sul Servizio "Tecnico bacino Reno" codice (00000412), sul Servizio "Tecnico dei bacini degli affluenti del Po" codice(00000445) sul Servizio "Tecnico di bacino Romagna" codice(00000453) la sussistenza dei criteri per il riconoscimento agli incaricati della retribuzione di posizione FR1Super, per la durata dei nuovi incarichi, ossia dal 01.04.2015 fino al 31.01.2016 e relativamente agli incarichi sul Servizio "Tecnico di bacino Po di Volano e della costa" codice (0000411) dal 01.04.2015 fino al 31.05.2015; e dal 01.06.2015 al 31.01.2016 con incarico ad interim";

- n. 3422 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" ad oggetto "Conferimento e proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 31.03.2015 c/o la direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali", che ha inoltre attestato, in relazione all'incarico

conferito sul Servizio "Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" codice (00000346) la sussistenza del criterio per il riconoscimento all'incaricato della retribuzione di posizione FR1Super, per la durata del nuovo incarico, ossia dal 01.04.2015 fino al 31.01.2016;

- n. 3438 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Cultura, formazione e lavoro" ad oggetto "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale Cultura formazione e lavoro.";

- n. 3439 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Attività produttive, commercio, turismo" ad oggetto "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.03.2015 presso la direzione generale attività produttive, commercio, turismo" che ha inoltre attestato, in relazione all'incarico conferito sul Servizio "Commercio, turismo e qualità aree turistiche" codice (00000454), la sussistenza del criterio per il riconoscimento all'incaricato della retribuzione di posizione FR1Super, per la durata del nuovo incarico, ossia dal 01.04.2015 fino al 31.01.2016;

- n. 3464 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Sanità e politiche sociali" ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la direzione generale Sanità e politiche sociali";

- n. 3415 del 23.03.2015 del direttore generale della Direzione Generale "Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità" ad oggetto "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali in scadenza al 31/03/2015 presso la direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Considerato che la durata degli incarichi conferiti ha dovuto tenere conto delle novità legislative nazionali sulle assunzioni a tempo determinato dei dirigenti e degli obiettivi della nuova Giunta, insediatasi a fine 2014, tra cui figura l'impegno prioritario alla revisione della struttura organizzativa, come dettagliato alla sezione 2.1.9 del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) approvato con Delibera 255 del 16.03.2015;

Dato atto che in relazione a tali esigenze e in particolare per l'obiettivo della revisione della struttura organizzativa non è stato possibile allineare la durata degli incarichi dirigenziali a quanto previsto dall'art. 45, commi 2, e 3 della legge regionale n. 43/2001, che stabilisce, per gli incarichi dirigenziali di responsabilità di struttura organizzativa una durata di norma non inferiore a due anni, e per gli incarichi dirigenziali diversi da quelli di responsabilità di struttura organizzativa una durata rapportata al periodo necessario in relazione alla natura dell'incarico;

Richiamata la Deliberazione 967 del 30.06.2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione", che al punto 2 prevede che detti criteri abbiano efficacia per gli incarichi dirigenziali decorrenti dal 01.03.2016;

Ritenuto che la breve durata degli incarichi approvati col presente atto non debba comportare la mancata applicazione di tali criteri ai nuovi incarichi che saranno conferiti a seguito della loro scadenza, e che la decorrenza dei criteri prevista dalla Delibera 967/2014 vada quindi anticipata al 01.02.2016;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni

dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati;

Ritenuto che sussistono, per quanto attestato nei suddetti atti circa la permanenza dei criteri per il riconoscimento della retribuzione di posizione FR1Super, le condizioni per il riconoscimento agli incaricati per il periodo dell'incarico stesso le retribuzioni FR1Super;

Precisato che per il riconoscimento della retribuzione FR1Super, per l'incarico *ad interim* conferito a Claudio Miccoli sul Servizio "Tecnico di bacino Po di Volano e della costa" dal 01.06.2015 al 31.01.2016, si rinvia ad un successivo provvedimento che verrà adottato alla scadenza dell'attuale incarico conferito fino al 31.05.2015, previa attestazione della permanenza, a quella data, dei criteri previsti per il riconoscimento, così come indicato nella citata delibera n. 1081/2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni come riportati nell'**Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di riconoscere, per la durata degli incarichi, la retribuzione FR1Super agli incaricati riportati nell'**Allegato B)** parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di prorogare l'incarico di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta regionale al dott. Paolo Tamburini, dal 01.04.2015 fino al 31.07.2015;
4. di stabilire che la rotazione obbligatoria degli incarichi dirigenziali secondo i criteri di cui alla Delibera 967/2014 decorra dal 01.02.2016 anziché dalla data del 01.03.2016 prevista dal punto 2 della suddetta delibera;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale - ASSR Determina n. 3224 del 19/03/2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000194	PROMOZIONE E VALUTAZIONE DI PROGETTI INNOVATIVI SUL TEMA DELLA INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA	85366	VIRGILIO GIOIA	01.04.2015	31.05.2015

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - AGREA Determina n. 312 del 18.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000392	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE	11078	LORENZINI SILVIA	01.04.2015	31.01.2016
00000394	SERVIZIO CONTROLLO INTERNO	11231	METTA DONATO	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000255	PAGAMENTI	65680	POMPILI LORETTA	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile - ARPCIV Determina n. 196 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000439	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE	10282	LOMBINI MONICA	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici - INTERCENT-ER Determina n.63 del 18.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000428	SERVIZIO STRATEGIE DI ACQUISTO	10742	BERTUZZI PATRIZIA	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000286	SUPPORTO AI PROCESSI DI QUALITA', INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE		10312	CEVENINI BARBARA	01.04.2015	31.01.2016
SP000303	SUPPORTO AI PROCESSI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE		3487	GUIDI ORTENSINA	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali - IBACN Determina n. 37 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000387	SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI		1704	CARLINI FANFOGNA LAURA	01.04.2015	31.07.2015
00000389	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI		59207	ORLANDI PIERO	01.04.2015	31.01.2016
00000450	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE		3368	CALZOLARI MARCO	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000258	COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E ATTIVITA' EDITORIALE		29287	FABBRI ISABELLA	01.04.2015	31.01.2016
SP000293	AMMINISTRAZIONE GENERALE E BIBLIOTECA		1094	TOMMASI ROBERTO	01.04.2015	31.01.2016
SP000302	PRESIDIO DEGLI ASPETTI INFORMATICI E TELEMATICI DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE		56762	MUSIANI MARIO	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Centrale "Risorse finanziarie e patrimonio" Determina n. 3458 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000308	SERVIZIO BILANCIO E FINANZE		77045	SOLDATI ANTONELLA	01.04.2015	31.01.2016
00000425	SERVIZIO PATRIMONIO		76315	SIMONI GIUSEPPE	01.04.2015	31.01.2016
00000433	SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE		10322	BONACCURSO MARCELLO	01.04.2015	31.01.2016
00000468	SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI		76469	SIMONI TAMARA	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica" Determina n. 3451 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000311	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE		10257	ROVERSI ELENA	01.04.2015	31.01.2016
00000312	SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO		1142	PAPILI STEFANIA	01.04.2015	31.01.2016
00000398	SERVIZIO STATISTICA E INFORMAZIONE GEOGRAFICA		52612	MICHELINI STEFANO	01.04.2015	31.01.2016
00000432	SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE		10325	TAMBURINI PAOLO	01.04.2015	31.07.2015
00000434	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI		11591	FELICE GIUSEPPINA	01.04.2015	31.01.2016
00000435	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE		10223	CESARI GRAZIA	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000202	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E FORMAZIONE PER L'E - GOVERNMENT		8778	BETTA AGOSTINA	01.04.2015	31.01.2016
SP000205	SISTEMI DI VALUTAZIONE E DI INCENTIVAZIONE		10171	DI GIUSTO PAOLO	01.04.2015	31.01.2016
SP000207	PRESIDIO ATTIVITA' DI SVILUPPO E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE INFORMATICHE INDIVIDUALI		44965	LONGHI ROSSELLA	01.04.2015	31.01.2016
SP000209	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO APPLICATIVO		2624	FILITERI NADIA	01.04.2015	31.07.2015
SP000213	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA GESTIONE INTEGRATA DELLA CARTOGRAFIA E DELL'INFORMAZIONE GEOGRAFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO		24249	CORTICELLI STEFANO	01.04.2015	31.01.2016
SP000290	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E TELEMATICHE		74298	SCARANI CRISTINA	01.04.2015	31.01.2016
SP000296	SISTEMI CONTRATTUALI E ORDINAMENTALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE		11342	GHISOLI ROBERTO	01.04.2015	31.01.2016
SP000297	SVILUPPO E PROMOZIONE COMUNICAZIONE INTEGRATA		10212	VARANI GIANNI	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Centrale "Affari istituzionali e legislativi" Determina n. 3419 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000318	SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E QUALITA' DEI PROCESSI NORMATIVI		68361	RICCIARDELLI MAURIZIO	01.04.2015	31.01.2016
00000319	SERVIZIO ATTIVITA' CONSULTIVA GIURIDICA E COORDINAMENTO DELL'AVVOCATURA REGIONALE		11386	CAVATORTI STEFANO	01.04.2015	31.01.2016
00000320	SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		10298	FILIPPINI RITA	01.04.2015	31.01.2016
00000321	SERVIZIO INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA		11322	PARON FRANCESCA	01.04.2015	31.07.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000256	SUPPORTO AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI		11502	BOVINA ANGELA	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" Determina n. 3391 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000324	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLA REGIONALE		29532	FABBRI PAOLO	01.04.2015	31.01.2016
00000325	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		1262	POGGIOLI GIORGIO	01.04.2015	31.01.2016
00000326	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO- VENATORIE		3360	BARROSSI MARIA LUISA	01.04.2015	31.01.2016
00000327	SERVIZIO FITOSANITARIO		7765	BONCOMPAGNI STEFANO	01.04.2015	31.01.2016
00000328	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE		11503	CALMISTRO MARCO	01.04.2015	31.01.2016
00000329	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		17173	CARGIOLI GIANCARLO	01.04.2015	31.01.2016
00000330	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA		10411	CHIARINI ROBERTA	01.04.2015	31.01.2016
00000331	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI		11156	BARCHI DAVIDE	01.04.2015	31.01.2016
00000332	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI		1545	FOSCHI FRANCO	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000216	INTEGRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE COMUNITARIA E SVILUPPO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI		54189	MONTANARI MARIO	01.04.2015	31.01.2016

**Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale
"Ambiente e difesa del suolo e della costa"**

Determina n. 2934 del 13.03.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000304	SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO E RISCHIO IDRAULICO		7706	PAGGI GIANLUCA	15.03.2015	31.01.2016

Determina n. 3482 del 24.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000333	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA		10304	GOVONI CRISTINA	01.04.2015	31.01.2016
00000336	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA		9950	BISSOLI ROSANNA	01.04.2015	31.01.2016
00000337	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI		10304	GOVONI CRISTINA INTERIM	01.04.2015	24.12.2015
00000338	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE		27887	DI STEFANO ALESSANDRO	01.04.2015	31.01.2016
00000340	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI		1758	VALBONESI ENZO	01.04.2015	31.07.2015
00000341	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA		11457	GUIDA MONICA	01.04.2015	31.07.2015
00000343	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI		5282	BARTOLINI GABRIELE	01.04.2015	31.01.2016
00000411	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA		62844	PERETTI ANDREA	01.04.2015	31.05.2015
00000411	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA		52459	MICCOLI CLAUDIO INTERIM	01.06.2015	31.01.2016
00000412	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO		4874	PETRI FERDINANDO	01.04.2015	31.01.2016
00000445	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO		16599	CAPUANO FRANCESCO	01.04.2015	31.01.2016
00000453	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA		83148	VANNONI MAURO	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000177	RILEVAMENTO, BANCA DATI DEI SUOLI		41271	GUERMANDI MARINA	01.04.2015	31.01.2016
SP000183	SPECIALISTA GESTIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO E DELLE RISORSE IDRICHE		52459	MICCOLI CLAUDIO	01.04.2015	31.01.2016
SP000185	SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA ORIENTALE		73535	SARTINI GAETANO	01.04.2015	31.10.2015
SP000186	SPECIALISTA RISCHIO IDRAULICO - AREA ORIENTALE		70734	RUBBIANESI UBALDO	01.04.2015	31.01.2016
SP000187	SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO		3467	BAGNI GIUSEPPE	01.04.2015	31.01.2016
SP000189	SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA OCCIDENTALE		46525	MALAGUTI CLAUDIO	01.04.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" Determina 3422 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000304	SERVIZIO POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI		6044	GRANDI SILVIA <i>INTERIM</i>	01.04.2015	30.04.2015
00000346	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI		73248	SANTANGELO GIOVANNI PIETRO	01.04.2015	31.01.2016
00000347	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA		6044	GRANDI SILVIA	01.04.2015	31.01.2016
00000353	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE		1079	ZANELLI MICHELE	01.04.2015	31.07.2015
00000417	SERVIZIO COLLEGAMENTO CON GLI ORGANI DELL' UNIONE EUROPEA A BRUXELLES		1394	BADIELLO LORENZA	01.04.2015	31.07.2015
00000446	SERVIZIO AUTORITA' DI AUDIT		10623	CANU MARISA	01.04.2015	31.07.2015
00000455	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO		5956	GABRIELLI ROBERTO	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000196	PROGETTI EUROPEI IN MATERIA DI GOVERNANCE METROPOLITANA E DI INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO		80450	TOLOMELLI CLAUDIO	01.04.2015	31.01.2016
SP000197	PROGETTI SVILUPPO AREE MONTANE		42572	INNOCENTI MAURO	01.04.2015	31.01.2016
SP000225	ASSISTENZA STATISTICA AL MONITORAGGIO DI PROGRAMMI E PROGETTI INTERSETTORIALI		28412	DOSI MARIA PAOLA	01.04.2015	31.01.2016

SP000291	GESTIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DEGLI OSSERVATORI DEL TERRITORIO	10198	PORRELLI MARIA GABRIELLA	01.04.2015	31.01.2016
SP000308	COORDINAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E DEL MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO	12038	MALOSI ELETTRA	01.04.2015	30.11.2015
SP000309	COORDINAMENTO DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI CORRELATI ALLA RICOSTRUZIONE	5638	BALBONI CATERINA	01.04.2015	31.12.2015

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Cultura, formazione e lavoro" Determina 3438 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000359	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	3738	BERGAMINI FRANCESCA	01.04.2015	31.07.2015
00000360	SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE	1083	MONTI FABRIZIA	01.04.2015	31.07.2015
00000361	SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	8265	BERTACCA MARISA	01.04.2015	31.07.2015
00000427	SERVIZIO MONITORAGGIO E COORDINAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	11536	SCORRI STEFANIA	01.04.2015	31.01.2016
00000429	SERVIZIO LAVORO	3588	CICOGNANI PAOLA	01.04.2015	31.07.2015

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Attività produttive, commercio, turismo" Determina 3439 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000367	SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI	6783	RICCI MINGANI ROBERTO	01.04.2015	31.01.2016
00000368	SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	11543	BERTINI SILVANO	01.04.2015	31.07.2015
00000397	SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	2804	SACERDOTI RUBEN	01.04.2015	31.07.2015
00000444	SERVIZIO CONSULENZA GIURIDICA, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE IMPRESE E CONTRATTUALISTICA	6948	ZANNINI ROBERTA	01.04.2015	31.01.2016
00000454	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE	19010	CASTELLINI PAOLA	01.04.2015	31.01.2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000233	QUALITA' AREE TURISTICHE		74624	SCHIFF LAURA	01.04.2015	31.01.2016
SP000234	INFORMAZIONE TURISTICA E SERVIZI TURISTICI IN RETE		73072	SANI STEFANIA	01.04.2015	31.01.2016
SP000235	ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE, DELLE PROFESSIONI, DELLA PROMO - COMMERCIALIZZAZIONE		13164	BRENAGGI VENERIO	01.04.2015	31.01.2016
SP000261	SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI ANALISI, RICERCA E STUDI ECONOMICI E ALLA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI REGIONALI, INTERREGIONALI ED EUROPEI E LORO MONITORAGGIO		24330	COSENTINO FRANCESCO	01.04.2015	31.07.2015
SP000275	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI FONDI E PROGRAMMI COMUNITARI		24330	COSENTINO FRANCESCO INTERIM	01.04.2015	31.07.2015

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale
"Sanità e politiche sociali" Determina 3464 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000374	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI		11095	VERDINI ELEONORA	01.04.2015	31.12.2015
00000375	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA		3444	MUSCONI VIRGINIA	01.04.2015	31.12.2015
00000376	SERVIZIO RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO		11668	CILIONE GIAMPIERO	01.04.2015	31.12.2015
00000377	SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE		3578	ROMBINI FABIO	01.04.2015	31.12.2015
00000378	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA		6261	BEDESCHI EMANUELA	01.04.2015	31.12.2015
00000379	SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI		3430	SQUINTANI GABRIELE	01.04.2015	31.12.2015
00000380	SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE, MEDICINA GENERALE, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SANITARI		4110	BRAMBILLA ANTONIO	01.04.2015	31.12.2015
00000381	SERVIZIO POLITICA DEL FARMACO		4110	BRAMBILLA ANTONIO INTERIM	01.04.2015	30.04.2015
00000383	SERVIZIO INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA		10582	FABRIZIO RAFFAELE	01.04.2015	31.12.2015
00000384	SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI		1486	FERRI MILA	01.04.2015	31.12.2015
00000385	SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE		2715	RACITI MONICA	01.04.2015	31.12.2015

00000386	SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA	2795	PASSARINI GINO	01.04.2015	31.07.2015
00000437	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI	4060	FORNI MAURA	01.04.2015	31.12.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000236	SICUREZZA ALIMENTARE	3308	NOCERA LUCIA	01.04.2015	31.12.2015
SP000237	ANALISI ECONOMICO - FINANZIARIA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	3822	CASSANI PAOLA	01.04.2015	31.12.2015
SP000240	ASSISTENZA FARMACEUTICA	11326	SAPIGNI ESTER	01.04.2015	31.12.2015
SP000242	GESTIONE, ANALISI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI INFORMATIVI SANITARI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	1779	MERLIN MONICA	01.04.2015	31.12.2015
SP000245	MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA	32493	FINARELLI ALBA CAROLA	01.04.2015	31.12.2015
SP000246	TUTELA SALUTE LUOGHI DI LAVORO	11404	MONTERASTELLI GIUSEPPE	01.04.2015	31.12.2015
SP000285	SALUTE NELLE CARCERI	1870	CILENTO ANNA	01.04.2015	31.12.2015
SP000301	SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE UMANE REGIONALI E DEL SISTEMA SANITARIO	70635	ROTUNDO STEFANO	01.04.2015	31.12.2015

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità" Determina 3415 del 23.03.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000355	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE	5896	BROGNARA ALFEO	01.04.2015	31.01.2016
00000390	SERVIZIO FERROVIE	82014	TUBERTINI MAURIZIO	01.04.2015	31.01.2016
00000440	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'	1064	DI CIOMMO FRANCESCO SAVERIO	01.04.2015	31.07.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000267	SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO, TRATTAMENTO DATI PERSONALI E SISTEMA DOCUMENTALE	10259	RAMBALDI BRUNELLA	01.04.2015	31.01.2016

ALLEGATO B)

Retribuzione di posizione FR1Super attribuita agli incaricati per la durata dell'incarico nell'ambito delle seguenti Direzioni:

D.G. Centrale "Risorse finanziarie e patrimonio"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000425	SERVIZIO PATRIMONIO		76315	SIMONI GIUSEPPE	01.04.2015	31.01.2016
00000433	SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE		10322	BONACCURSO MARCELLO	01.04.2015	31.01.2016

D.G. Centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000312	SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO		1142	PAPILI STEFANIA	01.04.2015	31.01.2016
00000435	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE		10223	CESARI GRAZIA	01.04.2015	31.01.2016

D.G. "Ambiente e difesa del suolo e della costa"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000333	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA		10304	GOVONI CRISTINA	01.04.2015	31.01.2016
00000411	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA		62844	PERETTI ANDREA	01.04.2015	31.05.2015
00000412	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO		4874	PETRI FERDINANDO	01.04.2015	31.01.2016
00000445	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO		16599	CAPUANO FRANCESCO	01.04.2015	31.01.2016
00000453	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA		83148	VANNONI MAURO	01.04.2015	31.01.2016

D. G. "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000346	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI		73248	SANTANGELO GIOVANNI PIETRO	01.04.2015	31.01.2016

Direzione Generale "Attività produttive, commercio, turismo"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000454	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE		19010	CASTELLINI PAOLA	01.04.2015	31.01.2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 338

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Asse 3: differimento termine di fine lavori di progetti finanziati in attuazione della deliberazione n. 831/2014 a valere sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" a gestione provinciale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità PSR), attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del medesimo PSR;

- la deliberazione n. 1439 del 1° ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del suddetto PSR nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

- la deliberazione n. 1997 del 22 dicembre 2014, con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 10), approvata dalla Commissione europea come comunicato con nota Ares(2014)4301888 del 19 dicembre 2014;

Richiamate:

- la deliberazione n. 2183 del 27 dicembre 2010, con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per le annualità 2011-2013, e sono state definite, in particolare, le modalità di attuazione delle Misure 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" Azioni 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale", Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" e Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" e 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

- la deliberazione n. 831 del 9 giugno 2014, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad autorizzare le Amministrazioni provinciali di Bologna, Reggio Emilia e Forlì-Cesena a procedere allo scorrimento integrale, per gli importi espressamente indicati,

delle graduatorie attive sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" dell'Asse 3, approvate in attuazione della richiamata deliberazione n. 2183/2010, fissando il termine del 31 marzo 2015 quale scadenza per la realizzazione dei progetti da parte dei beneficiari;

Atteso:

- che il Comune di Camugnano, beneficiario di tale scorrimento con atto dell'Amministrazione provinciale di Bologna n. 2760 del 20 settembre 2014, aveva ottenuto il finanziamento di due progetti per complessivi Euro 420.000,00 con scadenza di fine lavori al 31 marzo 2015;

- che il suddetto Comune è stato epicentro dell'evento sismico del 23 gennaio 2015;

- che, peraltro, in tutta la Regione nel febbraio 2015 si sono verificate precipitazioni nevose che hanno causato cadute di alberature, criticità nei trasporti e dell'infrastruttura viaria e importanti interruzioni della fornitura della rete elettrica, nonché eccezionali precipitazioni piovose che hanno creato problemi di dissesto idrogeologico;

- che la Regione ha richiesto al Governo con nota prot. PG/2015/96941 del 13 febbraio 2015 la dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio regionale;

Preso atto che il Comune di Camugnano ha formulato due specifiche istanze, registrate agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, con protocolli PG/2015/207204 del 30 marzo 2015 e PG/2015/207234 del 30 marzo 2015, con le quali ha richiesto di prorogare alla data del 30 aprile 2015 il termine di fine lavori dei progetti ancora in corso a valere sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" del PSR 2007/2013 per gli eventi imprevedibili ed eccezionali sopraindicati, mantenendo ferma la data del 29 giugno 2015 quale termine per la presentazione della domanda di pagamento a saldo completa di tutta la documentazione;

Atteso che non risultano presentate alla Regione analoghe istanze tese ad ottenere provvedimenti di dilazione del termine sulla suddetta Misura 322 con riferimento ai progetti finanziati in attuazione della citata deliberazione n. 831/2014;

Valutata la rilevanza pubblica degli interventi di che trattasi e gli interessi del territorio e della collettività alla realizzazione delle opere oggetto dell'aiuto richiesto dal Comune di Camugnano;

Rilevato inoltre l'interesse della Regione ad utilizzare integralmente le risorse comunitarie, già impegnate per la realizzazione dei progetti di cui alla Misura sopraindicata;

Ritenuto di provvedere in merito, al fine di non pregiudicare la completa realizzazione degli interventi autorizzati al suddetto Comune a valere sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

Ritenuto, pertanto, di prevedere che la Città Metropolitana di Bologna, possa concedere al Comune di Camugnano un'unica proroga fino al 30 aprile 2015 per il termine di fine lavori dei due progetti ancora in corso, mantenendo ferma la presentazione della domanda di pagamento a saldo completa di tutta la documentazione entro il 29 giugno 2015, pena la revoca immediata del contributo;

Ritenuto infine di prevedere che la Città Metropolitana di Bologna debba adottare gli atti di liquidazione finale dei contributi concessi al Comune di Camugnano, che usufruisce della proroga di cui al presente atto, entro il 31 agosto 2015, al fine di consentire all'Organismo Pagatore AGREA di dar luogo ai pagamenti previsti

entro i termini di conclusione della programmazione 2007-2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di disporre che la Città Metropolitana di Bologna possa concedere al Comune di Camugnano per i due progetti finanziati a valere sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" dell'Asse 3 del PSR 2007/2013 con scadenza di fine lavori al 31 marzo 2015, una proroga fino al 30 aprile 2015, mantenendo ferma al 29 giugno 2015 la presentazione della domanda di pagamento a saldo completa di tutta la documentazione, pena la revoca immediata del contributo;

3. di prevedere che la Città Metropolitana di Bologna debba adottare gli atti di liquidazione finale dei contributi concessi al Comune di Camugnano entro il 31 agosto 2015;

4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 MARZO 2015, N. 34

Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative della Direzione generale-Assemblea legislativa. Modifiche alla deliberazione UP 71/2014

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43: "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e richiamato in particolar modo l'art. 3 con cui, relativamente all'organizzazione delle strutture, si stabilisce che l'Ufficio di Presidenza, nel suo ambito di competenza, determini "...omissis... a) gli indirizzi in materia di organizzazione e gestione del personale; b) l'istituzione delle Direzioni generali in strutture organizzative di livello dirigenziale, la loro istituzione denominazione e competenza; c) l'articolazione delle Direzioni generali in strutture organizzative di livello dirigenziale, la loro istituzione, denominazione e competenza; d) il limite numerico delle posizioni dirigenziali...omissis...";

Richiamate:

- La Delibera UP 48 del 28/2/2007 "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 1ª fase di intervento 2007";

- La Delibera UP 111 del 16/5/2007 "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 2ª fase di intervento 2007";

- La Delibera UP 139 del 17/6/2009 "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale dell'Assemblea legislativa. 3ª fase di intervento 2009";

- La Delibera UP 112 del 26/7/2011 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 4ª fase di intervento 2011";

- La Delibera UP 148 del 23/10/2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea

Legislativa. 5ª fase di intervento 2013";

- La Delibera UP 71 del 17/7/2014 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea Legislativa. 6ª fase di intervento 2014";

con le quali l'Assemblea legislativa regionale ha intrapreso un percorso di riorganizzazione con l'obiettivo di procedere verso un assetto semplificato, flessibile ed integrato, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dall'Ufficio di Presidenza;

Richiamata in particolare la Delibera UP 71 del 17/7/2014 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea Legislativa. 6ª fase di intervento 2014" nella quale vengono individuate e rafforzate le principali funzioni dell'Assemblea Legislativa e cioè:

1. Pianificazione strategica,
2. Supporto al processo legislativo,
3. Relazioni con la comunità regionale e nazionale,
4. Supporto agli istituti di garanzia statutaria;
5. Gestione e sviluppo;
6. Sviluppo delle tecnologie informatiche;
7. Supporto alle attività del Comitato regionale per le comunicazioni

Sulla base delle principali funzioni sopra delineate, l'Assemblea Legislativa è oggi articolata, oltre alla Direzione generale, in sette servizi come di seguito riepilogati:

1. Organizzazione, bilancio e attività contrattuale
2. Sistemi informativi-informatici e innovazione
3. Segreteria e affari legislativi
4. Coordinamento Commissioni assembleari
5. Documentazione, Europa, cittadinanza attiva
6. Istituti di Garanzia
7. Co.Re.Com.

Dato atto che in relazione alle funzioni di supporto al processo legislativo, con Delibera UP 71 del 17/7/2014 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea Legislativa. 6ª fase di intervento 2014", si era prospettato un intervento avente come finalità la razionalizzazione

dei Servizi posti a presidio dell'intero processo legislativo, in modo tale da creare un'unica struttura organizzativa che supportasse l'iter di normazione primaria e secondaria prevedendo la fusione del "Servizio Segreteria e affari legislativi" con il "Servizio Coordinamento Commissioni assembleari" con decorrenza 1/4/2015;

Valutato opportuno mantenere invariata l'attuale articolazione organizzativa dei servizi riferibili all'area settoriale omogenea "supporto al processo legislativo" rimandando ad atto successivi eventuali interventi di riorganizzazione;

Sulla base di quanto sopra esposto la **Direzione generale – Assemblea legislativa** resta pertanto articolata in 7 servizi:

1. Organizzazione, bilancio e attività contrattuale
2. Sistemi informativi-informatici e innovazione
3. Segreteria e affari legislativi
4. Coordinamento Commissioni assembleari
5. Documentazione, Europa, cittadinanza attiva
6. Istituti di Garanzia
7. Co.Re.Com.

Richiamata la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 15/07/2014 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato

A voti unanimi
delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in premessa:

a) di dare atto che la struttura organizzativa ordinaria della Direzione generale - Assemblea legislativa è articolata in 7 Servizi come di seguito riepilogati:

1. Organizzazione, bilancio e attività contrattuale
2. Sistemi informativi-informatici e innovazione
3. Segreteria e affari legislativi
4. Coordinamento Commissioni assembleari
5. Documentazione, Europa, cittadinanza attiva
6. Istituti di Garanzia
7. Co.Re.Com.

b) di dare mandato al Direttore generale di provvedere ad affidare un incarico ad interim di responsabilità dirigenziale ad un dirigente dell'Assemblea legislativa, relativamente al Servizio Coordinamento Commissioni assembleari, per il periodo 1/4/2015 - 31/12/2015;

c) di aggiornare la declaratoria delle relative strutture ordinarie così come riportato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito Internet dell'Assemblea legislativa.

Allegato A

Direzione generale

Esercita le funzioni attribuite dall'art. 40 della L.R. 43/2001:

a) formula proposte ed esprime pareri all'Ufficio di Presidenza, anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, o altri atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza;

b) cura l'attuazione dei piani, delle direttive generali e dei programmi definiti dai competenti organi regionali;

c) definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

d) attribuisce gli incarichi di cui all'articolo 44, comma 1 della L.R. 43/2001;

e) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza della propria struttura, salvo quelli assegnati ai dirigenti;

f) istituisce le posizioni di livello non dirigenziale e ne determina la denominazione e la competenza;

g) adotta, nell'ambito dei criteri fissati dall'Ufficio di Presidenza, gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

h) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

i) programma l'orario di lavoro nell'ambito degli indirizzi generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa;

j) fornisce risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di sua competenza;

k) costituisce temporanei gruppi di lavoro, secondo gli indirizzi organizzativi fissati dall'Ufficio di Presidenza.

Area pianificazione, programmazione e controllo

a) gestione degli strumenti di pianificazione (Piano della performance) e programmazione (Programmi di attività) della Direzione generale - Assemblea legislativa

b) coordinamento tra i documenti di pianificazione adottati dalla Direzione (Piano della performance, Piano della trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione)

c) gestione dei sistemi di valutazione, sia del personale che della performance organizzativa, in collaborazione con il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale;

d) coordinamento del sistema di pianificazione strategica delle risorse umane mediante l'attivazione di modalità organizzative volte all'ottimizzazione della gestione delle risorse stesse;

e) programmazione delle risorse finanziarie (bilancio preventivo annuale e pluriennale, variazione, assestamento e rendiconto consuntivo) in collaborazione con il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale;

f) verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa attraverso il sistema di controllo di gestione;

g) presidio degli strumenti di reporting collegati al controllo di gestione in collaborazione con il Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale;

h) presidio delle attività connesse alle funzioni svolte dall'OIV in relazione alla DG - Assemblea legislativa

i) relazioni con le direzioni generali della Giunta, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, sindacali e legislativi;

Area supporto alle attività dell'Ufficio di Presidenza

a) preparazione delle sedute di Ufficio di Presidenza e coordinamento degli adempimenti successivi

b) in raccordo con Giunta, supporto al Collegio regionale dei revisori dei conti nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla legge regionale 18/2012, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

Area sviluppo progetti strategici trasversali

a) coordinamento e supervisione degli interventi di innova-

zione e miglioramento organizzativo, con particolare riferimento al Sistema di gestione per la Qualità;

b) coordinamento e supervisione degli interventi di innovazione anche tra Aree e Servizi della struttura ordinaria

c) attività di analisi, studio e ricerca e realizzazione di sistemi informativi per la certificazione dei dati della Direzione generale

d) raccordo e integrazione a livello della Direzione generale dei procedimenti di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa

e) supporto alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi delle strutture dell'Assemblea Legislativa

f) redigere studi di fattibilità ed effettuare analisi costi-benefici

Area rendicontazione sociale e partecipazione

a) predisposizione degli strumenti di rendicontazione sociale e attuazione della L.R. 3/2010;

b) attuazione delle attività previste in capo all'Assemblea legislativa dalla legge regionale 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"

Area relazioni istituzionali

a) gestione, coordinamento e monitoraggio della rete di associazioni con le quali l'Assemblea legislativa ha stretto rapporti di collaborazione sulla base di finalità comuni, a partire dai valori e dai principi di riferimento delineati dallo statuto.

Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale

Il Servizio svolge funzioni trasversali, rivolte ad assicurare il buon funzionamento della struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa attraverso la gestione amministrativa e la pianificazione dello sviluppo strategico delle risorse umane, la gestione della logistica, delle infrastrutture e delle risorse economiche e finanziarie.

Area Amministrazione e gestione del personale Assemblea legislativa

a) gestione amministrativa delle risorse umane dell'Assemblea legislativa;

b) organizzazione e riordino della dotazione organica dell'Assemblea legislativa;

c) programmazione e gestione degli incarichi di lavoro autonomo e dei tirocini formativi;

d) programmazione, acquisizione e gestione del personale – strutture ordinarie - attraverso le forme previste dall'ordinamento e dal CCNL;

e) gestione dei processi di mobilità interna e esterna all'Ente;

f) attività ispettiva;

g) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

h) definizione dei criteri e delle procedure per il conferimento di incarichi professionali e gestione delle forme flessibili di impiego e relative pubblicazioni;

i) in collaborazione con la Direzione generale: progettazione e gestione del sistema di valutazione e incentivazione del personale regionale; definizione dei criteri per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali di struttura; relazioni sindacali, attività di contrattazione integrativa, contenzioso.

Area Innovazione Organizzativa, Sviluppo e Sistemi di qualità

a) promozione interna della cultura della qualità;

b) sviluppo di sperimentazioni e progettazioni per l'introduzione di certificazioni di qualità nelle diverse aree dell'Assemblea;

c) gestione del sistema qualità della Direzione Generale;

d) raccordo con le Direzioni generali di Giunta per lo sviluppo di progetti nel campo della qualità;

e) coordinamento dei progetti di innovazione organizzativa: progettazione e realizzazione delle azioni di gestione del cambiamento;

f) programmazione pluriennale e pianificazione annuale delle attività di formazione del personale e inserimento dei neo-assunti in specifiche azioni formative;

g) realizzazione delle attività formative, di analisi e di accompagnamento alla certificazione di qualità dei processi dell'Assemblea legislativa.

Area Programmazione finanziaria e gestione della spesa

a) predisposizione e gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa

b) predisposizione del rendiconto consuntivo;

c) procedure finalizzate all'approvazione del rendiconto economico periodico;

d) gestione rapporti con la tesoreria;

e) gestione procedure somme in entrata e procedure di spesa;

f) gestione verifiche con EQUITALIA, per pagamenti di importo superiore diecimila euro (Circolare MEF n° 28, G.U. 17.08.2007);

g) monitoraggio e attuazione dei programmi relativamente all'andamento della spesa, fornendo ai dirigenti informazioni e consulenza tecnica;

h) collaborazione con la Direzione generale per istruttoria proposta di bilancio preventivo annuale e pluriennale, variazione e assestamento;

i) monitoraggio della spesa dei singoli centri di costo e collaborazione nella rilevazione della contabilità economica;

j) presidio degli strumenti di reporting collegati al controllo di gestione in collaborazione con la Direzione generale.

Cassa economale e UFE (Ufficio fatturazione elettronica)

a) UFE: costituisce l'interfaccia primaria per il processo di fatturazione digitale, al fine di rendere pienamente trasparente l'assetto delle responsabilità, svolgendo i seguenti compiti:

- Curare le comunicazioni con i fornitori al fine di assicurare la completezza dei dati di fattura

- Curare l'aggiornamento dell'elenco dei contratti in corso e dei relativi dati: fornitore, impegni finanziari, codici identificativi ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, RUP e DEC

- Curare la trasmissione dei documenti di spesa ai rispettivi RUP e DEC e il caricamento dei dati sul Registro unico delle fatture

b) Cassa economale

- Presidio dell'attività amministrativa/contabile della cassa economale dell'Assemblea legislativa, secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità.

- Governo della liquidità di cassa e suo andamento.

- Vigilanza sulla corretta applicazione della convenzione di Tesoreria sui c/c bancari accesi per la gestione del fondo economale, della cassa economale periferica e delle carte di credito, nonché gestione amministrativa/contabile di strumenti di pagamento non ordinari, quali es. carte di credito,

disciplinati nell'uso da apposita normativa;

- Gestione IVA delle fatture pagabili per cassa, mediante meccanismo split payment.
- Rapporti con il Collegio regionale dei revisori dei conti, per fornire documentazione e informazioni secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 18/2012, sulla base della calendarizzazione prevista dal Collegio.
- Gestione rimborsi.
- Gestione degli introiti sul Bilancio dell'Ente delle competenze maturate sui c/c bancari.
- Controllo, accertamenti della documentazione di spesa, dell'imputazione contabile finanziaria ed economica.
- Verifica regolarità dei DURC.
- Predisposizione rendiconto analitico delle spese economiche e stesura determina di approvazione.

Area Supporto agli Organi assembleari, Istituti di Garanzia e Organi di controllo

a) gestione e liquidazione del trattamento indennitario, rimborso spese e autorizzazioni alla attività di rappresentanza agli eletti nell'Assemblea legislativa alla carica di Consigliere, indennità di fine mandato e assegno vitalizio;

b) gestione e liquidazione trattamento indennitario e rimborso spese agli eletti e/o nominati dall'Assemblea legislativa e/o Ufficio di Presidenza (Garanti, Consulta di garanzia Statutaria, componenti Corecom, Collegio revisori dei conti, ecc.);

c) assistenza e gestione rapporti con l'Associazione ex Consiglieri e liquidazione vitalizi;

d) cura dei rapporti con le Amministrazioni di appartenenza dei Consiglieri in aspettativa, per gli adempimenti conseguenti;

e) presidio degli adempimenti attuativi, coordinamento, raccordo e interfaccia per gli aspetti gestionali e operativi in campo fiscale, contributivo e assistenziale;

f) produzione e gestione cedolini delle competenze spettanti agli incarichi professionali in forma di CO.CO.CO, Borse di studio, stagisti e tirocinanti dell'Assemblea legislativa e adempimenti connessi in campo fiscale, contributivo e assistenziale;

g) rapporti con le strutture speciali per la programmazione, acquisizione e gestione del personale – strutture speciali;

h) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

i) predisposizione e gestione delle pubblicazioni della situazione patrimoniale e delle spese elettorali dei Consiglieri regionali;

j) assistenza ai Consiglieri, tramite lo Sportello Unico Consiglieri, per inoltrare richieste alle strutture competenti;

Area Approvvigionamenti, logistica, manutenzioni e sicurezza sul lavoro

a) acquisizione di beni e servizi nel rispetto della normativa nel tempo vigente e gestione dei contratti di competenza – supporto e consulenza alle strutture ordinarie assembleari per l'attività contrattuale di rispettiva competenza;

b) acquisizione del Codice identificativo gara (CIG) e del DURC, tenuta e aggiornamento della relativa banca dati (o del relativo archivio informatico)

c) rilevazione e contabilizzazione dei consumi per i servizi ai Gruppi e ai Consiglieri, secondo le disposizioni del Disciplinare vigente;

d) gestione contratti locazione passivi;

e) controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

f) tenuta e aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e gestione del magazzino;

g) gestione assicurazioni Consiglieri;

h) attivazione e gestione interventi manutentivi degli immobili occupati dall'Assemblea legislativa;

i) pianificazione, assegnazione e gestione uffici alle strutture ordinarie e speciali dell'Assemblea legislativa;

j) applicazione della normativa in ordine alla sicurezza sul luogo di lavoro e consulenza tecnico-giuridica in ordine alla sicurezza sul lavoro in stretto raccordo con la competente Struttura della Giunta regionale;

k) organizzazione e gestione servizi di accoglienza, distribuzione posta in arrivo alle strutture speciali;

l) assistenza in fase di preparazione ed in fase operativa alle iniziative esterne del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Consiglieri, degli organi assembleari, coordinate dal Gabinetto di Presidenza.

Sistemi informativi, Informatici e Innovazione

Il Servizio pianifica, organizza e gestisce le tecnologie informatiche e i prodotti software utilizzati per lo svolgimento delle attività specifiche dell'Assemblea legislativa. Supporta l'introduzione di nuove tecnologie ed applicazioni volte a rendere maggiormente efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali. Garantisce il supporto organizzativo ai processi di cambiamento introdotti dall'adozione di tecnologie informatiche, in particolare nei processi di dematerializzazione. Coordina e presidia la realizzazione del piano della trasparenza. Garantisce il coordinamento, l'integrazione e la standardizzazione del sistema informativo dell'Assemblea Legislativa con il sistema informativo-informatico della Regione Emilia-Romagna e/o soluzioni di private e public cloud. In particolare il servizio, nell'ambito delle sue articolazioni organizzative, garantisce:

Area supporto utenti, semplificazione e innovazione

a) assistenza di primo livello, supporto e addestramento agli utenti dell'Assemblea nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo;

b) gestione dei sistemi di autorizzazione di accesso alle risorse del sistema informativo e degli strumenti per garantire la sicurezza del Sistema informativo dell'assemblea;

c) cooperazione con i servizi di Giunta per l'individuazione e definizione di standard di erogazione dei servizi integrati;

d) individuazione di fabbisogni evolutivi del sistema informativo dell'Assemblea in coordinamento con i servizi di giunta;

e) individuazione di azioni di miglioramento dei processi di lavoro tramite l'utilizzo di tecnologie e/o il miglioramento dei processi di lavoro;

f) integrazione con i sistemi di help desk di secondo livello di giunta relativamente a strumenti condivisi e/o piattaforma applicative unificate;

g) gestione delle banche dati degli asset a disposizione dell'Assemblea e loro assegnazioni a utenti interni e/o esterni;

h) implementa, aggiorna e gestisce la banca dati dei procedimenti e dei processi al fine di supportare:

- la stesura del manuale di gestione del protocollo e dell'archivio informatizzato;

- la pubblicazione dei tempi procedurali prevista dalla L. 190/2012 e dal D.lgs. 33/2013;

- la pesatura dei rischi corruttivi;
- la certificazione di qualità;
- lo sviluppo di sistemi informativi dematerializzati;

Area Sviluppo e diffusione delle tecnologie informatiche

a) gestione, manutenzione ed evoluzione tecnologica delle infrastrutture informatiche, delle postazioni di lavoro, delle attrezzature per l'automazione d'ufficio e dei sistemi di comunicazione integrata;

b) amministrazione e gestione di infrastrutture di collaborazione finalizzate ad attivare processi di collaborazione interna e processi di social business con reti di stakeholder e cittadini sul territorio regionale;

c) supporto di secondo livello agli utenti relativamente alle infrastrutture proprietarie e/o specifiche dell'Assemblea;

d) gestione, distribuzione e integrazione di tecnologie informatiche e di telecomunicazioni integrate con i sistemi di giunta e/o infrastrutture in public cloud;

e) gestione delle tecnologie per la sicurezza informatica;

Area Sviluppo software e servizi intranet e internet

a) in raccordo con l'Area sviluppo progetti strategici trasversali della Direzione Generale, analisi dei processi interni finalizzata alla definizione delle esigenze di sviluppo di sistemi informativi a supporto delle funzioni verticali e trasversali dell'ente che permettano di migliorare gli indicatori di efficacia, efficienza e trasparenza nei processi e nei procedimenti dell'Assemblea legislativa;

b) progettazione e gestione tecnica e strutturale dei portali intranet e internet in esecuzione dei piani di sviluppo della comunicazione integrata e della trasparenza dell'Assemblea legislativa;

c) definizione e controllo degli standard di usabilità e accessibilità dei siti internet dell'Assemblea;

d) definizione di regole per le realizzazioni di applicazioni integrate con l'infrastruttura regionale e supporto agli sviluppatori interni;

e) presidio di tutte le infrastrutture di sviluppo, dispiegamento e accesso, anche in accordo con l'Area sviluppo progetti strategici trasversali della Direzione Generale, ai servizi applicativi verticali finalizzati alla dematerializzazione dei processi dell'Assemblea legislativa;

f) gestione della standardizzazione delle metodologie di sviluppo e individuazione di percorsi per l'introduzione di architetture SOA;

g) progettazione, gestione, amministrazione e consolidamento delle banche dati dell'assemblea anche a supporto di elaborazioni statistiche a supporto dei servizi dell'assemblea;

Area Presidio informatica giuridica e privacy

a) aggiornamento informatica giuridica e individuazione di azioni per l'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale in Assemblea Legislativa;

b) supporto al Responsabile della sicurezza per l'aggiornamento periodico dei documenti programmatici e relativi dispositivi regolamentari;

c) controllo avanzamento dei piani sulla sicurezza informatica;

d) individuazione delle misure più idonee per migliorare la sicurezza nei trattamenti dei dati personali e verifica dell'osservanza delle disposizioni di legge in materia di trattamento dei dati personali;

e) aggiornamento delle procedure in materia di codice appalti e gestione dei processi di affidamento di forniture di beni e servizi ICT;

f) presidio delle attività amministrative a supporto di tutto il servizio;

Area supporto alle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione

a) introduzione di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo attraverso la redazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" in collaborazione con i Dirigenti coinvolti;

b) cura, anche tramite propri atti di indirizzo, del rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013;

c) progettazione, coordinamento e individuazione di azioni esecutive finalizzate a dare esecuzione al piano della trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 in coordinamento con i servizi di Giunta competenti;

d) diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione;

e) ruolo di impulso affinché l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto;

Servizio Segreteria e Affari legislativi

Il Servizio presta assistenza tecnico-giuridica a tutte le fasi che compongono l'iter assembleare e fornisce consulenza giuridica alle strutture della Direzione generale ed ai consiglieri regionali.

Area Segreteria Assemblea legislativa

a) cura della fase assembleare, dal momento dell'iscrizione di una materia o di un atto all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa fino al momento in cui l'atto o la discussione concludono il proprio iter;

b) coordina le attività necessarie alla convocazione delle sedute dell'Assemblea legislativa e della Conferenza dei presidenti dei gruppi e ne cura la verbalizzazione (redazione dei processi verbali e dei resoconti integrali delle sedute assembleari);

c) applicazione del Regolamento, attuazione delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo, esame in sede di approvazione finale della correttezza dell'atto dal punto di vista del drafting, coordinamento dei vari emendamenti votati in aula;

d) redazione definitiva dei testi (emendati e non) approvati dall'Assemblea e coordinamento delle attività collegate alla loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico;

e) collegamento con i settori dell'organizzazione competenti per garantire la massima efficacia delle strumentazioni d'aula, in ausilio ai Consiglieri;

f) raccordo con i settori che intervengono nel processo decisionale, con particolare riferimento agli aspetti informativi;

g) aggiornamento del quadro degli argomenti indicati nella programmazione trimestrale ed affrontati in Assemblea legislativa;

h) monitoraggio degli indirizzi di competenza della Giunta in relazione a risoluzioni e ordini del giorno approvati (art. 103 Regolamento interno dell'Assemblea);

i) supporto al Presidente e alla Conferenza dei Capigruppo per la programmazione trimestrale e raccordo con i servizi di Giunta;

j) gestione e coordinamento delle attività necessarie alla pubblicazione nel sito degli oggetti assembleari e relativi passi d'iter. Gestione delle attività necessarie alla pubblicazione nel sito delle varie collezioni (Demetra) dedicate alla normativa regionale e ai lavori dell'Assemblea;

k) coordinamento delle attività a supporto della gestione delle richieste di accesso dei consiglieri ai sensi dell'art. 30 Statuto;

l) supporto alla Consulta di garanzia statutaria nell'esercizio delle competenze ad essa attribuite dalla l.r. 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria";

m) gestione della fase di presentazione dell'iniziativa di legge popolare e delle successive fasi di verifica da parte del Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni, fino alla dichiarazione della regolarità della proposta di legge d'iniziativa popolare;

n) procedure relative ai nominati dell'Assemblea, in applicazione della L.R. 24/1994 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" e della L.R. 1/2012 "Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione"

Area Archivio e Protocollo

a) Gestione, coordinamento e assistenza al sistema di gestione documentale dell'Assemblea legislativa (protocollo, documenti interni e repertori utilizzati per atti e documenti). Cura dell'archivio tramite la raccolta dei versamenti documentali delle strutture, il riordino, l'inventariazione e lo scarto dei documenti e l'assistenza alla ricerca degli utenti interni ed esterni.

Area supporto legislativo

a) supporto al processo legislativo, fornendo a Consiglieri, Commissioni, Gruppi, Servizi, conoscenze e contributi tecnici tesi a rendere efficace la soluzione giuridica invocata per risolvere specifici problemi posti, nel rispetto della normativa vigente;

b) supporto e consulenza giuridica per la soluzione di problematiche poste dalle varie strutture della Direzione dell'Assemblea legislativa;

c) predisposizione di rassegne documentali e aggiornamenti sull'evoluzione della normativa nazionale che impatta maggiormente sulla pubblica amministrazione e, in particolare, sull'attività svolta dai servizi dell'Assemblea legislativa.

d) implementazione di tecniche per l'inserimento nella legislazione delle clausole di valutazione e per l'acquisizione di informazioni utili alla conoscenza degli esiti di una politica adottata. Monitoraggio delle relazioni della giunta in risposta alla clausola (art. 103 reg.);

e) redazione di progetti di legge e valutazione delle proposte di legge nel contesto giuridico nazionale ed europeo e nel confronto con altre regioni e con i progetti di legge presentati in Parlamento, tenendo conto dei principi fondamentali contenuti nelle sentenze della Corte Costituzionale;

f) adozione di schede tecnico-finanziarie di accompagnamento per i progetti di legge dei consiglieri e per le proposte di legge alle Camere;

g) redazione del rapporto annuale sulla legislazione;

h) attuazione Legge regionale n. 16/2008 - Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione

del diritto comunitario;

i) collaborazione all'attuazione Legge regionale n. 18/2011 - Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione

j) supporto all'attuazione Legge regionale n. 1/2012 - "Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione". Pubblicazioni di competenza.

k) controlli successivi di regolarità amministrativa.

Servizio Coordinamento Commissioni assembleari

Il servizio coordina le attività delle segreterie delle Commissioni assembleari volte ad assicurare lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Commissioni, nonché i compiti connessi. In particolare:

a) cura e gestione documentale degli atti relativi alla fase procedurale in Commissione, dal momento dell'assegnazione di un argomento o di un atto all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa fino al momento in cui l'atto o la discussione sono svolti o licenziati;

b) curare l'istruttoria dei progetti di legge e delle proposte di provvedimenti all'esame della Commissione e la documentazione utile alla Commissione sulle materie di riferimento, anche mediante la redazione, ove richiesto, dell'analisi tecnico-normativa;

c) assicurare e verificare la corretta pubblicazione nelle varie collezioni (Demetra) e nel sito web dell'Assemblea delle informazioni relative all'iter svolto in Commissione e all'attività delle Commissioni;

d) collaborare con il Presidente di Commissione e con l'Ufficio di Presidenza nello svolgimento delle loro funzioni, in particolare nella formulazione dell'ordine del giorno delle sedute;

e) supportare i consiglieri relatori nominati dalla Commissione stessa nello svolgimento delle loro funzioni, compresa l'eventuale presentazione e aggiornamento della scheda tecnico-finanziaria;

f) cura dell'organizzazione e pubblicizzazione di udienze conoscitive, audizioni e di ogni momento di consultazione programmato dall'Ufficio di Presidenza o dalla Commissione nella sua interezza;

g) tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'Albo delle associazioni previsto dall'articolo 19 dello Statuto;

h) assicurare il regolare svolgimento delle sedute e fornire assistenza tecnico-giuridica ai commissari;

i) provvedere alla stesura del processo verbale delle sedute;

j) redigere i testi delle proposte di legge licenziati dalla Commissione, nonché i pareri referenti o consultivi sui provvedimenti di competenza;

k) applicazione del Regolamento, attuazione delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, esame in sede di trasmissione alla Presidenza dell'Assemblea legislativa della correttezza dei testi licenziati dal punto di vista del drafting, coordinamento dei vari emendamenti votati in commissione;

l) tenere i collegamenti con le altre strutture regionali, in particolare con gli assessorati titolari delle materie di competenza specifiche;

m) collegamento con i settori dell'organizzazione competenti per garantire la massima efficacia delle strumentazioni di sala, in ausilio ai Commissari;

n) raccordo, per quanto attiene all'attività di Commissione,

con le altre strutture per gli aspetti informativi relativi al processo decisionale, in particolare per la redazione del rapporto sulla legislazione e del rendiconto sociale.

Documentazione, Europa, cittadinanza attiva

L'attività del Servizio comprende il coordinamento della Biblioteca, della Videoteca nonché la gestione dei rapporti con scuole, istituzioni e associazioni sui temi della promozione della cittadinanza attiva, della memoria e della partecipazione democratica a livello locale e nazionale ed europeo, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Area Documentazione

a) gestione delle Biblioteca e della Videoteca dell'Assemblea ed erogazione di servizi di documentazione;

b) gestione del sito web e realizzazione di newsletter e approfondimenti tematici;

c) sviluppo di collaborazioni con analoghe istituzioni, universitarie e non;

d) integrazione dell'attività di documentazione e di comunicazione nel contesto, in particolare, del processo legislativo, in modo da agevolare l'attività dei Consiglieri;

e) gestione, in collaborazione con la Giunta, del Centro stampa della Regione Emilia-Romagna.

Centro Europe Direct

a) gestione del Centro Europe Direct ed erogazione di servizi ai cittadini di informazioni e consulenza su istituzioni, legislazione, politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione europea;

a) predisposizione dei contenuti dei siti web di Centro Europe Direct e di Pace&Diritti e realizzazione di newsletter e approfondimenti tematici;

b) promozione a livello locale e regionale del dibattito pubblico e dell'interesse dei media sull'Unione europea e le sue politiche;

c) collaborazioni con il mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare i giovani e i cittadini ai temi dei diritti, della cittadinanza e dell'unificazione europea.

Percorsi di cittadinanza attiva

a) promozione della cittadinanza attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso la realizzazione e il coordinamento di percorsi e progettualità dedicati alle scuole che favoriscano la partecipazione diretta dei giovani alla vita civile della loro comunità;

b) sviluppo e facilitazione delle opportunità di partecipazione dei giovani alla vita democratica attraverso il confronto con rappresentanti politici e istituzionali della regione, in raccordo con istituzioni scolastiche, università, associazioni e altre realtà della società civile, al fine di rafforzare la prossimità dell'Assemblea con i cittadini;

c) supporto alla realizzazione e alla promozione di attività progettuali definite da realtà scolastiche e di aggregazione giovanile, enti locali e terzo settore sui temi della legalità, della memoria e dei diritti;

d) predisposizione di specifici percorsi formativi rivolti a insegnanti ed esperti in raccordo con istituzioni di livello locale, nazionale, europeo ed internazionale finalizzato all'innalzamento del livello di elaborazione dei progetti e della opportunità tematiche;

e) gestione del sito "Percorsi di cittadinanza" per la socializzazione e la valorizzazione dei percorsi di cittadinanza attiva realizzati dalle scuole e dagli altri soggetti coinvolti;

f) promozione e disseminazione delle "pratiche ottimali" relative ai progetti realizzati dalle reti di scuole;

g) raccordo con Enti locali per la promozione della cultura dell'educazione alla cittadinanza attiva;

h) progettazione, attività e percorsi formativi, gestione delle convenzioni e collaborazione con enti e associazioni sul tema Memoria, in raccordo con il gabinetto di presidenza;

i) gestione del Catalogo per le scuole.

Servizio Istituti di Garanzia

Il Servizio opera a supporto dell'attività del Garante regionale per l'Infanzia e l'adolescenza (LR 9/2005, LR 2/2008, Convenzione ONU del 20/11/1989 ratificata con L. 176/1991), del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive e limitative della libertà personale (LR 3/2008) e del Difensore civico regionale (LR 25/2003), ai sensi delle leggi regionali di riferimento citate e della LR 13/2011. Il Servizio garantisce, in particolare:

- l'integrazione, in conformità con le indicazioni dell'Ufficio di Presidenza, fra i piani di attività del Difensore Civico e dei Garanti, nella prospettiva di un efficace servizio ai cittadini;
- il coordinamento e comunicazione con il Servizio Corecom, in particolare per le problematiche tecnico-amministrative;
- Il collegamento col Servizio legislativo per informazioni su problematiche incontrate nello stato di attuazione delle leggi regionali;
- La relazione e la collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con i soggetti pubblici e privati interessati;
- L'attività di promozione dei diritti, di comunicazione principalmente attraverso il sito web e di supporto nella realizzazione di convenzioni, accordi quadro e protocolli di intesa con soggetti diversi.

Area Difesa civica

a) realizzazione del sistema di tutela e garanzia del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione;

b) attività di indirizzo del cittadino: rilascio di informazioni, consigli, pareri;

c) attività di tutela e mediazione dei conflitti: analisi della segnalazione dei cittadini, istruttoria giuridica, emissione di provvedimenti di segnalazione e richiamo nei confronti di servizi e istituzioni pubbliche su singole situazioni o interessi diffusi nei quali risultano lesi i diritti dei cittadini;

d) collaborazione e confronto con le istituzioni del territorio, relazione e coordinamento con gli uffici degli altri difensori civici nominati/eletti.

Area Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

a) esercizio delle funzioni di vigilanza sulle condizioni di vita delle persone private di libertà con visite periodiche agli istituti e ai luoghi della privazione della libertà;

b) acquisizione delle segnalazioni singole o collettive da parte degli interessati, o soggetti terzi come familiari o volontariato attivo;

c) iniziative rivolte alla popolazione detenuta per una conoscenza e consapevolezza dei propri diritti e del proprio status anche attraverso la predisposizione e distribuzione di materiale divulgativo e informativo in più lingue;

d) collaborazione e confronto con soggetti istituzionali ed altre realtà del territorio per la migliore tutela delle persone ristrette e per la conoscenza dei diritti a loro riconosciuti (ove possibile

e riconosciuto per specificità della competenza in collaborazione con le altre figure di garanzia);

e) partecipazione a tavoli di lavoro regionali o interistituzionali;

f) relazione e coordinamento con gli uffici degli altri garanti nominati/eletti, partecipazione alla conferenza nazionale dei garanti regionali.

Area Garante per l'Infanzia e l'adolescenza

a) esercizio di una relazione con i servizi sociali, sanitari, educativi, autorità giudiziaria, avvocatura per favorire un dialogo tra i diversi servizi che hanno come compito istituzionale la promozione e la difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

b) favorire ed attivare percorsi formativi specifici e condivisi sulla promozione e difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

c) promuovere una nuova cultura della rappresentanza dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la sensibilizzazione e la formazione di tutori volontari;

d) attivare la collaborazione con terzo settore (associazioni, volontariato) per promuovere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

e) accogliere le istanze di singoli cittadini, servizi sociali e sanitari, autorità giudiziaria, avvocati, associazioni che segnalano situazioni singole o problematiche diffuse nelle quali si evidenziano problematiche lesive dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

f) azioni per la conoscenza della realtà dei bambini e adolescenti che vivono in Emilia-Romagna, vigilanza sul rispetto dei diritti e segnalazioni dei casi di violazione e di rischio;

g) relazione e coordinamento con gli uffici degli altri garanti nominati/eletti, partecipazione alla conferenza nazionale dei garanti regionali.

Servizio Co.re.com

Il Servizio opera a supporto dell'attività del Comitato regionale per le Comunicazioni per l'espletamento delle funzioni attribuite dalla l.r. n. 1/2001: funzioni proprie, funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e attività per conto del Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento delle Comunicazioni. Il Servizio garantisce, in particolare:

- lo svolgimento di attività orientate alla tutela di diritti o alla promozione di opportunità per i cittadini e le imprese del territorio regionale (funzioni di garanzia);
- lo svolgimento di attività orientate alla verifica del rispetto di disposizioni di legge a carico degli operatori del sistema regionale della comunicazione (funzioni di controllo);
- lo svolgimento di attività consultive e di studio a supporto alle decisioni politiche, sul sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale (funzioni di consulenza);
- la partecipazione a tavoli di lavoro regionali, nazionali o interistituzionali;
- l'attività di comunicazione per la promozione dei servizi ai cittadini (tra cui l'aggiornamento del sito Corecom) e la realizzazione di pubblicazioni tematiche;
- le relazioni con Autorità nazionali ed istituzioni locali.

Area Conciliazioni e Provvedimenti temporanei

a) Gestisce il processo di conciliazione delle controversie fra gestori di telecomunicazione ed utenti, compreso lo svolgimento dell'udienza di conciliazione;

b) gestisce il processo per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione sospesi o ridotti nel corso di una conciliazione;

c) fornisce attività di indirizzo a cittadini, studi legali e associazioni di consumatori: servizio di front-office, con accoglienza diretta del pubblico e assistenza agli utenti tramite numero verde;

d) gestisce la piattaforma informatica a supporto delle attività di conciliazione e per i provvedimenti temporanei;

e) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

Area Definizione delle controversie e Provvedimenti temporanei di secondo grado

a) Gestisce il processo per la definizione delle controversie fra gestori di telecomunicazione ed utenti, compreso lo svolgimento dell'eventuale udienza di discussione;

b) gestisce il processo, di secondo grado, per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione sospesi o ridotti nel corso di una definizione;

c) svolge attività di assistenza agli utenti e di informazione agli studi legali e associazioni di consumatori;

d) svolge l'attività istruttoria preliminare ai provvedimenti amministrativi che decidono la controversia (delibera del Comitato o determina del dirigente);

e) gestisce la piattaforma informatica a supporto delle attività di definizione;

f) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

Area Controllo dei Media

a) Gestisce i procedimenti riguardanti la vigilanza e il controllo, compresi gli eventuali procedimenti di contestazione delle violazioni, relativi:

- al rispetto, da parte delle emittenti locali, delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso nei periodi elettorali ed ordinari (cd. par condicio);
- al rispetto, da parte delle emittenti locali, delle norme che regolano la trasmissione dei programmi radiotelevisivi (vigilanza sulla programmazione);
- alla corretta pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui quotidiani e sulle emittenti radiotelevisive locali;

b) gestisce il procedimento riguardante l'esercizio, da parte dei cittadini, del diritto di rettifica nei confronti delle emittenti radiotelevisive locali;

c) gestisce il procedimento riguardante la partecipazione di soggetti collettivi organizzati ai programmi dell'accesso diffusi da RAI Emilia-Romagna;

d) gestisce il procedimento riguardante la pianificazione della messa in onda sulle emittenti radiotelevisive locali di messaggi politici autogestiti a pagamento (MAP), in occasione di consultazioni elettorali o referendarie;

e) svolge attività di informazione e assistenza agli utenti (telefonica e con accoglienza diretta);

f) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza;

g) presidia l'iter procedimentale per l'elaborazione di studi e ricerche previsti dal programma annuale di attività del Corecom, garantendo il raccordo con gli istituti di ricerca.

Area Educazione ai Media

a) organizza e coordina laboratori e incontri formativi di

educazione alla comprensione dei media per minori, insegnanti, educatori e genitori, in raccordo con gli istituti scolastici e con eventuali centri specializzati;

b) mantiene un costante raccordo con organismi istituzionali, privati, strutture interne ed esterne alla Regione, che si occupano di minori e di formazione.

Area Servizi alle Imprese

a) gestisce i procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro regionale (ROC);

b) garantisce la tenuta e l'aggiornamento della banca dati delle radio e TV attive sul territorio regionale;

c) gestisce il procedimento istruttorio per l'erogazione di contributi statali alle emittenti televisive locali (L. 448/1998), garantendo il raccordo con il Ministero dello Sviluppo Economico;

d) svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme sulla destinazione delle spese per l'acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione di massa per gli Enti diversi dalla Regione;

e) svolge attività di informazione e assistenza agli utenti

(telefonica e con accoglienza diretta);

f) effettua controlli sulle dichiarazioni sostitutive di competenza.

Aree a supporto del Comitato e alle attività trasversali

a) garantisce supporto operativo al Comitato nell'espletamento del proprio mandato istituzionale (gestione dell'agenda, raccordo con altre istituzioni, assistenza e coordinamento per iniziative esterne, ecc.);

b) prepara le sedute del Comitato e coordina gli adempimenti successivi;

c) cura gli adempimenti relativi alla gestione del Sistema Qualità;

d) garantisce il supporto amministrativo necessario allo svolgimento delle attività istituzionali e alla gestione del Servizio (procedure per l'acquisizione di beni e servizi, attività contrattuale, segreteria di direzione, adempimenti sulla trasparenza e l'anticorruzione, adempimenti in materia di privacy, ecc.);

e) cura la gestione dei contenuti del sito web tematico, in collaborazione con gli altri Servizi dell'Assemblea.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 MARZO 2015, N. 35

Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2015

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito denominato Codice;

Richiamati in particolare, i seguenti articoli del Codice:

- art. 31, in base al quale i trattamenti di dati personali possono essere effettuati soltanto se sono adottate misure idonee e preventive in modo da ridurre al minimo rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

- art. 33 che obbliga i titolari del trattamento, nel quadro dei più generali obblighi di sicurezza di cui all'art. 31, ad adottare le misure minime volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali;

- artt. 34 e 35 che indicano le misure minime di sicurezza necessarie affinché sia consentito il trattamento di dati personali sia con strumenti elettronici sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Richiamato l'Allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del Codice stesso;

Visto l'art. 45 del D. L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito in L. 4 aprile 2012, n. 35, che abroga la lettera g) del comma 1 e i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'allegato B del Codice;

Preso atto che l'art. 45 del D.L. n. 5/2012 abroga:

- la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del Codice e che quindi

la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le "misure minime" di sicurezza;

- i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del Codice, che specificavano il contenuto del suddetto Documento Programmatico sulla Sicurezza e l'obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'aggiornamento del Documento Programmatico della sicurezza;

Considerato peraltro che:

- sono ancora vigenti le norme che obbligano il Titolare di trattamenti di dati personali ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, come stabilito dall'art. 31 del Codice sopra richiamato e, in particolare, le misure minime contenute nell'art. 34 del Codice, come specificate nell'Allegato B del Codice (ad esclusione dei paragrafi abrogati, vale a dire dal 19 al 19.8 e il 26);

- nell'individuare le misure idonee e preventive, per soddisfare quanto previsto dai più volte richiamati artt. 31 e 34 del Codice, occorre effettuare un'accurata analisi dei rischi in essere e programmare le azioni da attuare per eliminare o diminuire tali rischi;

- si ritiene opportuno, anche in linea con le scelte adottate in merito dalla Giunta regionale, che la suddetta analisi sia contenuta in un Documento formale di riepilogo, sintesi e programmazione adottato dal Titolare dei trattamenti di dati personali, da aggiornarsi annualmente;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 29 del 7/3/2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n.197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 67 del 15 luglio 2014 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007"

- n. 94 del 17 settembre 2014 concernente "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di trattamento dei dati personali. Integrazione anno 2014";

- n. 26 del 25 marzo 2014 "Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2014";

Richiamate altresì le deliberazioni:

- n. 148 del 23 ottobre 2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013", che, a partire dal 1 gennaio 2014, ha ridefinito l'articolazione delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale);

- n. 71 del 17 luglio 2014 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 6ª fase di intervento 2014";

- n. 20 del 17 febbraio 2015 concernente "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di trattamento dei dati personali. Anno 2015";

Valutato quindi che sia opportuno adottare un Documento Programmatico sulla Sicurezza, da considerare non più una misura minima ma una **misura idonea e preventiva** da redigere in base all'art 31 del Codice, in quanto (pur in una forma semplificata rispetto alla schema tipo predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali quando lo stesso era obbligatorio) tale Documento riporta l'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di sicurezza, sia idonee sia minime, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione;

Considerato inoltre che il Documento Programmatico sulla Sicurezza:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati all'organizzazione della sicurezza dell'Assemblea legislativa (l'elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurne l'impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell'Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali trattati sia con l'ausilio di strumenti elettronici,

sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l'accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell'Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell'Ente stesso;

- che le informazioni contenute in tale Documento siano riservate;

Considerato inoltre:

- che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è da ritenersi anche documento a carattere programmatico, che definisce la politica dell'Assemblea legislativa in materia di sicurezza nel trattamento dei dati personali;

- di mantenere la cadenza annuale del suo aggiornamento, la cui adozione, prima delle abrogazioni citate in premessa, doveva obbligatoriamente essere effettuata entro il 31 marzo di ogni anno;

Preso visione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento anno 2015", comprensivo dei suoi allegati, conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. NP/2015/673 del 30/3/2015 a firma del Responsabile della Sicurezza, dott. Cristiano Annovi;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato,

A voti unanimi

delibera:

1. di approvare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento anno 2015", comprensivo di tutti i suoi allegati, il cui originale è conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. n. NP/2015/673 del 30/03/2015 a firma del Responsabile della Sicurezza, dott. Cristiano Annovi;

2. di disporre che le informazioni contenute nel Documento di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale Documento siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4. di darne la massima diffusione ai Responsabili interni del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 APRILE 2015, N. 62

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ferrara

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara il signor Cerchiai Il Yong nato a Seoul (Corea del Sud) il 17/9/1960 per il settore Credito e assicurazioni in sostituzione del signor Giani Andrea;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 31 DICEMBRE 2014, N. 19296

Accordo fra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bellaria Igea Marina e R.F.I. SpA per interventi infrastrutturali lungo la linea ferroviaria Rimini-Ravenna - Concessione contributo e liquidazione 1[^] e 2^a acconto - CUP: E59J11000380009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di concedere a favore di R.F.I SpA, secondo quanto meglio specificato in narrativa, il contributo di € 760.000, 00 per la realizzazione degli interventi previsti dall' "Accordo fra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bellaria Igea Marina e R.F.I. SpA per favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali lungo la linea ferroviaria Rimini-Ravenna in corrispondenza dell'abitato di Bellaria Igea Marina" inerenti il "Miglioramento dell'accessibilità" così come approvato con deliberazioni n. 265/2012 e n. 84/2013;

2. di imputare la spesa complessiva di € 760.000,00 al n. 5363 di impegno sul capitolo 43258 "Contributi agli esercenti il trasporto pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto - Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art.31, comma 2, lett.d); art.34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett.b) e c), LR 2 ottobre 1998, n.30; art.12

L.472/1999)." afferente all'UPB 1.4.3.3.16020 - Investimenti nel settore del trasporto pubblico regionale e locale - Altre risorse vincolate, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di liquidare, a favore di RFI S.p.A., ai sensi dell'art. 51, comma 3, della LR n. 40/2001, in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale 2249/002, sulla base della documentazione attestante le spese sostenute richiamata in premessa, quale acconto fino al 80% dell'intervento denominato Accordo fra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bellaria Igea Marina e R.F.I. SpA per interventi infrastrutturali lungo la linea ferroviaria Rimini-Ravenna" la somma di € 608.000,00, impegnata al punto 2) che precede;

4. di dare atto che alla liquidazione del saldo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi e sulla base delle modalità già richiamate in narrativa;

5. di dare atto inoltre, che per quanto concerne gli adempimenti del DLgs. n. 33 del 14 marzo 2013 si rinvia a quanto espressamente indicato nelle DGR n. 1621/2013 e n. 68/2014;

6. di dare atto infine che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n E59J11000380009;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 3 FEBBRAIO 2015, N. 1066

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per il progetto di realizzazione di un pergolato in legno e installazione di una casetta in legno per attrezzi da giardino in Viale Bortolotti n. 11 in comune di Zola Predosa (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di realizzazione di un pergolato in legno e installazione di una casetta in legno per attrezzi da giardino in Viale Bortolotti n. 11 in Comune di Zola Predosa (Bo) distinto con il map. n. 78, foglio. n. 14, ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con prot. n° PG/2014/0312059 del 5/9/2014 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica;
- stato di fatto/nuova realizzazione;
- dichiarazione liberatoria;
- elaborati grafici

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera

in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la

decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 DLgs 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A – parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2015, N. 4286

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. Agr. Venere di Maurizio Montanari e C. S.S. - Aut. 4037

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05, l'impresa Società Agricola Venere di Maurizio e C. Società Semplice con sede in Via Idice Abbandonato 14, Molinella (BO), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4037;

3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4037;

4. di autorizzare l'impresa "Società Agricola Venere di Maurizio Montanari e C. Società Semplice" ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2015, N. 4287

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Enzo Muratori Srl - Aut. 4036

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Enzo Muratori Srl, con sede legale in via Caduti sul lavoro 370, Comune di Vignola (MO), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4036;

3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4036;

4. di autorizzare l'impresa Enzo Muratori S.r.l. Ad esercitare l'attività di importazione di frutta da paesi terzi;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2015, N. 4288

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Eridanio Bio S.S. Società Agricola - Aut. 4033

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del DLg. n. 214/2005 l'impresa Eridanio Bio S.S. Società Agricola, con sede legale in Strada Sparavera 50, località Roncaglia, Comune di Piacenza (PC), al Registro Regionale dei Produttori con il n.4033;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a) del DLgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4033;

4. di accreditare l'impresa con il numero PC/08/4033 per la produzione di piantine ortive;

5. di autorizzare l'impresa l'impresa Eridanio Bio S.S. Società Agricola come segue:

- ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante ornamentali da interno, di piantine ortive e piante officinali e aromatiche;
- all'uso del passaporto ordinario per le specie vegetali elencate nella richiesta;

6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino

Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2015, N. 4289

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Mella S.r.l. Aut. 4032

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Mella Srl, con sede legale in Via Signoria 2, Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4032;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4032;

4. di autorizzare l'impresa Mella Srl ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di colture industriali e ad emettere il passaporto delle piante per la specie indicata in domanda;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 26 MARZO 2015, N. 3683

Approvazione domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca - "Garanzia giovani" ai sensi D.G.R. n. 1964/2014. Ammissione a finanziamento. Primo provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate la deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 475 del 7/4/2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";
- n. 985 del 30/6/2014 "Piano di attuazione regionale di cui

alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";

- n. 1676 del 20/10/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.,";

- n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale 'Garanzia Giovani' di cui alla D.G.R. 475/21014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2104";

Evidenziato che l'Allegato 2) parte integrante della suddetta deliberazione n. 1964/2014 contiene le "Disposizioni per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca";

Dato atto che:

- le assunzioni incentivabili sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 20/10/2014 e il 31/12/2015;

- le domande di incentivo devono pervenire al Servizio Lavoro entro il girono 1/2/2016;

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 63 del 09/01/2015 con la quale, in base a quanto disposto dalle deliberazioni n. 1676/2014 e n. 1964/2014, il Responsabile del Servizio Lavoro ha approvato la modulistica per la presentazione delle domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, nonché la Pista di controllo;

Evidenziato altresì che le summenzionate Disposizioni di cui all' Allegato 2) parte integrante della deliberazione n. 1964/2014 prevedono nella Parte III, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione n. 1676/2014 per l'incentivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, stabiliscono che le domande di incentivo ammissibili e non ammissibili siano approvate dal Responsabile del Servizio Lavoro con propri atti, previa istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio Lavoro;

Considerato che sono pervenute al Servizio Lavoro, con le modalità e nei termini previsti dalle Disposizioni di cui sopra, n. 3 richieste di incentivo per l'assunzione di apprendisti per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca;

Dato atto che:

- il Servizio Lavoro ha svolto la formale istruttoria di ammissibilità secondo le modalità indicate dalla Pista di controllo approvata con la determinazione dirigenziale n. 63/2015;
- nell'ambito di tale istruttoria è stato acquisito il Certificato unico di regolarità contributiva (DURC) e tale documento è in corso di validità;
- in base alle risultanze dell'istruttoria di ammissibilità, conservate agli atti del Servizio Lavoro, tutte e tre le domande sono ammissibili ad incentivo;

Valutato pertanto di procedere alla loro approvazione e contestuale ammissione ad incentivo;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che a fianco di ogni beneficiario indicato nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto è riportato il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";
 - la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";
 - la L.R. n. 17/2014 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";
 - la L.R. n. 18/2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
 - la L.R. 18 novembre 2014, n. 25 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2015";
- Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:
- n. 1057/2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
 - n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla DGR n.1950/2010;
 - n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali (decorrenza 1.8.2011)";
 - n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero delle posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
 - n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
 - n.1179/2014 "Proroga contratti e incarichi dirigenziali";

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione

Visto infine il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", nonché le proprie deliberazioni n. 1621 dell' 11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. di approvare l'elenco delle domande di incentivo ammissibili per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di € 18.000,00 n. 3 domande corrispondenti al beneficiario indicato nel suddetto Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo il riparto ivi indicato;
3. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato a fianco di ogni beneficiario nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con successivi propri provvedimenti all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione degli incentivi al beneficiario indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per la somma complessiva di € 18.000,00, secondo le modalità stabilite nelle Disposizioni di cui all'Allegato 2) parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1964/2014, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1676/2014, di cui di seguito si riportano gli elementi essenziali:

- la liquidazione immediata degli incentivi in unica soluzione alle imprese ammesse a finanziamento avviene dietro presentazione di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - di importo pari al valore complessivo degli incentivi e relativamente al periodo di riferimento, a garanzia per l'Amministrazione regionale nel caso di revoca/rideterminazione degli incentivi e del conseguente obbligo di restituzione da parte delle imprese degli importi incassati, come più sotto specificato;
- l'obbligo di presentare la garanzia fideiussoria da parte delle imprese ammesse a finanziamento non opera se l'impresa dichiara in sede di presentazione della domanda di accettare di ricevere l'incentivo al termine del previsto periodo formativo dell'apprendista assunto/a, ovvero al conseguimento del titolo nel caso ciò avvenga prima del termine;
5. di dare comunicazione del presente atto al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ai fini dell'espletamento degli adempimenti di competenza di cui al precedente punto 3);
6. di dare altresì atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di G.R. n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico (BURERT) della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

Domande di incentivo ammissibili per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui alla D.G.R. n. 1964/2014.

N. prog.	Ragione sociale	Codice fiscale	Sede legale	Sede di lavoro	Tipo contratto ex DLGS 167/2011	Data di conclusione periodo formativo	Titolo da conseguire	Importo incentivo	CUP
1	TICE COOPERATIVA SOCIALE	1469260333	Nibbiano (PC)	Castel San Giovanni (PC)	Alta formazione e ricerca (art. 5)	31/10/2017	Dottore di ricerca in Psicologia	6.000,00	E29D14001030007
2	TICE COOPERATIVA SOCIALE	1469260333	Nibbiano (PC)	Rubiera (RE)	Alta formazione e ricerca (art. 5)	31/10/2017	Dottore di ricerca in Scienze umanistiche	6.000,00	E29D14001020007
3	TICE COOPERATIVA SOCIALE	1469260333	Nibbiano (PC)	Rubiera (RE)	Alta formazione e ricerca (art. 5)	31/10/2017	Dottore di ricerca in Psicologia	6.000,00	E29D14001020007
TOTALE								18.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 1 APRILE 2015, N. 3947

Revoca incentivi per assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 ai sensi delle deliberazioni di G.R. n. 510/2012 e n. 1149/2012 - Provincia di Modena

LA RESPONSABILE

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto “Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012”;
- n. 1149 del 30 luglio 2012 “Modifiche alla DGR n. 510/2012 “Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012”, così come integrato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 895/13 e n.1204/13;

Dato atto che:

- l’Allegato parte integrante della suddetta deliberazione n. 1149/2012, così come integrato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 895/13 e n.1204/13, contiene le disposizioni che disciplinano l’accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;
- tale Allegato, così come integrato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 895/13 e n. 1204/13, sostituisce integralmente l’Allegato parte integrante della sopracitata deliberazione n. 510/2012 a partire dal 30/7/2012;

Evidenziato che il suddetto Allegato nella Parte I “Requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare. Criteri di accesso agli incentivi. Entità degli incentivi. Condizioni per l’erogazione dell’intero ammontare degli incentivi. Risorse disponibili”:

- stabilisce le tipologie di risoluzioni di rapporti di lavoro che danno diritto, in presenza di un rapporto di lavoro di durata superiore a 12 mesi, al mantenimento in tutto o in parte del diritto agli incentivi da parte delle imprese beneficiarie, e le tipologie di risoluzioni di rapporti di lavoro che determinano la perdita del diritto agli incentivi;
- dispone che le revoche e le rideterminazioni degli incentivi siano adottate con appositi provvedimenti;

Vista la comunicazione pervenuta dalla Provincia di Modena, acquisita agli atti del Servizio Lavoro, avente ad oggetto la rinuncia all’incentivo da parte di Uscita Di Sicurezza Coop. Sociale, ammessa ad incentivo dell’importo di € 9.000,00 con la deliberazione di Giunta regionale n. 1204/2013, a seguito dell’essere venuto meno il requisito del mantenimento della retribuzione annua superiore a € 15.000,00 lordi per i tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto dalla succitata deliberazione di Giunta regionale n. 1149/2012;

Visti:

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l’art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4

recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

- l’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Viste le leggi regionali:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la L.R. 18 novembre 2014, n. 25 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l’anno 2015”;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006, “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettificata dalla DGR n.1950/2010;
- n. 1222/2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali (decorrenza 1.8.2011)”;
- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero delle posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia sanitaria e sociale regionale”;
- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 258/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art.18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza”;

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 3438 del 23/3/2015 di conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/3/2015 nell’ambito della Direzione;

Visto infine il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, nonché le proprie deliberazioni n. 1621 dell’11 novembre 2013 e n. 68 del 27 gennaio 2014;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i, la regolarità del perente atto;

determina:

1. di revocare, sulle base delle motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate, l’incentivo per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, al beneficiario indicato nell’Allegato 1) parte integrante del presente atto;
2. di demandare alle operazioni di Consuntivo la registrazione

contabile dell' economia di spesa realizzata a seguito della revoca di cui al precedente punto 1), secondo l'importo specificato nell'Allegato parte integrante del presente atto, con riferimento agli impegni di spesa e ai capitoli ivi indicati;

3. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs.

14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

ELENCO INCENTIVI REVOCATI PER ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE DI GIOVANI ANNO 2012 AI SENSI DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE NN. 510/2012 E 1149/2012											
Ragione sociale	Prov. sede legale	Prov. di rfito	DGR di ass.ne	Importo incentivo assegnato	Importo incentivo liquidato	Importo incentivo da revocare	n. impegno di spesa CAP 75531	n. impegno di spesa CAP 75543	Importo da stralciare CAP 75531	Importo da stralciare CAP 75543	Codice Cup
USCITA DI SICUREZZA COOP. SOCIALE	MO	MO	1204/2013	9.000,00	0	9.000,00	2780	2786	3.302,10	5.697,90	E16D12000810007

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E IN-
TEGRAZIONE DI FILIERA 13 APRILE 2015, N. 4379

**DLgs 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizio-
nali dell'Emilia-Romagna - XV revisione**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in
premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presen-
te dispositivo;

- di approvare gli allegati A e B - parti integranti e sostan-
ziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle nuove domande pervenute;
- l'elenco delle domande ritenute conformi;

- di approvare pertanto l'allegato C) quale elenco aggiornato
dei n. 378 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al terri-
torio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi
del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173;

- di stabilire che il Servizio Percorsi di qualità, relazioni di
mercato e integrazione di filiera provvederà ad inviare copia del-
la presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole
alimentari e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco na-
zionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

- di pubblicare, per estratto, la presente determinazione e
l'allegato C) allegato alla medesima nel Bollettino Ufficiale Te-
lematico della Regione Emilia-Romagna;

- di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al
D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative
contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013
e n. 57/2015.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

**ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - QUINDICESIMA REVISIONE**

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, l'acqua d'orz o d'orss	RE
2		Anicione, andsòn	MO
3		Anisetta, anisèta	RE
4		Liquore a base di grappa e pere o mele	RN-FC
5		Liquore di prugnoli, <i>bargnolino</i> , <i>bargnulein</i>	PC
6		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
7		Maraschino, maraschèin	RE
8		Marenata	RE
9		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO-RE-PC-FC
10		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
11		Sassolino	MO
12		Vin brûlè, vino brulè, <i>brulè</i>	FC
13	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
14		Bel e cot, belecot	RA
15		Bondiola	FE
16		Cappello del prete, cappel da pret	PC
17		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca rumagnola	FC
18		Carne della razza bovina marchigiana	RN
19		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
20		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrislun, cicoli, sgrisciuli	PC-RE-RN
21		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
22		Coppa di testa, tortella	RN

23		Coppa di montagna della Val Nure, <i>cuppa ad muntagna(*)</i>	PC
24		Culatello, culatel	PC
25		Fegatelli	RN
26		Fiocchetto	PR
27		Fiocco di culatello	PR
28		Gallo ruspante	RN
29		Lardo del Montefeltro	RN
30		Lardo, gras,	PC
31		Lonzino, capolongo	RN
32		Mariola	PC
33		Mazza fegato	RN
34		Miaccio, miaggio, migliaccio	RN
35		Pancetta arrotolata	RN
36		Pancetta canusina	RE
37		Pesto di cavallo, caval pist	PR
38		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
39		Pollo di Romagna	FC-RN
40		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
41		Porchetta, purcheta	RN
42		Prosciutto aromatizzato del Montefeltro	RN
43		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
44		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
45		Salame fiorentino	RE
46		Salame gentile, salam gentil, <i>salâm zintil</i>	PC-FC
47		Salsiccia	RN

48		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO
49		Salsiccia matta, ciàvar, suzèzz mata,	FC-
50		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
51		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, spala cota e crùda	PR
52		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
53		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO
54		Suino pesante	Tutte
55		Tacchini bronzato rustico o nostrano, galnacc, dindo	RN
56		Tasto, tast	PC
57		Zuccotto di Bismantova	RE
58	Condimenti	Pasta di tartufo bianco	RN
59		Sale alimentare di Salsomaggiore	PR
60		Sale, <i>sàl</i>	RA
61	Formaggi	Caciotta	RN
62		Caciotta vaccina al caglio vegetale	RN
63		Caprino	RN
64		Cascio pecorino lievito, pecorino fresco a latte crudo	RN
65		Casecc	RN
66		Formaggetta fresca, <i>furmàin</i>	RE
67		Pecorino	RN
68		Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
69		Pecorino dell'Appennino reggiano	RE
70		Raviggiolo	FC-RN
71		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
72		Robiola, ribiola, furmai nis	PC

73	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO
74		Amaretti	MO-FC
75		Amaretto di Spilamberto	MO
76		Anolini, anvein, amvei, anvei, anven	PC
77		Anolino, anolen	PR
78		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
79		Bensone, balsone, balsòn	MO
80		Biscione reggiano	RE
81		Bizulà	RN
82		Bodino di uva termarina	RE
83		Bomba allo zabaglione o di Canossa	RE
84		Bomba di polenta, bomba ed puleninta	RE
85		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC-RE
86		Bomba di tagliatelle	RE
87		Borlengo, burleng, burlang	MO
88		Bortellina, burtlèina	PC
89		Bracciatello	FC
90		Bustrengo, bustrenga, bustrèng, bostrengo	FC-RN
91		Caffè in forchetta	FC
92		Canestrelli, canestrèli	PC
93		Cantarelle, <i>al cantarèli</i>	FC
94		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
95		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC

96		Cappelletti, caplitt	FE
97		Cappelletto reggiano	RE
98		Cassatella	RE
99		Castagnaccio, <i>castagnaz</i>	FC
100		Castagnaccio, Pattona	PC
101		Castagnole	FC-RN
102		Cherseinta sotto le braci, crescentina	RE
103		Chizze reggiane, el chezzi, chezzi	RE
104		Ciabatta di S. Antonio, <i>savata ed S. Antoni</i>	RE
105		Ciaccio, ciacc	MO
106		Ciambella di Quaresima cotta nell'acqua	RE
107		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
108		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
109		Ciambella, boslan, zambèla	PC-FC
110		Ciambelline, buslanein	PC
111		Coppo all'emiliana	RE
112		Crescenta, <i>carsent</i>	BO
113		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
114		Crescioni, guscioni, cassoni, <i>carsón, gussun, cursón</i>	FC
115		Croccante, cruccant	PC-RE-FC
116		Crostoli del Montefeltro	RN
117		Curzoli, strigotti, curzùl	FC
118		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
119		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
120		Fave dei morti, fave dolci, favette	FC-RN

121		Focaccia con ciccioli, chisola	PC
122		Fritloc frittelle di castagne	RE
123		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
124		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC
125		Frittelle o sgonfietti, fritell o sgiunfaitt	PC
126		Frittelle di tagliatelle, pattone	RE
127		Garganello, garganell	BO
128		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC
129		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC
130		Gnocco al forno con i ciccioli, <i>gnocc, gnocc cott al fouren, gnocc con i grasso</i>	RE
131		Gnocco di patate, <i>sgranfignone, macarun s'al pateti, Gnóc</i>	PR-FC
132		Gnocco fritto, <i>gnocc frett o gnocc, al gnoc frètt, 'l gnoc</i>	MO-RE
133		Intrigoni, sfrappole emiliane, <i>intrigoun</i>	RE
134		Latte brulè, Latt brulè	PC
135		Latte in piedi, latt in pè	PC
136		Latteruolo	FC
137		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
138		Manfrigoli	FC
139		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
140		Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
141		Miacetto, miacet	RN
142		Minestra di castagne	RE
143		Minestra imbottita, spoja lorda	FC
144		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berlung, Migliaccio, e miazz	BO-FC-RN

145		Mistocchine, Mistuchina, mistuchen, mistòk, mistocchi ed fareina ed castagn, <i>al mistuchini, al mistuchên,</i>	RA-MO-RE-FC
146		Mosto cotto, must cot	PC
147		Orecchioni, <i>j urciòn</i>	FC
148		Pagnotta pasquale	FC
149		Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
150		Pancotto, <i>pancòt, pacòt</i>	FC
151		Pan di Spagna	FC
152		Pane a lievitazione naturale	RN
153		Pane casareccio, pan casalen	PR
154		Pane di Castrocaro	FC
155		Pane di zucca, pan ad zùcca	PC
156		Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
157		Panzanella, <i>panzanèla</i>	FC
158		Pane schiacciato, batarö	PC
159		Pappardelle, <i>al parpadèl; al parpadeli</i>	FC
160		Patacucci, patacóc, patacùc	FC
161		Pastafrolla alla maniera reggiana	RE
162		Pasta rasa, pastarèsa, pasta resa, pasta ragia	RE
163		Pattona, castagnaccio, torta di castagne	PR-RE
164		Pasticcio di cappelletti	FC
165		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
166		Passatelli, passatini, pasadein, pasadòin in bròd	FC
167		Pesche finte ripiene	FC
168		Piada coi ciccioli	FC

169		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
170		Piadina fritta, piè fretta	FC
171		Pinza bolognese, penza bolognese	BO
172		Pizza di Pasqua, crescia di Pasqua	RN
173		Polentine	RE
174		Riso con la tritura, minestra del paradiso, <i>ris cun la tràdura, ris coun la terdura, riso e tevdura</i>	RE
175		Savoiardì	RE
176		Savoiardì di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
177		Sbricciolina, sbrisulina	PC
178		Scarpasot	RE
179		Sfoggia dell'Emilia-Romagna, <i>spója, spòia</i>	FC
180		Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
181		Sfrappe, fiocchetti	RN
182		Solata, solada di farina bianca, suleda	RE
183		Spongata di Busseto	PR
184		Spongata di Corniglio	PR
185		Spongata, spunghèda	MO
186		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
187		Spongata di Reggio Emilia	RE
188		Spumini, schiumini, <i>spumén</i>	FC
189		Sprelle, spreli	PC
190		Stracadèint, <i>straccadèint, Straca dent</i>	FC-RE
191		Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC
192		Stricchetti, farfallini, scrichét, fiuchét	FC

193		Strozzapreti, strozaprit	FC
194		Sulada	MO
195		Tagliatelle <i>tajadèli, tajadèl, lasagni</i>	FC
196		Tagliatella bolognese	BO
197		Tagliatelle con gli stridoli, <i>tajadèl cun i stridul; tajadèl cun i strigul, tajadèli cun i stridle</i>	FC
198		Tagliatelle dolci	FC
199		Tagliatelle verdi <i>tajadèl verdi, tajadèli verdi</i>	FC
200		Tagliatelle verdi all'emiliana, <i>tajadeli verdi</i>	RE
201		Tardura	FC
202		Tigella modenese, <i>tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese</i>	MO
203		Tirotta con cipolla, <i>tiratta ala zivola</i>	FE
204		Topino d'Ognissanti	FE
205		Torta d'erbe	PR
206		Torta dei preti, <i>turta. ad prètt</i>	PC
207		Torta di granoturco, <i>turta ad mèlga</i>	PC
208		Torta di mele, <i>turta. ad pum</i>	PC
209		Torta di pere, <i>turta ad per.</i>	PC
210		Torta di prugne, <i>turta ad brùgna</i>	PC
211		Torta di ricotta	FC
212		Torta di riso reggiana	RE
213		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, <i>taiadela</i>	FE-MO-RE
214		Torta di uva termarina	RE
215		Tortellacci, <i>tortelloni, turtlacc</i>	MO
216		Tortellacci di carnevale	RE

217		Tortelli alla lastra	FC
218		Tortelli d'erbetta, torte d'erbeta	PR
219		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
220		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
221		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
222		Tortelli con le ortiche	RE
223		Tortelli di mele	RE
224		Tortelli di patate	RE
225		Tortelli di ricotta	RE
226		Tortelli di verza	RE
227		Tortelli di zucca alla reggiana, <i>turtei ed zoca</i>	RE
228		Tortelli di zucca, tortei ad zücc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
229		Tortelli coi rosolacci, <i>turtel cun al baröslì; turtel con al rōšlì</i>	FC
230		Tortelli ripieni con bietole, tortelli verdi alla reggiana, <i>turtee d'erba</i>	RE
231		Tortellini di Bologna	BO
232		Tortellini	MO
233		Zabajone, Zabaglione, <i>Zambajoun</i>	RE
234		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
235		Zuppa inglese, sopinglea, zōppa iglèisa, sopinglea, zoppa inglèisa à l'arsana	FC-RE
236	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel äla piasinteina	PC
237		Agnello con piselli alla romagnola, <i>agnèl cun i bšarèl a la rumagnöla</i>	FC
238		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
239		Arbada, polenta con cotenne e cavolo nero	RE
240		Arrosto di maiale alla reggiana	RE

241		Arrosto ripieno	RE
242		Baccalà alla romagnola, <i>bacalà a la rumagnöla</i>	FC
243		Baccalà con i porri, e' <i>bacalà con i por</i>	FC
244		Baccalà in umido, <i>bacalà in òmid</i>	FC
245		Barzigole, barzègli, bistregli	RE
246		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda Cazzagai, calzagàtt, paparucci, cassambragli	MO-RE
247		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
248		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
249		Cipolle comodate	RE
250		Cipolle intiere con salsa	RE
251		Cipolle ripiene di magro	RE
252		Coniglio arrosto alla reggiana, <i>cunin a ròst</i>	RE
253		Coniglio in umido, coniglio ala cacciatora	FC
254		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
255		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
256		Fagioli in giubalunga	FC
257		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
258		Fegatelli di maiale, figadèt,	FC-RN
259		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC
260		Funghi fritti, fonz fritt	PC
261		Gnocchi, gnocc	PC-MO
262		Imbalsadura, minestrina di piselli, pancetta e pomodoro	RE
263		Insalata rustica, rustisana	PC
264		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpiòn	PC

265		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
266		Lesso di carni, <i>Less</i>	RE
267		Lumache alla bobbiese, lùmaga al bubbiese	PC
268		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
269		Merluzzo in umido, marlùss in ümid	PC
270		Mezze maniche da frate ripiene, mes mànag da frà ripein	PC
271		Minestra con punte di aspargi, <i>sparseina</i>	RE
272		Ossobuco, <i>òs bus</i>	FC
273		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
274		Pancetta e piselli, panzètta e riviott	PC
275		Pesce gatto in umido, Pèesc gat	RE
276		Pan cott, zuppa di pane	RE
277		Polenta condita, puleinta consa	PC
278		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC-RE
279		Polenta pasticciata	RE
280		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
281		Pollo alla cacciatora, <i>pol ala cazadôra</i>	FC
282		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
283		Punta di petto di vitella ripiena, picaja	RE
284		Radicchi con la pancetta	RE
285		Ragù alla romagnola	FC
286		Ragù classico alla bolognese	BO
287		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
288		Risotto con le poveracce, <i>risót cun al pavaraz</i>	FC
289		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC

290		Salsa di prezzemolo, sãlsa ad savur	PC
291		Salsa verde per bolliti	RE
292		Scàpa, mnufocc, menni	MO
293		Seppie con piselli	FC
294		Spinaci alla romagnola, spinaci con l'uvetta, <i>spinèz a la rumagnöla</i>	FC
295		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC
296		Tinche all'emiliana	RE
297		Torta di patate, turta d'patat	PC
298		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bubbiese	PC
299		Trippa, <i>trèpa</i>	FC
300		Trote come si preparano a Succiso	RE
301		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
302		Trippa alla reggiana, <i>busecca, buzèca</i>	RE
303		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasinteina	PC
304		Valigini, valisei, verzot	RE
305		Zigulleda, <i>ziguleda</i>	RE
306		Verzolini, varzulein	PC
307		Zucchini ripieni, zücchein ripein	PC
308		Zuppa di ceci, sùppa ad sisar	PC
309		Zuppa di pesci, sùppa ad pèss	PC
310	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
311		Alici marinate, sardun marined	RN
312		Anguilla marinata di Comacchio	FE
313		Brodetto di vongole	RN

314		Cozze gratinate	RN
315		Saraghina, papalina, saraghina sora al test	FC-RN
316		Saraghina maturata nel sale	FC
317	Prodotti di origine animale	Miele del Montefeltro	RN
318		Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
319		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
320		Miele di taglio, mel taglio	RA
321		Ricotta	RN
322		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-BO-PC
323	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglio bianco piacentino	PC
324		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
325		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
326		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
327		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dmestiga	PC
328		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
329		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quaanti-na	PC
330		Antiche varietà di castagne piacentine: domestica di Gusano, Vezzolacca	PC
331		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
332		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
333		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo,	PC
334		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo,	PC

		bianchetta di Bacedasco	
335		Antiche varietà di vitigni reggiani: Redga - Sgavetta - Termarina - Scarsafoglia - Spergola	RE
336		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
337		Cardo Gigante di Romagna	FC
338		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
339		Castagna reggiana, Masangaia	RE
340		Castagne arrosto al vino rosso, <i>balush o ballotte</i>	RE
341		Cicerchia	RN
342		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
343		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
344		Cucciaroli, cuciarole, cuciarùl	FC
345		Doppio concentrato di pomodoro	PC
346		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO
347		<i>Farro Triticum dicoccum</i>	RN
348		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
349		Germogli di Pungitopo sott'olio	RN
350		Kiwi	FC
351		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
352		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
353		Marmellata di bacche di rosa canina	RN
354		Marmellata di more	RN
355		Marrone del Montefeltro	RN
356		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR

357		Mela campanina, pòm campanein	MO
358		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
359		Patata di Montescudo	RN
360		Patata di Montese	MO
361		Pera Scipiona	FC
362		Pera Volpina	FC
363		Pesca Bella di Cesena	FC
364		Pesca buco incavato, <i>bus incavè</i>	RA-FC
365		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
366		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
367		Sapore, savor	RA-FC
368		Saporetto dell'Appennino reggiano, savurett, savorèt	RE
369		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidou, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
370		Sugali, sugal	RA
371		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
372		Susina di Vignola	MO-BO FE
373		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
374		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC-RN
375		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
376		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
377		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC-RN
378		Tartufo nero pregiato (tuber melanosporum vitt.)	RN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 20 MARZO 2015, N. 3338

Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 59/2015 "Invito per la formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-anno 2015"

IL RESPONSABILE

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.i;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" s.m.;
Viste in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L.113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)" e s.m.i;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1973 del 16/12/2013

"Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia -Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2013;

Richiamate in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" ss.mm.ii;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005 n. 265" e s.m.i;
- n. 336 del 7/3/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/01/2000" e ss.mm. di cui alla deliberazione di Giunta n. 704 del 21/5/2007;
- n. 965 del 4/7/2011 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province";
- n. 1152 del 30/7/2012 "Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 4/7/2011, n. 965";
- n. 1980 del 22/12/2014 "Proroga degli "indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" e approvazione del riparto alle province dell'annualità 2014";
- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/2011" e s.m;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n.59 del 2/2/2015 "Invito per la formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-Anno 2015.";

Dato atto che si è provveduto alla pubblicazione della sopra richiamata delibera di Giunta regionale n. 59/2015 ai sensi dell'art. 26 c. 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;

Considerato che nella sopracitata deliberazione n. 59/2015, si è stabilito tra l'altro, che:

- potevano candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa

gli Organismi che alla data di scadenza dell'Invito fossero stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 438/2012, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, o che alla stessa data, avessero presentato richiesta di autorizzazione;

- le candidature dovevano essere presentate a partire dall'11 febbraio 2015 e pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del 16 marzo 2015;
- la verifica di ammissibilità delle candidature venga effettuata dal Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- l'importo dell'assegno formativo attribuito alle singole persone selezionate sia di Euro 14.000,00;
- l'assegno formativo sia riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;
- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi siano a valere sul Fondo Regionale disabili a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che:

- nei termini sopra indicati è pervenuta la candidatura presentata dall'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" (cod. org. 294) - con sede in via Castiglione 71, 40124 Bologna (prot. PG.2015.0112738 del 23/2/2015)
- il Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra specificato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna:
- ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, al Servizio competente, protocollata in data 13 gennaio 2015 con PG. 2015.0012122;
- è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 1737 del 18/2/2015 allo svolgimento dell'attività di cui al precedente alinea;

Valutato pertanto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è ammesso ai sensi di quanto previsto dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 59/2015 a rendere disponibile l'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva deliberazione n. 704/2007 il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Visto quanto sopra esposto si valida la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna - Cod. Org. 294;

Visto inoltre che con la già citata deliberazione n. 59/2015 si è previsto che:

- gli assegni formativi saranno erogati dalle Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna competenti, in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte

degli Organismi attuatori validati, all'Organismo attuatore in nome e per conto dei singoli destinatari dell'assegno formativo, previa delega da parte di questi ultimi, interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore alle suddette Amministrazioni, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso oppure interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997;

- la Regione avrebbe provveduto con proprio successivo atto ad assegnare le risorse di cui al Fondo Regionale disabili, per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, alle Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna competenti in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati a fronte della individuazione e comunicazione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli Organismi di formazione per partecipare alla attività formativa;
- la gestione dell'attività sarebbe stata espletata dalle Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna in cui hanno la sede di erogazione dei percorsi gli Organismi attuatori validati;

Dato atto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" ha la propria sede operativa in Via Castiglione, 71 a Bologna e pertanto gli assegni formativi per l'accesso al percorso saranno erogati dalla Città Metropolitana di Bologna, che provvederà altresì alla gestione dell'attività;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
 - n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- Viste altresì le delibere di Giunta regionale:
- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
 - n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
 - n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
 - n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
 - n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
 - n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

- n.1179/2014 “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”;

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell’ambito della Direzione;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di prendere atto che, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 59/2015, è pervenuta la candidatura dell’ “Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” con sede in Via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna (cod.org. 294);

2. di dare atto che, il Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, ed in particolare ha verificato che l’ “Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna:

- ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere l’attività finalizzata al conseguimento dell’ Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, al Servizio competente,

protocollata in data 13 gennaio 2015 con PG. 2015.0012122;

- è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 1737 del 18/02/2015 allo svolgimento dell’attività di cui al precedente alinea;

3. di validare pertanto la candidatura dell’ “Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” - Cod. Org. 294 - con sede in via Castiglione n. 71, 40124 Bologna, che è ammesso a rendere disponibile un’offerta formativa finalizzata al conseguimento dell’ Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva deliberazione n. 704/2007, il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l’erogazione di assegni formativi dell’importo di Euro 14.000,00, a valere sul Fondo Regionale disabili, a copertura dei costi di iscrizione;

4. di dare atto che, in attuazione della già citata deliberazione n. 59/2015:

- gli assegni formativi per l’accesso al percorso saranno erogati dalla Città Metropolitana di Bologna in quanto l’ “Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” ha la propria sede operativa in Via Castiglione n.71 - a Bologna;

- la stessa Città Metropolitana di Bologna provvederà altresì alla gestione dell’attività;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 30 MARZO 2015, N. 3775

D.G.R. 2318/2005 - Aggiornamento elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, con riferimento all’impianto di selezione ubicato a Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, a favore della BO-Link S.C. a R.L.

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge 28 dicembre 1995 n. 549, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, ed in particolare l’art. 3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi”;

- la legge regionale 26 novembre 2001 n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante “L.R. 31/96 – Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – prime disposizioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.i.;

Premesso che:

- il 30 gennaio 2006 (Prot. n. 10089/RIF del 30 gennaio 2006) la Specialtrasporti Srl (C.F. n. 03376140376) ha presentato istanza ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 2318/2005 per l’impianto di selezione ubicato nel Comune di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, dalla stessa gestito;

- con determinazione dirigenziale n. 648 del 26 gennaio 2007 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti l’impianto ubicato nel Comune di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, è stato iscritto nell’elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, di cui al punto 7. del dispositivo della sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 2318/2005, che possono usufruire della riduzione del tributo speciale in presenza delle ulteriori condizioni previste dalla legge;

Preso atto:

- della nota del 3 settembre 2014 (Prot. PG.2014.0318503 dell’11 settembre 2014) con la quale la BO-Link Società Consortile a R.L. (C.F./P.IVA n.02976731204) ha chiesto la modifica del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 648 del 26 gennaio 2007 sopra richiamata, in quanto subentrante nella gestione dell’impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, alla Specialtrasporti Srl.;

- della dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (Prot. PG.2014.0506323 del 22 dicembre 2014) rilasciata dal Sig. Daniele Passini in qualità di legale rappresentante della BO-Link Società Consortile a R.L. nella quale ha dichiarato che:

- “Con Atto Notorio, Repertorio 31639 in data 30 Luglio 2014, la ditta BO-Link scarl ha acquistato dalla ditta Specialtrasporti Srl il ramo d’azienda relativo all’attività di selezione e recupero dei rifiuti di Minerbio (BO), Via del Lavoro 8,”;

- "l'attività nell'impianto di Minerbio, via del Lavoro 8 è rimasta esattamente la stessa precedentemente svolta dalla ditta Specialtrasporti Srl";

Dato atto che con nota del 27 febbraio 2015 (Prot. PG.2015.0124485) si è proceduto a richiedere alla BO-Link Società Consortile a R.L. di inviare, entro 30 giorni dal ricevimento della medesima, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista al punto 6. del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 2318/2005;

Preso atto:

- che il 10 marzo 2015 (Prot. PG.2015.0151826 dell'11 marzo 2015), la BO-Link Società Consortile a R.L. ha inviato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Sig. Daniele Passini il 9 marzo 2015, in qualità di legale rappresentante della BO-Link Società Consortile a R.L., conformemente a quanto richiesto con nota regionale del 27 febbraio 2015;

- che l'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, stando alle dichiarazioni rilasciate dal legale rappresentante della BO-Link Società Consortile a R.L. sopra richiamate, ha conservato le medesime caratteristiche tecniche e gestionali;

Atteso che con determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Bologna n. 2734/2014, PG n. 139100 del 26 settembre 2014, pubblicata nell'Albo Pretorio della Amministrazione provinciale, è stata disposta la volturazione dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, intestata alla Specialtrasporti Srl a favore della BO-Link Società Consortile a R.L. con sede legale a Bologna, Via Calzoni n. 1/3, stabilendo che l'efficacia della volturazione stessa fosse subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie e alla conseguente accettazione delle stesse da parte dell'Amministrazione provinciale;

Preso atto altresì della nota del 30 settembre 2014 del Responsabile dell'U.O. Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Bologna con la quale si comunica l'accettazione della garanzia finanziaria prestata dalla BO-Link Società Consortile a R.L. a favore dell'Amministrazione provinciale per la gestione dell'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8;

Rilevato, pertanto, che dalla data di efficacia dell'autorizzazione provinciale, coincidente con il 30 settembre 2014, sia possibile l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta per lo smaltimento in discarica dei rifiuti prodotti dalla BO-Link

Società Consortile a R.L. presso l'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8;

Ritenuto che sussistano tutti gli elementi per poter procedere all'aggiornamento dell'elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318/2005, a seguito della volturazione della gestione dell'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, a favore della BO-Link Società Consortile a R.L. con sede legale a Bologna, Via Calzoni n. 1/3;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di prendere atto della determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Bologna n. 2734/2014, PG n. 139100 del 26 settembre 2014, pubblicata all'Albo Pretorio dell'Amministrazione provinciale, che dispone la voltura dell'autorizzazione intestata alla Specialtrasporti Srl per la gestione dell'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, a favore della BO-Link Società Consortile a R.L. (C.F./P.IVA n. 02976731204) con sede legale a Bologna, Via Calzoni n. 1/3, nonché delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà del legale rappresentante della citata impresa, assunte rispettivamente ai protocolli PG.2014.0506323 del 22 dicembre 2014 e PG.2015.0151826 dell'11 marzo 2015;

2) di aggiornare, conseguentemente, l'elenco regionale - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti e sue successive modifiche e integrazioni - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo speciale in misura ridotta, con riferimento all'impianto di Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8, a favore della BO-Link Società Consortile a R.L. (C.F./P.IVA n.02976731204) con sede legale a Bologna, Via Calzoni n. 1/3, a seguito della volturazione della gestione del medesimo impianto, con decorrenza 30 settembre 2014;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta BO-Link Società Consortile a R.L.;

4) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GIUGNO 2014, N. 8353

Testori Energia Srl - Domanda 03/05/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal fiume Taro in comune di Fornovo di Taro (PR), loc. Capoluogo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0047

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla società Testori Energia S.r.l., con sede in Corso Sempione n. 9 a Milano

P. IVA 07252680967, iscritta alla Camera di Commercio di Milano al n. 1947093 del registro delle imprese, legalmente domiciliate presso la sede del Comune di Fornovo di Taro (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Taro nel Comune di Fontevivo (PR), località Capoluogo, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'opera di presa;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa e per l'esercizio della derivazione; copia analogica a stampa viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

c) di dare atto che del citato disciplinare fanno parte tutte le prescrizioni riportate nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di impianto idroelettrico sul fiume Taro nel comune

di Fornovo di Taro (Parma) denominato “Centrale idroelettrica sul fiume Taro” presentato da Testori Energia Srl adottato in data 16/6/2014;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 19/6/2014 n. 8353

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione ai sensi del RR 4/2005 e della L.R. 7/2004 è assentita per la durata di anni 20 fino al 30 giugno 2034, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ex art. 34 del RR n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti di cui all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 GIUGNO 2014, N. 8575

Albatros Energia Srl e Verdenergia Srl - domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Taro in comune di Fontevivo (PR), loc. Ponte Taro Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR10A0058

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alle società Albatros Energia Srl, C.F./P. IVA 03165060363 e Verdenergia Srl C.F./P. IVA, 02822360364, entrambe con sede in Concordia sulla Secchia (MO), Via Decime n. 8, legalmente domiciliate presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Taro nel Comune di Fontevivo (PR), località Ponte Taro, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'opera di presa;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa e per l'esercizio della derivazione; copia analogica a stampa viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

c) di dare atto che del citato disciplinare fanno parte tutte le prescrizioni riportate nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto “impianto idroelettrico denominato “ponte taro” in località ponte taro, comune di Fontevivo (PR)” presentato da

Albatros Energia Srl e Verdenergia Srl adottato in data 19/6/2014;

d) di approvare il progetto definitivo per la costruzione di una centrale idroelettrica, con opere di presa dal torrente Taro, nel Comune di Fontevivo (PR), come risulta agli atti dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto “Impianto idroelettrico denominato “Ponte Taro” in località Ponte Taro, comune di Fontevivo (PR)” presentato da Albatros Energia Srl e Verdenergia Srl adottato in data 19/6/2014;

e) di fissare nella misura complessiva media uguale a mc/s 7,125 (l/s 7125) la portata media di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre la potenza media di kW 489,26 corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 24/6/2014 n. 8575

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione ai sensi del RR 4/2005 e della LR 7/2004 è assentita fino al 30/6/2034, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ex art. 34 del RR n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti di cui all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 MARZO 2015, N. 3305

Società agricola Montecoppe Srl - Domanda 16/9/2014 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e industriale, in comune di Collecchio (PR), loc. Montecoppe. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Proc. PRPPA1487/14VR01

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare alla Società Agricola Montecoppe Srl con sede legale in comune di Collecchio (PR), Via Montecoppe n. 21, Codice Fiscale/P. IVA 00227480340, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per sostituzione di pozzo e aumento volume annuo di prelievo alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Collecchio (PR), rilasciata con atto n. 6524 del 10/05/2005 e successivamente rinnovata

con atto n. 10122 del 17/9/2010, per uso igienico e industriale con una portata massima pari a l/s 2 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 7800 (500 mc per uso industriale e 7300 mc per uso igienico) secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato e parte integrante del presente provvedimento;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 20/3/2015, n. 3305

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è confermata fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 OTTOBRE 2014, N. 15025

Procedimento n. MO13A0070 (ex 7325/s). Ditta Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di area a verde pubblico in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18, 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 10.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di

proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (omissis)

- coordinate catastali: foglio 59, mappale 1079 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 OTTOBRE 2014, N. 15349

Procedimento n. MOPPA3895 (ex 5291/s). Ditta Prosciuttificio San Francesco SpA - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01 art. 18, 19, 21 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Prosciuttificio San Francesco spa (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (Mo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 8,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 50.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso industriale (omissis) nonché per uso igienico ed assimilati (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa dell'utenza sono costituite da n. 3 pozzi ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, presso la propria sede in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), Via della Pace 8/A (omissis)

- coordinate catastali: foglio 26, mappale 144 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 NOVEMBRE 2014, N. 16154

Procedimento n. MOPPA1228 (ex 137/s). Az. Agr. S. Martino Soc. Agr. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua

pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Az. Agr. San Martino soc. agr. (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 5.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (Mo), località S. Martino Mugnano, in via per Castelnuovo n. 180 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 262, mappale 37 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 NOVEMBRE 2014, N. 16927

Procedimento n. MO12A0077 (ex 7293/s). Ditta Modena Tartufi s.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo (coltivazione tartufi in terra) in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Modena Tartufi ss (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.600 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato (*omissis*) in comune di Formigine (Mo), in fregio a via Radici in Piano angolo Via Ragazzi del 99 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 21, mappale 603 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 MARZO 2015, N. 2707

Proc. PR14A0036 - Azienda Agricola Montali Claudio - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per uso irriguo, in Copermio di Colorno (PR). Regolamento regionale n. 41/2001 artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda Agricola Montali Claudio, (*omissis*) - 43052 Colorno (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea nella medesima località, mediante pozzo esistente, codice PRA9297, sul Foglio 35 Mappale 3, per uso Irriguo, con una portata massima di l/s 25,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10.800;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 10/3/2015 n. 2707

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per dieci anni dalla data del presente provvedimento di concessione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 18 MARZO 2015, N. 3183

Acque superficiali comune di Dovadola (FC) pratica n. FCPPA3612 richiedente: Barzanti F.Ili Società agricola s.s. Concessione di derivazione dal rio Covo e dal fiume Montone ad uso agricolo-irriguo sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di rilasciare alla Ditta Barzanti F.Ili Società Agricola S.S., p. IVA 02241680400, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Dovadola (FC), dal Rio Covo in località Podere Casaccia su terreno contraddistinto al N.C.T. di detto comune al foglio n. 24, mappale n. 517 e dal Fiume Montone in località Podere Casaccia a fronte del terreno contraddistinto al N.C.T di detto comune al foglio n. 24, mappale n. 54, in località San Ruffillo – Podere Strada di Sopra a fronte del terreno contraddistinto al N.C.T. di detto

comune al foglio n. 31, mappale n. 24 e a fronte del terreno contraddistinto al N.C.T. di detto comune al foglio n. 31, mappale n. 28, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo;

2. (omissis);
 3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 14,60 corrispondente ad un volume complessivo di mc/annui 75.075, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
 4. (omissis);
 5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al **31/12/2024** ai sensi della DGR 787/2014, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;
- (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Faenza (RA). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31/3/2015 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Territorio del Comune di Faenza - Via Zanelli n. 4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e anche sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 19/2/2015 è stata approvata la Variante al RUE 2-2014 unitamente alla VALSAT di cui la stessa è corredata.

La Variante approvata è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER. Tutti gli atti e gli elaborati inerenti a quanto sopra, depositati presso l'UTC - Piazzale Adami n. 1 Noceto e possono essere visionati liberamente nei seguenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Poviglio (RE). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 27/11/2014 è stata approvata una variante di PSC-RUE 2014 del Comune di Poviglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio di Segreteria di questo Comune tutti i giorni, escluso i festivi, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 26/2/2015 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata "APSi_COLLSc Cà Marta", con effetto di variante al POC Generale del Comune di Sassuolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune

di Sassuolo, Settore II Governo del Territorio ed Interventi Pubblici - Servizio Urbanistica e Cartografico, Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2960 - REPPA4841

- Richiedente: SPAL S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 01361210352
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Via per Carpi - fg. 57 - mapp. 138
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2032 - REPPA5389

- Richiedente: Bonacini Vittorio
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Baragalla - fg. 208 - mapp. 748
- Portata massima richiesta: l/s 1,2
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di variante sostanziale, consistente nell'aumento del volume di prelievo (da 80.000 a 96.000 mc/anno) e nella perforazione di un nuovo pozzo (n. 3) - Codice procedimento MO12A0006 (ex 1890/S)

- Richiedente: Albalat s.c.a.
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 30/6/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti e di quello in progetto: comune di Modena (MO), frazione Albareto, Via Munarola 123, foglio 35 mappale 5 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzioni casearie) e zootecnico (allevamento suinicolo)
- Portata richiesta: nominale massima del nuovo pozzo 6,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 16.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di rinnovo con variante sostanziale, consistente nel cambio d'uso con aumento del volume di prelievo (da 13.000 a 40.000 mc/anno) - Codice procedimento: MOPPA3295/05VR01 (ex 3518/S)

- Richiedente: Stellatex SpA
- Data domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione: 29/12/2005
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Soliera (MO), frazione Limidi, Via Pitagora n. 14/16/24, foglio 10 mappale 320 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (tintoria e finissaggio tessili)
- Portata richiesta: nominale massima del nuovo pozzo 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 40.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Capuano Francesco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Borgo del comune di Vigarano Mainarda (FE) - (Pratica n. FEPPA0015)

- Richiedente: Ditta Bratti Fabrizio, P.I. 01339340380, con sede in Via Cento n. 163/C del Comune di Vigarano Mainarda (Fe).
- Domanda di concessione in data 27/11/2009 con prot. PG/2009/0273444.
- Proc. n. FEPPA0015.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Borgo.
- Portata richiesta: massima 5 l/s e media 3,34 l/s.
- Volume di prelievo: 7650 mc annui.
- Uso: agricolo irrigazione e trattamenti fitosanitari.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante non sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Porotto / Cassana del comune di Ferrara - (Pratica n. FEPPA0339)

- Richiedente: Ditta Calcestruzzi Spa, C.F./P.I. 01038320162, con sede in Via Divisione Tridentina n. 1 del Comune di Bergamo.
- Data domanda di rinnovo concessione del 04/01/2006 con prot. AMB/GFE/06/0001746 e successiva di variante non sostanziale del 30/09/2014 con prot. PG/2014/0347319.
- Proc. n. FEPPA0339.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Porotto - Cassana in Via C. Diana.
- Portata richiesta: massimi 5 l/s e medi 2,85 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 1500 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Procedimento n. BO06A0140
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: 61279
- Data: 5/7/2006
- Richiedente: RT Srl
- Tipo risorsa:
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 46, mappale 59
- Portata max. richiesta (l/s): 6,66

- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 671
- Uso: riempimento invasi per piscicoltura e pesca sportiva
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO15A0007
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 119099
- Data: 25/02/2015
- Richiedente: H.B. s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 61 mapp. 213
- Portata max. richiesta (l/s): 1,7
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 3.028
- Uso: irrigazione area verde
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Granarolo dell'Emilia

- Procedimento n. BO00A0547/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale

- Prot. domanda: 1072917
- Data: 19/12/2006
- Richiedente: Baratta Maria
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Granarolo dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 46 mapp. 12
- Portata max. richiesta (l/s): 6
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 2000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Procedimento n. BO06A0096/07RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 1015
- Data: 2/1/2008
- Richiedente: Calcestruzzi Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 1, mappale 109
- Portata max. richiesta (l/s): 4
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 15000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Valsamoggia**

- Determinazione di concessione: n. 2329 del 3/3/2015
- Procedimento: rinnovo con variante non sostanziale alla concessione
- Dati identificativi concessionario: Ditta Galassini Bartolomeo e Dal Rio Mirella s.s.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: loc. Crespellano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 37 mapp. 416
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s): 0,1
- Volume annuo concesso (mc): 5.000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Zola Predosa**

- Determinazione di concessione: n 3782 del 30/3/2015
- Procedimento: n. BO08A0118
- Dati identificativi concessionario: Siderit spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 20, Mappale 42
- Portata max. concessa (l/s): 13
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 8900
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale dal Canale Savena Abbandonato**

- Procedimento: BO13A0102
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 0246976
- Data: 9/10/2013
- Richiedente: Vezzani Federico (mandatario di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Canale Savena Abbandonato
- Opera di presa: a caduta tramite sifone
- Ubicazione risorse richieste: loc. Boschi - comune di Baricella (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 4 - antistante il Mapp. 445
- Portata max. richiesta (l/s): 20
- Portata media richiesta (l/s): 0,26
- Volume annuo richiesto (mc): 8.250
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale dal Torrente Lavino**

- Procedimento: n. BOPPA1558 / 08RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 473859
- Data: 05/12/2014
- Richiedente: Gazzotti Iride
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Lavino
- Opera di presa: pompa alimentata da trattore
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Zola (ex Macello Comunale) - comune di Zola Predosa (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 17 – antistante il Mapp. 74
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,04
- Volume annuo richiesto (mc): 1.300
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dai rii Tuliero e Tombarelle (Marzeno) - Proc. RA02A0007

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2036 del 24/2/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Fiorentini Adriano la concessione a derivare acqua pubblica dai rii Tuliero e Tombarelle (Marzeno) in località Borgo Tuliero nel Comune di Faenza (RA) da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua complessiva, prelevabile pari alla portata massima di 11,00 l/s corrispondente ad un volume annuo di 29.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 12/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Canoa Club Ferrara A.S.D.
- Corso d'acqua: Po di Primaro
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Identificazione catastale: mp. 332, fg. 195
- Data d'arrivo della domanda: prot. 7335 del 13/3/2015
- Referente: Roberto Zilocchi.

Uso richiesto: spazio acqueo per ricovero imbarcazioni con copertura sostenuta da pali infissi in acqua e spazio pertinenziale da occuparsi con baracca per ricovero attrezzi, per una superficie complessiva di mq. 520.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) nei comuni di Sant'Agata Bolognese (BO) e Nonantola (MO) - pert. idr. Scolo Muzza Procedimento n. MO14T0038

- Richiedente: Soc. Agricola San Lorenzo s.s.
- Data di protocollo: 1/4/2015

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 13/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Comacchio (FE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Morselli Gianluca
- Corso d'acqua: Idrovia Ferrarese
- Ubicazione: Comune di Comacchio
- Identificazione catastale: fg. 47, mp. 202
- Data d'arrivo della domanda: prot. 9790 del 01/04/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: spazio acqueo per l'ormeggio di una imbarcazione a palo preesistente infisso sul fondo per un ingombro complessivo di mq. 40.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

- Corso d'acqua: scolo Muzza
- Comune: Sant'Agata Bolognese (BO)
- Foglio: 25 fronte mappale: 81
- Comune: Nonantola (MO)
- foglio: 59 fronte mappale: 5
- Uso: rete teleriscaldamento.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Pavullo nel Frignano (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: torrente Cogorno
Comune: Pavullo nel Frignano (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: fg. 62 fronte mappali 125 - 122 - 120 - 121, fg. 63 fronte mappali: 70 - 66 - 68 - 49 - 33 - 29 - 28 - 445 - 17 - 13 - 10 - 5 - 1, fg. 48 fronte mappali 315 - 340 - 286 - 209 - 208 - 207 - 204 - 203 - 450, fg. 49 fronte mappali 267 - 265 - 360 - 359 - 258 - 255 - 249 - 248 - 247 - 246 - 198 - 332 - 197 - 195 - 108 - 107.

Uso:consentito: pulizia ambientale taglio vegetazione per una superficie di mq. 50000 e piste di accesso per una superficie di mq. 700.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004 - FE07T0224

Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti

in argine destro del fiume Po di Goro in Comune di Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente in mappali vari nei fg. 15, 16 e 17 del Comune di Mesola (FE).

Il Sig. Crociara Giacomo, con residenza in Comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0035/15RN01

- Richiedente: Montanari Ivano, residente in S. Bartolo (RA), C.F. MNTVNI42C11H199S.
- Data d'arrivo della domanda: 27/03/2015 PG.2015.0201847.
- Procedimento numero RA07T0035/15RN01.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località S. Bartolo.
- Identificazione catastale:RA Foglio 2 mappali 3-4.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA07T0067/15RN01

- Richiedente: Maltoni Delio, residente in S.Pietro in Vincoli (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 27/03/2015 PG.2015.0201863.
- Procedimento numero RA07T0067/15RN01.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località S.Pietro in Vincoli.
- Identificazione catastale: RA Foglio 76 mappale 5.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rabbi, nel Comune di Premilcuore (FC), attivata da Pirrini Paola Energia Srl. Archiviazione procedura

Si comunica che a seguito della mancata presentazione delle integrazioni, richieste con nota del 5/6/2008 prot. PG.2008. n. 138982, e trascorsi i termini previsti nella comunicazione di sollecito del 23/3/2015 prot. PG.2015. 0187554, l'istanza presentata dalla ditta proponente Pirrini Paola Energia Srl per la realizzazione di un impianto idroelettrico, il cui avviso di deposito era stato pubblicato nel BUR n. 58 del 9/4/2008, è archiviata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. Titolo III: progetto "Ristrutturazione Mulino per ripristino attività produttiva" presentato dalla Società Il Mulino di Compari Società Agricola - Ripubblicazione

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale Regione Emilia-Romagna avvisa che sono stati depositati,

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA15T0009

- Richiedente: Bagnara Silvana, residente in Coccolia (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 27/3/2015 PG.2015.0201973.
- Procedimento numero RA15T0009.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Coccolia.
- Identificazione catastale: RA Foglio 245 mappali 43-44.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto.

Il progetto appartiene alla categoria B.1.14.

Descrizione impianto

L'intervento interessa il territorio del Comune di Palanzano (PR), in località Nirone e per una minuscola porzione, il Comune di Ramiseto.

Presentato dalla Società Il Mulino di Compari Società Agricola.

Il progetto prevede il ripristino della funzionalità dell'attività produttiva del vecchio mulino attualmente in disuso.

La derivazione in progetto riguarda le acque del Fiume Enza e risulta essere costituita da un'opera di presa, da un'opera di adduzione al Mulino.

Opera di presa costituita da una presa sub-alveo a trappola di circa 15 m a quota 647,116 m s.l.m., posizionata a Sud dell'abitato di Nirone. Le coordinate UTM 32 T sono 594016.59 m E 4915395.18 m N.

Canale di derivazione coperto, in calcestruzzo, ha uno sviluppo di 200 m circa, e viene realizzato a partire dall'opera di presa del fiume Enza fino alla vasca dissabbiatrice.

Vasca dissabbiatrice - vasca di carico parzialmente interrata a partire dal termine del canale coperto.

Condotta forzata, in acciaio, di sviluppo lineare pari a 200 m (DN 1100 mm), completamente interrata.

Mulino ubicato in sponda sinistra del Fiume Enza, a sud-ovest dell'abitato di Nirone (quota 640 m circa s.l.m.), nel quale saranno installate le apparecchiature e gli organi di scarico dell'acqua.

Verrà utilizzato il canale esistente.

Il progetto di derivazione e rilascio dell'acqua ricalca fedelmente quello storico del mulino.

Dati Tecnici Impianto:

- Portata Massima Derivata: 2,416 mc/sec
 - Portata Media Annuale Derivata: 0,709 mc/sec
 - Portata Minima Derivata: 0,238 mc/sec
 - Portata Annuale Mediamente Turbinata: 22.360.388 mc/anno
 - Potenza meccanica: 244 kW
- Si richiede l'acquisizione dei seguenti pareri:
- Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni);
 - Parere di Province, Comuni ed Enti di gestione di aree naturali protette (art. 18, comma 6, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni);
 - Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; DPCM 12 dicembre 2005);
 - Parere di compatibilità paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
 - Nulla osta archeologico;
 - Concessione di derivazione di acqua pubblica per produzione di energia oleodinamica, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e nulla osta idraulico (R.R. 20 novembre 2001, n.41; L.R. 14 aprile 2004, n.7; R.D. 30 giugno 1904, n. 523);
 - Valutazione di incidenza;
 - Pareri su concessione di derivazione di acqua Pubblica (R.R. 20 novembre 2001, n. 41);
 - Permesso di costruire (L.R. 25 novembre 2002, n. 31);
 - Pareri inerenti al permesso di costruire;
 - Vincolo idrogeologico.

La documentazione prescritta per l'effettuazione della procedura di VIA è depositata per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Parma, Area Ambiente e Agricoltura, Mobilità, Trasporti e Viabilità, Manutenzione e Sicurezza Stradale - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma;
- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 RE
- Comune di Palanzano, Piazza Cardinal Ferrari n. 1 - 43025 Parma
- Comune di Ramiseto, Via Campogrande n.22 - 42023 (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web: http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION.

Il presente avviso annulla e sostituisce il precedente pubblicato nel BURERT in data 8 aprile 2015 sul medesimo progetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a installazione di attrezzature di allevamento composte da trespoli e da un sistema di piani mobili, con incremento del numero di capi allevati nell'allevamento sito in Via Petrosa, 565 Località Bastia - Ravenna. Ripubblicazione

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- Progetto: installazione di attrezzature di allevamento composte da trespoli e da un sistema di piani mobili, con incremento del numero di capi allevati;
- localizzato: Comune di Ravenna - Via Petrosa, 565 e, per una piccola porzione, in Comune di Forlì;
- presentato da: Società Agricola Bastia s.s.;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: allegato B.2, punto B.2.68 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Ravenna e Forlì-Cesena e delle seguenti province: Ravenna e Forlì-Cesena

Il progetto prevede l'installazione, in ogni capannone, di attrezzature di allevamento composte da trespoli in tubo e da un sistema di piani mobili in grigliato che aumentano la superficie a disposizione delle pollastre il cui sollevamento graduale incrementa il dislivello tra le mangiatoie e gli abbeveratoi incoraggiando gli animali a saltare da un livello all'altro. Al termine dell'intervento nel centro avicolo saranno allevate n. 120.000 pollastre a terra.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Ravenna (SUAP Piazzale Farini n. 21 - Ravenna), Forlì (Piazza Saffi n. 8 - Forlì).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Il presente avviso sostituisce il precedente, di uguale oggetto, pubblicato in data 25 marzo 2015, che conteneva meri errori materiali.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II – Decisione in merito alla Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Montesorbo in loc. Cà di Tito, autorizzato con A.I.A. n. 291/2013 in comune di Mercato Saraceno, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l.. Rettifica

Per mero errore materiale è stato pubblicato nel BURER del 8/4/2015 l'annuncio dell'avvio del procedimento anziché la decisione in merito alla procedura in oggetto.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Montesorbo in loc. Cà di Tito, autorizzato con A.I.A. n. 291/2013 in Comune di Mercato Saraceno, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l.. avente sede legale in via Provinciale 22 a Mosciano Sant'Angelo, Teramo

Il progetto interessa il territorio del Comune di Mercato Saraceno e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n.26560/2015 del 17 marzo 2015, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo a l'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Montesorbo in loc. Cà di Tito, autorizzato con A.I.A. n. 291/2013 in Comune di Mercato Saraceno, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. all'interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P., si specifica che eventuali interventi di manutenzione, non devono interferire con la presenza di alberi e arbusti. In particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;
2. al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento, le superfici impermeabilizzate devono essere mantenute pulite. Tale pulizia deve essere svolta con frequenza adeguata e comunque effettuata al termine di ogni utilizzo delle aree adibite alle operazioni di carico e scarico degli animali e di movimentazione della pollina;
3. Sarà pertanto necessario che in sede autorizzativa di A.I.A. la ditta sottoponga agli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni di carattere ambientale tutti gli accorgimenti progettuali e gestionali funzionali alla diminuzione della produzione di odori ed eventualmente proponga adeguati piani

di monitoraggio della produzione di odori al fine di verificare le reali variazioni.

4. per quanto riguarda il recapito nelle vasche delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire le acque di lavaggio della fase emergenziale in totale sicurezza;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

f) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Teramana S.r.l.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Mercato Saraceno per il seguito di competenza;

h) di inoltrare copia del presente atto ad Arpa e all'ufficio AIA della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA.

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) provinciale relativa al progetto di incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via San Paolo n. 480 in loc. Sant'Andrea in comune di Forlimpopoli, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 122/2013, presentata dalla Soc. Agr. Sant'Andrea S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) provinciale relativa al progetto di incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via San Paolo n. 480 in loc. Sant'Andrea in comune di Forlimpopoli, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 122/2013, presentata dalla Soc. Agr. Sant'Andrea S.r.l., a sede legale in Via del Priolo n.442 - 47522 Tipano di Cesena (FC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlimpopoli e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione,

che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n. 21834/2015, n. 60 del giorno 9 marzo 2015, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via San Paolo n. 480 in loc. Sant'Andrea in comune di Forlimpopoli, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 122/2013, presentato dalla Soc. Agr. Sant'Andrea S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. in caso di emergenza sanitaria potranno essere utilizzate le tre vasche in cemento che normalmente ospitano le acque di lavaggio dei capannoni a condizione che venga assicurata la disponibilità dei volumi necessari a recepire tali acque di lavaggio in totale sicurezza. In alternativa dovranno essere realizzati presso i sistemi di raccolta (caditoie o altro) interni ai capannoni e collegati alle condotte che riversano nelle vasche, adeguati sistemi a chiusura ermetica da attivare in caso di emergenza sanitaria ed i capannoni oggetto di modifiche, in termini di numero di animali e pollina prodotte, dovranno essere dotati di sistemi separati di raccolta, convogliamento e di accumulo finale a tenuta di adeguate dimensioni in grado di consentire, a lavaggio e pulizia ultimata, di contenere tutta l'acqua utilizzata per la sanificazione e di consentirne il prelievo per avviarla a smaltimento secondo le disposizioni vigenti, senza che vi siano rischi di fuoriuscita accidentale della stessa o percolamenti esterni.
2. prima dello scarico finale nel fosso ubicato ad Est del capannone 1 (punto S4 della Tav. Allegato 3B Rete idrica) va installato un pozzetto di ispezione finale, al fine di poter rendere controllabili le acque di dilavamento dei piazzali/superfici impermeabilizzate;
3. sugli estrattori d'aria E1-5, E1-6, E1-7, E1-8, E2-5, E2-6, E2-7, E2-8, E7-5, E7-6, E7-7, E7-8, E8-5, E8-6, E8-7, E8-8, limitatamente al fronte di emissione, nei capannoni 1, 2, 7 e 8, dovranno essere installate adeguate cappe di copertura in lamiera, o altro materiale, chiuse lateralmente, che impediscano la dispersione nell'ambiente delle polveri emesse e garantiscano il loro accumulo alla base delle cappe stesse e che limitino la dispersione di inquinanti gassosi. La forma, grandezza e struttura delle stesse devono essere tali da garantire assenza di perdita di carico o comunque una minima ed accettabile perdita di carico e garantire il corretto funzionamento del ventilatore e la sua funzione. L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati in tutti e due i capannoni, la quotidiana raccolta delle polveri prodotte e depositate al suolo ed il loro smaltimento con le deiezioni prodotte;
4. in fase di A.I.A. deve essere presentato un dettagliato studio previsionale di impatto acustico del progetto in esame (che ricostruisca tra l'altro uno scenario ante operam comprensivo di tutte le sorgenti presenti, anche stradali, opportunamente tarato in base ai rilievi significativi presso i ricettori esposti

in fase di attività e con una accurata caratterizzazione delle sorgenti presenti nell'area), al fine di determinare presso i ricettori identificati (e fare quindi una valutazione comparativa) il livello di rumore residuo diurno e notturno (assenza totale di allevamento), il livello di rumore ambientale attuale (diurno e notturno) ed il livello di rumore ambientale di esercizio post operam (diurno e notturno) a seguito delle modifiche previste da progetto. Lo studio previsionale dovrà consentire di verificare il rispetto di tutti i limiti, assoluti e differenziali, vigenti nell'area. Lo studio previsionale di impatto acustico dovrà prendere in esame il ricettore R3, dovrà valutare e verificare le eventuali misure di mitigazione acustica necessarie e dovranno essere descritte le fasi di monitoraggio eventualmente previste post operam;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Sant'Andrea S.r.l.;

g) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

h) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione;

e) di inoltrare copia del presente atto ad Arpa e all'ufficio AIA della Provincia per il seguito di competenza relativamente alle matrici ARIA e RUMORE.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione. "

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito al procedimento di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una nuova tettoia a protezione del cortile esterno esistente e installazione impianto di trattamento mediante flottazione presso l'impianto di macellazione pollame presente in comune di Roncofreddo, Via Provinciale Musano n. 2755 presentato dalla Società Agricola Guidi di Roncofreddo s.s.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la Decisione in merito alla Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla realizzazione di una nuova tettoia a protezione del cortile esterno esistente e installazione impianto di trattamento mediante flottazione presso l'impianto di macellazione pollame presente in comune di Roncofreddo, via Provinciale Musano n. 2755 presentato dalla Società Agricola Guidi di Roncofreddo s.s. avente sede legale in Comune

di Roncofreddo in Via Matteotti n. 275.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Roncofreddo e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n.30881/2015 del 31 marzo 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla realizzazione di una nuova tettoia a protezione del cortile esterno esistente e installazione impianto di trattamento mediante flottazione presso l'impianto di macellazione pollame presente in Comune di Roncofreddo, via Provinciale Musano n. 2755 presentato dalla Società Agricola Guidi di Roncofreddo s.s., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. in sede di progettazione definitiva degli interventi edilizi, come esplicitamente evidenziato dal Comune di Roncofreddo, dovranno essere rispettati gli articoli 3.20. 3.21 e 3.26 del R.U.E.;
2. fase autorizzativa dovrà essere verificato che il progetto definitivo mantenga le stesse caratteristiche in termini di visibilità dall'esterno.
3. in fase autorizzativa il progetto e le disposizioni di gestione devono rispettare quanto proposto in fase di screening, in particolare relativamente alla chiusura dei depositi temporanei di rifiuti e sottoprodotti.
4. in sede di autorizzazione integrata ambientale andrà presentato un progetto per la sistemazione a verde complessiva dell'area, così come definito a livello di progetto preliminare nell'Allegato 6 Tavola 01 - Progetto Architettonico datato febbraio 2015;
5. il progetto di cui al punto precedente dovrà prevedere l'utilizzo di specie arboree ad alto fusto e, dove gli spazi lo consentono, di una seconda fila arbustiva sfalsata rispetto alla prima;
6. le piantumazioni devono essere effettuate entro la prima stagione utile successiva al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
7. gli interventi di manutenzione, da eseguire almeno per i primi cinque anni dall'impianto, e comunque fino al completo affrancamento degli elementi vegetali, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione.

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Guidi di Roncofreddo s.s.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Roncofreddo per il seguito di competenza;

h) di inoltrare copia del presente atto ad Arpa e all'ufficio AIA della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Bora Falcino n. 16, denominato "Pamba", autorizzato con AIA n. 421/2013 in comune di Mercato Saraceno, presentata dalla Soc. Agr. Riproavicola Srl. Rettifica

Per mero errore materiale è stato pubblicato nel BURER del 8/4/2015 l'annuncio dell'avvio del procedimento anziché la decisione in merito alla procedura in oggetto

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Bora Falcino n. 16, denominato "Pamba", autorizzato con AIA n. 421/2013 in comune di Mercato Saraceno, presentata dalla Soc. Agr. Riproavicola Srl avente sede legale in Via Del Rio n. 400 in loc. San Vittore di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Mercato Saraceno e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n.14407/2015 del 27 marzo 2015, ha assunto la seguente decisione: "

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a. richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Bora Falcino n. 16, denominato "pamba", autorizzato con AIA n. 421/2013 in Comune di Mercato Saraceno, presentata dalla Soc. Agr. Riproavicola S.r.l., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. per quanto riguarda il recapito nella vasca delle acque provenienti da lavaggi in fase di al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento, le superfici impermeabilizzate devono essere mantenute pulite. Tale pulizia deve essere svolta con frequenza adeguata e comunque effettuata al termine di ogni utilizzo delle aree adibite alle operazioni di carico e scarico degli animali e di movimentazione della pollina;
2. per quanto riguarda il recapito nella vasca delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire le acque di lavaggio della fase emergenziale in totale sicurezza;
3. b. d i quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
1. c. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;
2. d. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.
3. e. di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Riproavicola S.r.l.;
4. f. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
5. g. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione;
6. h. di inoltrare copia del presente atto ad Arpa e all'ufficio AIA della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di Verifica (Screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Bulgaria Via dei Rottamai n. 101 in Comune di Cesena, presentato dalla Ditta Borgelli Giancarlo

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening)

relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Bulgaria via dei Rottamai n. 101 in Comune di Cesena, presentato dalla Ditta Borgelli Giancarlo, avente sede legale in Via Loreto n.149 in Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 29551/79 del giorno 31 marzo 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in loc. Bulgaria via dei Rottamai n. 101 in Comune di Cesena, presentata da Borgelli Giancarlo, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. per quanto riguarda il mantenimento dell'invarianza idraulica dovrà essere verificato, in fase autorizzativa, che le due vasche di accumulo abbiano caratteristiche idonee ad espletare la loro funzione (diametro scarico, recapito, ecc.);

2. in fase autorizzativa deve essere mantenuto il dispositivo progettuale che prevede il collettamento di tutte le acque di dilavamento ed il recapito nel condotto fognario di competenza; dovranno inoltre essere rispettati i seguenti accorgimenti, così come proposto dalla Ditta:

- le eventuali operazioni di manutenzione dei mezzi impiegati in cantiere dovranno essere effettuate in aree idonee esterne all'area di progetto, al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo non ancora impermeabilizzato con possibile percolazione di carburanti e oli minerali nelle acque sotterranee;
- i rifornimenti dei mezzi d'opera presenti in cantiere dovranno essere effettuati mediante l'impiego di sistemi dotati di erogatore di carburante a tenuta, oppure in aree idonee esterne all'area di progetto;
- per tamponare gli eventuali sversamenti di olio dei mezzi in uso in caso di guasto si disporrà di panni oleoassorbenti;
- durante le operazioni di scavo per la posa della nuova vasca di accumulo, qualora si dovessero riscontrare interferenze tra la falda e il piano di posa, si disporrà di un adeguato sistema di drenaggio (wellpoint in dotazione della ditta edile autorizzata) in grado di scaricare le acque a gravità al di fuori dell'area d'ingombro prima che l'eventuale sversamento accidentale possa avvenire direttamente in falda, per poter mitigare con tamponamento a mezzo di panni oleoassorbenti su suolo drenato;

3. di prevedere, lungo il confine Sud del piazzale di nuova realizzazione, che risulta essere quello maggiormente prossimo ai ricettori, una integrazione della piantumazione di progetto,

che preveda l'inserimento di elementi arbustivi, finalizzata ad una più marcata ed efficace mitigazione degli impatti visivi, utilizzando essenze autoctone. Il progetto di tale piantumazione, che dovrà tener conto delle eventuali opere di mitigazione acustica previste nello studio, dovrà essere presentato in sede di ottenimento/denuncia del titolo edilizio, e successivamente dovrà fare parte del progetto da esaminarsi nella successiva procedura autorizzativa relativa all'esercizio dell'attività;

4. l'impianto dovrà essere realizzato nella prima stagione utile successiva alla fine lavori di progetto e dovrà esserne data tempestiva comunicazione al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

5. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'innaffiatura, nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti. Si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

6. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune di Cesena, ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, per i primi cinque anni dall'impianto, entro la fine del mese di gennaio di ogni anno, una relazione tecnica e descrittiva corredata da documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;

7. in fase di richiesta del titolo edilizio abilitativo per la realizzazione del piazzale dovrà essere presentato al Comune di Cesena uno studio esaustivo sugli impatti acustici previsti durante le attività di cantiere presso i ricettori R A e R B e le relative misure di mitigazione eventualmente necessarie;

8. le condizioni di attività e lavorazione nell'impianto in oggetto devono essere effettuate, come descritto nello studio, in termini di non contemporaneità di attività delle sorgenti ad esclusione della S04;

9. deve essere effettuato prima dell'inizio lavori e ad attività esistente in normale funzionamento e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il lato N del ricettore R_A, un rilievo fonometrico, con oneri a carico del proponente, del clima acustico esistente ante operam eseguito in continuo sulle 16 ore in periodo diurno. Presso il ricettore monitorato dovrà essere determinato il livello di rumore prodotto dalle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti mediante il criterio ritenuto maggiormente opportuno e significativo. Il risultato di tale rilievo dovrà essere presentato in successiva sede autorizzativa;

10. deve essere effettuato entro 60 giorni dal funzionamento a regime dell'impianto nello stato di progetto e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il lato N del ricettore R_A, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo dell'ambiente abitativo, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività dell'impianto ed il livello equivalente di rumore ambientale con impianto in attività

in condizioni di lavoro peggiorative per il ricettore in termini di ubicazione di macchinari e attività e loro contemporaneità; i risultati dei rilievi suddetti dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dal termine dei rilievi, alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;

11. devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore in continuo, presso il lato N del ricettore R_A, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in attività e a regime, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti, identificando e scorporando la rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti;

12. entro sei mesi dall'autorizzazione alla configurazione progettuale oggetto di screening, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena i risultati delle misurazioni di cui al punto precedente che comprovino il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla Ditta Borgelli;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Ceno in località Serravalle in Comune di Varano de' Melegari, all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse

La Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Autorità competente per l'effettuazione

della Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica;
- localizzato sul torrente Ceno in comune di Varano De' Melegari, provincia di Parma;
- presentato dal Sig. Alfredo Bottarelli

Il progetto appartiene alla categoria B.2.12 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto 2 m) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 53 della LR 15/2013 il progetto deve però essere sottoposto a V.I.A.

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Varano de' Melegari della provincia di Parma. Il progetto, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica dalla potenza nominale di concessione pari a 194,00 kW. Il Progetto idroelettrico ad acqua fluente prevede un'opera di presa su una briglia esistente del t. Ceno a quota 214,00 m s.l.m., mentre la quota di restituzione, immediatamente a valle, è di 210,10 m s.l.m.. La vasca di adduzione a cielo aperto è ubicata sulla sponda sinistra ha una lunghezza di circa 50 m, corre parallelamente al corso d'acqua e con imbocco a monte del manufatto di attraversamento, con funzione di disabbiatore, confluisce alla centrale elettrica ove si dirama in due cunicoli separati per alimentare le 2 turbine Kaplan monoregolanti interrate. L'acqua turbinata viene immediatamente restituita al corso d'acqua, le turbine saranno inserite in un locale con una pianta di 12,50 x 9,30 m e un'altezza fuori terra di 3 m.

L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite cavidotto aereo alla linea in MT esistente, prima dell'allaccio alla rete in MT sarà costituita una nuova cabina di trasformazione.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e s.m.i. e del DPR 327/01 e s.m.i., nonché della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Varano de' Melegari e di permesso di costruire di cui al DPR 380/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e nel Comune interessato dalla localizzazione dell'impianto: Comune di Varano de' Melegari

Via Martiri della Libertà n.14 - 43040 Varano de' Melegari; nonché sul sito web: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva in località Valle del Comune di Vigolzone

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attivazione campagne di trattamento rifiuti inerti tramite impianto mobile della ditta Molinelli S.r.l., ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006, presso il centro di messa in riserva della stessa Ditta;
- localizzato: nel comune di Vigolzone - località Valle;
- presentato da: ditta Molinelli S.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Vigolzone e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti costituiti da macerie di cantieri edili mediante selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica al fine di ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono campagne di trattamento della durata di circa 11 giorni lavorativi effettivi e per la lavorazione di una quantità pari a circa 10.000 t per campagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Vigolzone, Piazza Serena n. 18 - 29020 Vigolzone (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Vigolzone.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avvio del Procedimento Unico Semplificato ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 octies della L.R. 20/2000 e s.m.i comprensivo di procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/1999 e per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica relativo alla viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 11, 12 c. 6 e 15 c. 2 della L.R. 37/2002

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti delle normative di cui in oggetto sono depositati in forma cartacea e digitale presso l'Autorità competente, Provincia di Ravenna e presso il Comune di Ravenna - Servizio Strade ed in solo formato digitale presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP del Comune di Ravenna gli elaborati del progetto definitivo "Viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015" per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, a partire dal giorno della presente pubblicazione per 60 giorni consecutivi, nei seguenti orari:

- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna

Orari: martedì e giovedì dalle 11 alle 13 o previo appuntamento da fissare telefonicamente al numero 0544/258165 - 258152

- Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed ERP, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna

Orari: mercoledì dalle 9 alle 13 o previo appuntamento da fissare telefonicamente al numero 0544/482318

- Comune di Ravenna - Servizio Strade, Ufficio Urbanizzazioni, Via Berlinguer 58 - 48124 Ravenna

Orari: mercoledì dalle 9 alle 13 o previo appuntamento da fissare telefonicamente al numero 0544/482706

Il presente deposito assolve anche a quanto disposto dall'art. 9, c. 3, della L.R. 9/1999 in materia di screening di competenza della Provincia di Ravenna. A tal fine il progetto, presentato da Consorzio Porto Fuori Est e Azienda Agricola Cerere di Raffi Ranieri & C. Snc, appartiene alla categoria C.2 "Strada extraurbana secondaria" dell'Allegato B.2.46 alla L.R. 9/1999, interessa il Comune di Ravenna e riguarda la realizzazione parziale della viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori come previsto in sede di accordo di 2° livello dell'ambito a programmazione unitaria e concertata di cui all'art.18 della L.R. 20/2000.

I soggetti attuatori del comparto provvederanno alla realizzazione della rotonda d'intersezione fra la nuova viabilità e Via Bonifica, alla realizzazione del tratto stradale fino a Via Presentati e del tratto stradale che da Via Presentati arriva a Via Staggi con l'interruzione del collegamento con la stessa e la realizzazione di una rotonda per il collegamento con la SS 67 e l'ambito produttivo P13 secondo le previsioni del POC 2010-2015.

Si avvisa inoltre che la conclusione positiva del Procedimento Unico Semplificato per le opere in oggetto, costituirà variante al POC e al RUE del Comune di Ravenna, comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. A tal fine il progetto è accompagnato

da un apposito allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli elaborati progettuali e le relazioni di screening sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Ravenna al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/Procedimenti-in-pubblicazione>

Chiunque, entro il periodo di deposito può presentare osservazioni da indirizzare a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: provra@cert.provincia.ra.it.

Le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei Servizi tenuta ad esprimersi sull'approvazione del progetto, esamineranno le osservazioni presentate, ai fini dell'assunzione delle decisioni finali.

Ai sensi dell'art. 36-ter c. 2b) della L.R.20/2000 "l'approvazione del progetto definitivo sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, parere o atto di assenso comunque denominato, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera, producendone i relativi effetti anche ai fini edilizi."

Responsabile del procedimento è l'Ing. Valeria Biggio con recapito in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna - tel. 0544 258165.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Conclusione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di variante sostanziale al piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica Monte Quercia da realizzarsi in comune di Carpineti (RE)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'autorità competente, Comune di Carpineti, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 12/08/2014 prot. SUAP 4034 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalle ditte Iren Ambiente SpA avente sede in Strada Borgoforte 22 Piacenza (PC), Monte Querce srl avente sede in Via Nubi di Magellano n. 30 Reggio Emilia, Opera Group Srl avente sede Via Martinella n. 74 Maranello (MO), per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa al progetto variante sostanziale al piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica Monte Quercia da realizzarsi in comune di Carpineti (RE) - categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 7 del 04/03/2015 che ha deliberato quanto segue:

“di approvare la relazione sulla procedura di verifica (screening) per la variante sostanziale al piano di coltivazione e sistemazione della cava d'argilla denominata Poiatica -

Montequercia, appositamente predisposta dal Responsabile del Settore Pianificazione, Assetto ed Uso del Territorio, che costituisce parte integrante e sostanziale ancorché non materialmente allegata al presente atto;

di escludere il progetto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

- le opere e gli interventi dovranno essere realizzati in conformità agli atti progettuali allegati all'istanza prot., SUAP n. 4034 del 12/08/2014;
- vengano rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute negli elaborati tecnici e relazioni allegate, nonché tutte le misure di mitigazione e di monitoraggio previste nella variante presentata;
- le attività previste dovranno essere condotte adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare danni agli ecosistemi presenti;
- siano assicurate le operazioni di mantenimento e cura delle opere di ripristino agro-vegetazionali per almeno 5 anni "post cava", in modo tale da garantire sia il miglioramento del suolo nelle sue caratteristiche di stabilità che l'attecchimento della vegetazione;
- le misure di contenimento della emissione acustica che la ditta esercente dovrà adottare sono quelle della ordinaria diligenza, consistenti nell'esecuzione della ordinaria manutenzione delle attrezzature impegnate nell'escavazione e nella lavorazione del materiale argilloso, la sostituzione, quando necessita delle macchine operatrici più vecchie, con macchine conformi ai requisiti attualmente vigenti (n materia di certificazione acustica, il rispetto degli orari di lavoro e la sospensione delle attività nelle giornate festive);
- ai fini del contenimento delle emissioni di polveri gli esercenti la cava dovranno attuare la bagnatura di tutti i percorsi di accesso alla cava; la bagnatura dovrà essere effettuata su tutte le piste interne e possibilmente ripetuta nel corso della giornata in funzione delle condizioni climatiche e del numero di mezzi che accedono alla cava".

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), Ditta Gatti Srl - Avviso di deposito

La Ditta Gatti Srl. con sede legale in Via Salvador Allende n. 11/A in Comune di Castelnuovo Rangone (MO) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Autorizzazione integrata ambientale relativa a "Installazione per il trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazione aia (Punto 6.11, All. VIII alla parte seconda del DLgs. 152/06 e s.m.)" per l'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da una installazione

in cui è svolta una delle attività soggette ad AIA (punto 6.11 dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.), localizzato in Via Salvador Allende n. 11/A in Comune di Castelnuovo Rangone (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelnuovo Rangone e della Provincia di Modena. La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelnuovo Rangone (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Ceramiche Ascot SpA. Avviso di deposito

La Ditta Ceramiche Ascot SpA con sede legale in Via S.S. 569 n. 167/A, in Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura" localizzata in Via Strada Statale 569 n. 167/a, in Comune di Castelvetro di Modena (Mo).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è Geom. Argentino Gialluca.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 2 APRILE 2015, N. 6

Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

Di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 229 in data 24/03/2015 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di Previsione 2015 e al Bilancio Triennale 2015-2017. Assegnazione risorse ai Dirigenti", che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 2 APRILE 2015, N. 7

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale dell'area dirigenza dell'Agenzia. Anno 2014

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto che in data 5 dicembre 2014 è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI del personale dell'Area dirigenziale dell'Agenzia nel testo agli atti d'ufficio;

2) di dare atto che sui contenuti di tale ipotesi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, così come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore pro tempore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1) per le ragioni richiamate in premessa;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 Bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 2 APRILE 2015, N. 8

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale di comparto dell'Agenzia. Anno 2014

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto che in data 22 dicembre 2014 è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI del personale di comparto dell'Agenzia nel testo agli atti d'ufficio;

2) di dare atto che sui contenuti di tale ipotesi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, così come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore pro tempore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1) per le ragioni richiamate in premessa;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 Bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 2 APRILE 2015, N. 9

Approvazione dello schema di convenzione tra AIPo ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi relativo alla gestione a fini irrigui delle acque del Canale Scolmatore di Nord Ovest

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare schema di convenzione allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra AIPo ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi relativo alla gestione a fini irrigui delle acque del Canale Scolmatore di Nord Ovest;

2. di dare atto che gli impegni economici inizialmente assunti da AIPo relativamente al primo anno di validità della convenzione, pari in misura ridotta a 110.000 euro - la cui copertura è prevista nelle disponibilità di bilancio AIPo 2015 relative all'Area Po Lombardo - saranno rendicontati in sede di Comitato di Vigilanza dell'Accordo sopra citato e che quindi saranno coperti, in parti eguali (25%) da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano) ed AIPo;

3. di dare atto che compete al Direttore dell'Agencia la sottoscrizione della convenzione in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 2 APRILE 2015, N. 10

Approvazione dello schema di Convenzione tra AIPO, Parco del Serio, Comune di Martinengo (BG) e Comune di Grassobbio (BG), per la per la realizzazione di lavori di sistemazione spondale e riqualificazione ambientale delle aree perifluviali in comune di Grassobbio e Martinengo (BG)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, lo schema di Convenzione tra AIPO Parco del Serio, Comune di Martinengo (BG) e Comune di Grassobbio (BG), per la realizzazione di lavori di sistemazione spondale e riqualificazione ambientale delle aree perifluviali in comune di Grassobbio e Martinengo (BG), (Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare a tal fine mandato al Direttore di sottoscrivere l'accordo stesso, apportandovi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Alienazione di terreno di proprietà dell'Amministrazione provinciale sito in comune di Montescudo al c.t. di detto Comune al foglio 4 particella 863 di mw. 160

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 6 del 10/2/2015 è stata disposta:

- la sdemanializzazione e la classificazione come bene patrimoniale disponibile ad ogni effetto di legge del relitto stradale sito in Comune di Montescudo, come individuato al Catasto Terreni di detto Comune al foglio 4 particella 863 di mq. 160;

- l'alienazione dell'immobile sopra descritto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con gli usi, diritti, servitù attive e passive, azioni e ragioni, pertinenze ed accessori, così come posseduto e goduto dall'Amministrazione Provinciale, alla Sig.ra Paolizzi Roberta, nata a Rimini il 26/10/1977, al prezzo di € 5.800,00.

La deliberazione, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 35/1994, è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia

di Rimini dal 25/2/2015 all'11/3/2015 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

La declassifica, ai sensi del medesimo art. 4 L.R. n. 35/1994, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Alienazione aree di proprietà della Provincia di Rimini distinte al c.t. del Comune di Bellaria-Igea Marina al foglio 21 particella 133 di mq. 288 ed al foglio 22 particella 725 di mq. 210

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 04/02/2015 è stata disposta:

- la sdemanializzazione e la classificazione come bene patrimoniale disponibile ad ogni effetto di legge del relitto stradale sito in Comune di Bellaria-Igea Marina, come individuato al C.T. del Comune di Bellaria-Igea Marina Fg. 21 Part. 133 di mq. 288 e Fg. 22 Part. 725 di mq. 210;

- l'alienazione degli immobili sopra descritti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con gli usi, diritti, servitù attive e passive, azioni e ragioni, pertinenze ed accessori, così come posseduto e goduto dall'Amministrazione Provinciale, al Sig. Cola Corrado, nato a Rimini il 5/5/1958, al prezzo di € 18.000,00.

La deliberazione, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 35/1994, è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Rimini dal 25/2/2015 all'11/3/2015 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

La declassifica, ai sensi del medesimo art. 4 L.R. n. 35/1994, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Permuta di aree tra Provincia di Rimini e Soc. Autotrasporti Montefeltro - S.A.M. S.r.l. e sdemanializzazione in esecuzione di accordo stipulato nell'ambito del procedimento espropriativo per lavori di messa in sicurezza della S.P. 258 "Marecchiese" nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in comune di Santarcangelo di Romagna e Via Montese in comune di Rimini

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 04/02/2015 è stata disposta la sdemanializzazione e la classificazione come bene patrimoniale disponibile ad ogni effetto di legge del relitto stradale sito in Comune di Rimini, come individuato al Catasto Terreni di detto Comune al Fg. 70 Part. 844 di mq. 174.

Il citato immobile sarà ceduto in permuta alla Soc. Auto-

trasporti Montefeltro – S.A.M. S.r.l. con sede legale a Cesena (FC), ad un valore di € 70,00/mq., pari all'indennità provvisoria di esproprio proposta, al fine di perfezionare un accordo bonario sottoscritto nell'ambito della procedura espropriativa per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza della S.P. 258 "Marecchiese" nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in comune di Santarcangelo di R. e Via Montese in comune di Rimini.

La deliberazione, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 35/1994, è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Rimini dal 25/2/2015 all'11/3/2015 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

La declassifica, ai sensi del medesimo art. 4 L.R. n. 35/1994, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) adottata con D.C.C. n. 6 del 17/2/2015 ai sensi articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20. Proroga termine per la presentazione delle osservazioni

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 38 del 7/4/2014 è stato stabilito di prorogare il termine per la presentazione delle osservazioni alla variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bertinoro adottata con deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 17/2/2014.

La variante è depositata fino al 10 maggio 2015 presso il Servizio Edilizia Privata, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro e può essere visionato nei giorni di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.30.

Entro il 10 maggio 2015 possono essere presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO V SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto della strada denominata Scavolino - Delibera di Giunta comunale n. 1 del 16/01/2015

Su iniziativa del Sindaco, l' arch. Marco Bardi, responsabile del settore tecnico, ha elaborato la seguente proposta:

Vista la nota in data 19/6/2014 (prot. n. 4058 del 30/6/2014) con la quale Mons. Sergio Matteini Presidente dell' Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero I.D.S.C. - Diocesi di Rimini, Via IV Novembre n. 35 - 47900 Rimini (RN), proprietaria dei terreni ubicati nel Comune di Borghi identificati al Catasto Terreno al foglio 6 con le particelle 12,11,13,186,188,190, chiede la declassificazione di una parte del tratto di strada denominata vicinale Scavolino, in quanto il tratto di strada risulta dismesso e non più utilizzato da tempo, eliminando così la servitù ad uso

pubblico con conseguente reintegro dell'area come suolo libero;

Dato atto che nel frattempo alcune particelle sono state oggetto di frazionamento per la compravendita delle medesime;

Vista la domanda presentata in data 14/1/2015 (prot. n. 175 del 14/1/2015) con la quale la nuova proprietà (Sig.ri Serafin Gabriele nato a Treviso il 8/9/1974 e Tintoni Elena nata a Rimini il 13/1/1975), dei terreni ubicati nel Comune di Borghi identificati al Catasto Terreno al foglio 6 con le particelle 12,13,188,227,229 e 231, ribadisce la richiesta di declassificazione di una parte del tratto di strada denominata vicinale Scavolino;

Effettuato il necessario sopralluogo e ritenuta la richiesta meritevole di accoglimento al fine di regolarizzare la situazione tecnico catastale e giuridica dell' area sopra descritta;

Considerato che volontà di questa Amministrazione Comunale procedere alla declassificazioni di strade che non hanno più un interesse pubblico;

Dato atto che le spese di frazionamento e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione degli immobile e dei terreni verranno sostenute dai richiedenti;

Visto l'art. 2, comma 6, lettera d) del d. lgs. n. 285/1992 "Nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 2 del d.p.r. n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 35/1994 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

propone:

1) di accogliere, per i motivi di cui in premessa, la richiesta avanzata e quindi di declassificare da "strada vicinale" a "suolo libero" da servitù di uso pubblico di una parte del tratto di strada vicinale denominata Scavolino evidenziata con tratteggio giallo nella planimetria allegata con la lettera "A";

2) di dare atto che, il suolo della strada vicinale declassificata perdendo l'uso pubblico, sarà in piena ed esclusiva proprietà del richiedente;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, verrà pubblicata all'albo pretorio del comune per quindici giorni consecutivi potendo chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, presentare opposizione;

4) di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo sarà trasmesso alla regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel BUR (Bollettino ufficiale della Regione) e la modifica approvata avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il provvedimento verrà pubblicata nel BURERT;

5) di dare atto che le spese di frazionamento, e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione dell'immobile verranno sostenute dai richiedenti;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.L.vo n. 267/2000, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria;

7) ravvisata l'urgenza di procedere al più presto all'avvio della procedura di cui sopra, si dichiara immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma, del DLgs 267/00.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
Marco Bardi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione ex tracciato della Via Comunale Montevecchio

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con Delibera di Giunta comunale n. 299 del 2/12/2014 è stata approvata la "Sdemanializzazione dell'ex tracciato della Via Comunale Montevecchio".

Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dall'11/12/2014 fino al 24/12/2014 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 23/1/2015, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

SUAP - Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto produttivo agricolo in serre - Via Signata - in Variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/10, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 - Avviso di indizione Conferenza Servizi e deposito progetto

Si avvisa che con atto prot. n. 10569 del 13/4/2015 è stata indetta Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 L. 241/1990 e s.m.i., finalizzata all'Autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianto produttivo agricolo in serre - Via Signata - in Variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/10, convertito con modificazioni dalla L. 133/08.

Gli atti costituenti il Progetto, comprensivo di Valsat, sono depositati in libera visione al pubblico per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione - Parte Seconda, presso: Comune di Crevalcore, Via Persicetana n. 226 - Area Tecnica - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP.

Entro la scadenza del termine di deposito, e pertanto entro il 20 Giugno 2015 gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del progetto sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni dovranno essere prodotte in n. 2 copie, dirette all'Area Tecnica - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP del Comune di Crevalcore, specificando il seguente oggetto: "Osservazioni all'Autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianto produttivo agricolo - Via Signata - in Variante allo strumento urbanistico".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Bastia

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione di porzione di strada Vicinale di uso pubblico denominata "della Serra"

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 13/2/2015, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione e sdemanializzazione della porzione della strada Vicinale di uso pubblico denominata "della Serra" interposta alle particelle censite al N.C.T. foglio 1 mappali n. 454, 456, 458, 460, 463, 464, 466, 265, 266, 483, 442, 273, 205, 414, 206, 417, 391, 215; foglio n. 3 mappale n. 50. Il responsabile del procedimento: geom. Andrea Muzzarelli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito PUA di iniziativa privata denominato "Ex Lotti F Comparto di espansione artigianale D3.1 Campo Quadro, Fontanellato-Capoluogo" (art. 35.1 L.R. 20/00 e s.m.i.)

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica informa che, ai sensi dell'art. 35, comma 1 della L.R. 20/00 e s.m.i., presso il III Settore Area Tecnica - Servizio Urbanistica - è depositato dal 13 aprile 2015 per 60 giorni consecutivi, il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Ex Lotti F Comparto di espansione artigianale D3.1 Campo Quadro, Fontanellato-Capoluogo".

Chiunque potrà prendere visione degli elaborati tecnici e della relativa documentazione e potrà presentare osservazioni al predetto strumento attuativo, ai sensi dell'art. 35, comma 2 della L.R. 20/2000 e s.m.i., entro il termine di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano operativo comunale (POC) 2015-2020 ai sensi dell'art. 34 L.R. 20/2000 smi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 10/3/2015 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) 2015-2020 del Comune di Fornovo di Taro (PR).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione degli eventuali vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente S.U.A.P. del Comune di Fornovo di Taro (PR) - Piazza Libertà n. 11 Piano secondo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: di norma: martedì ore 8.30-12.30 e venerdì ore 8.30-11.00 oppure sul sito web comunale: <http://www.comune.fornovo-di-taro.pr.it/comune/page.asp?IDCategoria=3408&IDSezione=16609&IDOggetto=&Tipo=GENERICO> indi "DEPOSITO ADOZIONE".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
Adriana Giulianotti

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano di recupero di iniziativa pubblica per unità minima di intervento sita in zona A - sottozona A3, con possibilità di sopraelevazione di immobili ad un piano per adeguarli architettonicamente al tessuto edilizio adiacente – Piazza Pertini. Ditta: Montanari Pietro, Montanari Gabriella, Montanari Monica e Daltri Alessandro

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 26/03/2015 è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa pubblica per unità minima di intervento sita in zona A sottozona A3 con possibilità di sopraelevazione di immobili ad un piano per adeguarli architettonicamente al tessuto edilizio adiacente – Piazza Pertini.

Copia integrale del Piano è depositata presso l'Assetto del Territorio del Comune di Gambettola per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Marcello Bernardi

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Allegato Art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 18/3/2015 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto di ampliamento fabbricato produttivo, posto in Viale delle Terme, 1 Lesignano de' Bagni, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio.

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi n. 1, Lesignano de' Bagni (PR) e può essere visionato liberamente nel giorno di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Ghirardi

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) Art. 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 23/3/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante Specifica al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Luzzara ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

Il Piano adottato è depositato per la durata di 60 giorni dal

22 aprile 2015 al 20 giugno 2015, presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Luzzara Via A. Avanzi n. 1.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante negli orari di apertura al pubblico e presentare osservazioni sui contenuti della variante, entro e non oltre il 20/6/2015. Le osservazioni, da redigersi in triplice copie e indirizzate al Sindaco di Luzzara, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Iotti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della Scheda d'ambito Art. 2 variante POC-RUE

Con deliberazione di C.C. n. 22 del 31/3/2015 è stata adottata la Scheda d'ambito art. 2 della variante al POC-RUE in Monticelli Terme.

Il progetto del piano è depositato per 60 giorni consecutivi a far tempo dal giorno della presente pubblicazione. Il progetto del piano è consultabile presso il Settore Pianificazione – Servizio Urbanistica nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante n. 2 al PUA C5-7 di iniziativa pubblica in Monticelli Terme. Adozione

Con deliberazione di G.C. n. 27 del 2/4/2015 è stata adottata la Variante n. 2 al P.U.A. C5/7 di iniziativa pubblica in Monticelli Terme. Il progetto del piano è depositato per 60 giorni consecutivi a far tempo dal giorno della presente pubblicazione.

Il progetto del piano è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

LA RESPONSABILE

Caterina Belletti

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Piano urbanistico attuativo (PUA) Ambito residenziale BOR_R2

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 10 del 19/3/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) - Ambito BOR_R2 in Noceto frazione Borghetto.

Il PUA è in vigore dalla presente pubblicazione e disponibile per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, P.le Adami 1, Noceto, nei seguenti giorni ed orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13, oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michele Siliprandi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

46a variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 come modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00 relativa all'individuazione del II stralcio dei collegamenti ciclopedonali da Montecavolo alle frazioni di Salvarano e Roncolo

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata;

richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.,
- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.,
- gli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 s.m.i.,

rende noto

- che l'adozione della variante parziale al P.R.G. di che trattasi è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sui beni interessati dalla medesima, vincolo che diverrà efficace con l'approvazione della variante stessa. A tal fine la variante è corredata di un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

- che presso l'Ufficio espropriazioni e l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 22 aprile 2015 e così sino al giorno 22 maggio 2015 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Saverio Cioce, Responsabile dell'area Assetto e Uso del Territorio, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Saverio Cioce

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica integrato al Piano di recupero sulle aree dell'ex Latteria "Orologia" e contestuale 47a variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88 e ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 come modificata ed integrata dall'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata;

richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.,

- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.,
- l'art. 3 della L.R. 08 novembre 1988 n. 46 e s.m.i.,

rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 22 aprile 2014 e così sino al giorno 22 maggio 2015 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Saverio Cioce, Responsabile dell'area Assetto e Uso del Territorio, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Saverio Cioce

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione di "Variante specifica all'art. 09.02 del vigente Regolamento capanni da pesca e da caccia"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41204/24 del 19/3/2015 è stata adottata una modifica al Regolamento capanni da pesca e da caccia del Comune di Ravenna.

La modifica al Regolamento capanni da pesca e da caccia è depositata per 62 giorni, a decorrere dal 22/4/2015 presso all'albo pretorio on-line del Comune di Ravenna http://extraweb.comune.ra.it/apol/ricerca_form.asp, mentre può essere consultata liberamente in forma cartacea presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n. 21, nei seguenti orari: il lunedì dalle 11 alle 13 e il mercoledì dalle 9 alle 13.

Tutti gli elaborati possono essere, altresì liberamente consultati sul sito web del Comune di Ravenna.

Entro il 22/6/2015, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Bissi

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) con valore ed effetti di classificazione acustica (art. 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 – art. 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15) comprendente la Vas/Valsat (art. 14 e successivi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 20/3/2015 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sant'Ilario d'Enza con valore ed effetti di classificazione acustica.

Costituiscono parte integrante del piano i documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica

(VAS/VALSAT) rispetto ai quali la Provincia di Reggio Emilia ha espresso con decreto P.P. n. 94 del 21/11/2014 parere motivato positivo ai sensi dell'art. 15 del DLgs. n. 152/06.

Il piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Federica Bertoletti

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20) comprendente la Vas/Valsat (art. 14 e successivi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 20/3/2015 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

Costituiscono parte integrante del piano i documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS/VALSAT) rispetto ai quali la Provincia di Reggio Emilia ha espresso con decreto P.P. n. 94 del 21/11/2014 parere motivato positivo ai sensi dell'art. 15 del DLgs. n.152/06.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Federica Bertoletti

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica Statuto del Comune di Molinella

Nuova formulazione complessiva degli articoli modificati:

Articolo 9 - Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 39 del DLgs 267/2000-T.U.E.L.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla Legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla Legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'Organo Consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Articolo 10 - Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione

ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie e straordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio Comunale o su iniziativa del Sindaco della Giunta Comunale o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto, anche con modalità telematica; della consegna deve risultare apposito riscontro, materiale o informatico; l'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno cinque giorni prima della seduta sia nel caso di sessioni ordinarie, che in quelle straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. Il Consiglio Comunale delibera:

a) nelle sedute di 1^a convocazione con la presenza di almeno metà dei consiglieri assegnati per legge, escluso il Sindaco, con arrotondamento all'unità superiore;

b) nelle sedute di 2^a convocazione con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge, escluso il Sindaco, con arrotondamento all'unità superiore.

11. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

12. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Articolo 13 - Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente del Consiglio Comunale eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Articolo 14 – Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle Aziende, Istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività

amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla Legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei Capigruppo, di cui al successivo art. 15 del presente statuto

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

Articolo 15 – Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. È istituita, presso il Comune di Molinella, la conferenza dei Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 14, comma 3, del presente Statuto, nonché dall'art. 39, comma 4 del D. Lgs 267/2000 T.U.E.L.. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale.

4. I Capigruppo Consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.

5. Ai Capigruppo Consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I Gruppi Consiliari hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

Articolo 19 - Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti di propria competenza da sottoporre al Consiglio Comunale;

b) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle Leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Aude Pinardi

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Verbale di accertamento danni alle colture sottoscritto dalla ditta Almeria Marco interessata dai lavori - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo complessivo riconosciuto per danni alle colture causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Almeria Marco
- € 165,00.
- Comune di Forlì (FC) foglio 272 mappale 62.

L' autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE
GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE

COMUNICATO

Estratto del decreto di asservimento ed occupazione temporanea di terreni in Comune di Minerbio (BO) ai fini della realizzazione della Variante metanodotto "GA.ME.A" DN 1050 (42"), metanodotto "Selva-Minerbio, DN 400 (16") - DN 200 (8"), metanodotto "Ravenna - Minerbio" DN 750 (30")"

Il Direttore generale

Visto l'articolo 42 della Costituzione (omissis);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, (omissis);

Visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (di seguito: decreto legislativo n. 164/2000), (omissis);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (di seguito: Testo Unico), (omissis);

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico 17 aprile 2008 (omissis);

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 (omissis) che attribuisce la funzione di Ufficio unico per gli espropri in materia di energia alla Divisione I della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico 18 giugno 2014 recante l'approvazione del progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità con riconoscimento dell'urgenza ed indifferibilità dell'opera, accertamento della conformità

urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate alla realizzazione della Variante metanodotto Ga.Me. DN 1050(42"), pressione di progetto 75 bar; tratto in comune di Minerbio (BO), metanodotto Selva - Minerbio DN 400 (16") - DN 200 (8"). metanodotto Ravenna - Minerbio DN 750 (30");

Vista l'istanza (omissis), corredata della necessaria documentazione, con la quale la società Snam Rete Gas S.p.A., codice fiscale e partita IVA n. 10238291008, con sede in Piazza Santa Barbara n. 7 - 20097 San Donato Milanese (MI) - ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 52-quinquies, comma 3, del Testo Unico, per i terreni ubicati nel comune di Minerbio, in provincia di Bologna, con determinazione urgente delle indennità provvisorie:

a) l'asservimento di aree, indicate in colore rosso nelle alleghe planimetrie, di proprietà delle Ditta di cui all'annesso piano particellare;

b) l'occupazione temporanea, per la migliore esecuzione dei lavori, delle aree indicate in colore verde nelle alleghe planimetrie, di proprietà delle Ditta di cui all'annesso piano particellare;

Considerato che l'opera,..omissis.., riveste carattere d'urgenza in quanto l'intero progetto ha lo scopo di creare, e portare a regime, nuove capacità di trasporto ai Punti di Uscita di Passo Gries e Tarvisio;

Considerato che, ai sensi dell'art. 52-quinquies, ultimo periodo del comma 2, del Testo Unico, l'emanazione del citato decreto 18 giugno 2014 ha determinato l'inizio del procedimento di esproprio e che nella fattispecie si realizza la condizione prevista dall'art. 22 del Testo Unico in base alla quale il decreto ablativo può essere emanato con determinazione urgente dell'indennità provvisoria;

Ritenuto che:

- il vincolo preordinato all'esproprio dei terreni interessati dai lavori di costruzione del metanodotto decade, salvo proroga, alla data del 17 giugno 2019;

- è necessario consentire che i lavori di realizzazione della condotta per il trasporto del gas naturale siano eseguiti senza soluzione di continuità, secondo una progressione continua della posa in opera del metanodotto;

- la costituzione della servitù di metanodotto è imposta a garanzia dei requisiti di sicurezza necessari per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione della condotta ai sensi del richiamato decreto ministeriale 17 aprile 2008;

- le indennità proposte dalla Società istante per l'occupazione temporanea e la costituzione di servitù di metanodotto a favore della Ditta proprietaria catastalmente identificata indicata nel piano particellare allegato,..omissis.., sono ritenute congrue ai fini della determinazione urgente dell'indennità provvisoria,

DECRETA:

Articolo 1

A favore della Snam Rete Gas S.p.A. sono disposti l'asservimento e l'occupazione temporanea di terreni in comune di Minerbio, provincia di Bologna, interessati dal tracciato della Variante metanodotto Ga.Me. DN 1050(42"), pressione di progetto 75 bar; tratto in comune di Minerbio (BO), metanodotto Selva - Minerbio DN 400 (16") - DN 200 (8"). metanodotto Ravenna - Minerbio, DN 750 (30"), evidenziati nelle alleghe planimetrie, con colore rosso tratteggiato per l'asservimento e con colore verde per l'occupazione temporanea. La Ditta proprietaria dei terreni

sottoposti all'azione ablativa è indicata nell'annesso elenco particellare.

Articolo 2

L'asservimento dei terreni, sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte di Snam Rete Gas S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi articoli 5 e 6, prevede quanto segue:

a) lo scavo e l'interramento alla profondità di circa 1 (uno) metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta al momento della posa, di una tubazione per il trasporto di idrocarburi gassosi, nonché cavi accessori per reti tecnologiche;

b) l'installazione di apparecchi di sfiato, cartelli segnalatori ed eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;

c) la costruzione di eventuali manufatti accessori fuori terra, con relativi accessi da strada di collegamento alla viabilità esistente, da realizzarsi e mantenersi a cura della Snam Rete Gas S.p.A. come previsto nelle allegate planimetrie in scala 1:2.000;

d) l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore a 20,00 (venti/00) metri dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;

e) la facoltà della Snam Rete Gas S.p.A. di occupare, anche per mezzo di imprese appaltatrici, per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;

f) l'inamovibilità delle tubazioni, manufatti, apparecchiature ed opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa e la loro proprietà in capo alla Snam Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà facoltà di rimuoverle;

g) il diritto della Snam Rete Gas S.p.A. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;

h) la determinazione di volta in volta, a lavori ultimati, degli importi da liquidare, a chi di ragione, per i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzioni ed interventi per l'esercizio dell'impianto;

i) il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli, diminuisca l'uso o l'esercizio della servitù;

j) la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Articolo 3

Le indennità provvisorie per l'asservimento e l'occupazione temporanea dei terreni enunciati nel precedente articolo 1, da corrispondere congiuntamente agli aventi diritto, sono state determinate in modo urgente, ai sensi dell'articolo 22 del Testo Unico, conformemente all'articolo 44 ed all'articolo 52-octies del medesimo decreto presidenziale, nella misura stabilita nel piano particellare allegato al presente decreto.

Articolo 4

Il presente decreto, per quanto necessario, è trascritto senza indugio presso i competenti Uffici a cura e spese della Snam Rete Gas S.p.A., nonché pubblicato per estratto, a cura della stessa Società, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene.

L'opposizione di terzi interessati è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Articolo 5

La Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla notifica del presente decreto alla Ditta proprietaria, unitamente ad un invito a presentarsi alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni, specificando con un preavviso di almeno sette giorni le modalità ed i tempi del sopralluogo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati.

Articolo 6

I tecnici incaricati dalla Snam Rete Gas S.p.A. provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso dei terreni, in contraddittorio con il soggetto espropriato, o con un suo rappresentante, descrivendo lo stato di consistenza dei terreni sottoposti all'azione ablativa, indicandone la vigente destinazione d'uso urbanistica del terreno, eventualmente anche in assenza dei proprietari invitati. In quest'ultimo caso lo stato di consistenza e il verbale di immissione sono redatti con la presenza di due testimoni che rispondano ai requisiti di cui all'articolo 24, comma 3, del Testo Unico. Copie degli atti inerenti la notifica di cui all'articolo 5, compresa la relativa relata, unitamente al verbale di immissione in possesso, sono trasmessi senza indugio dalla Snam Rete Gas Spa a questa Amministrazione alla casella di posta elettronica certificata: ene.espropri@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Articolo 7

La Ditta proprietaria dei terreni oggetto del presente decreto, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare con dichiarazione irrevocabile a questa Amministrazione (DGRiME - Divisione I - Via Molise n.2 - 00187 Roma - fax: 0647887802) e per conoscenza alla Snam Rete Gas S.p.A. (REINV/PROCEN - Via Maastricht n.1 - 20097 San Donato Milanese (MI) - fax: 0237037182 - posta certificata: reinv.procen@pec.snamretegas.it), l'accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea. Questa stessa Amministrazione, ricevuta dalla Ditta proprietaria la comunicazione di accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea, la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del terreno, disporrà affinché la Snam Rete Gas S.p.A. provveda al pagamento degli importi nel termine di 60 giorni. Se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizza la riscossione della somma.

Articolo 8

In caso di rifiuto o silenzio da parte della Ditta proprietaria sulle indennità provvisorie di asservimento ed occupazione temporanea disposte dal presente decreto, a seguito di comunicazioni del beneficiario dell'esproprio che sono decorsi trenta giorni dalla data dell'immissione in possesso dell'area interessata dai lavori, questa Amministrazione provvede ad emettere l'ordinanza per il deposito delle citate indennità presso la Ragioneria Territoriale competente - Servizio depositi amministrativi.

Entro lo stesso termine, la Ditta proprietaria che non condivide le indennità provvisorie proposte con il presente decreto può:

a) ai sensi dell'articolo 21, commi 3 e seguenti, del Testo Unico, produrre a questa Amministrazione, la richiesta per la nomina dei tecnici, designandone uno di propria fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da questa Amministrazione e ad un terzo esperto nominato dal Presidente del competente Tribunale Civile, determinino le indennità definitive;

b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso le indennità definitive saranno determinate tramite la Commissione Provinciale competente o con l'avvalimento degli Uffici tecnici di questa Amministrazione ai sensi dell'articolo 52-nonies del Testo Unico.

In caso di non condivisione delle determinazioni definitive di cui sopra, il proprietario, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potrà proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 54 del Testo Unico.

Articolo 9

Al fine della realizzazione del metanodotto, nelle aree evidenziate in colore verde nelle planimetrie allegate al presente decreto, la Snam Rete Gas S.p.A., anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, ha facoltà di occupare i terreni per un periodo di anni due a decorrere dalla data di immissione in possesso delle stesse aree. La Società comunicherà preventivamente alla Ditta proprietaria la data di avvio delle lavorazioni, la denominazione ed il recapito dell'impresa appaltatrice.

Articolo 10

Per lo stesso periodo di due anni, è dovuta alla Ditta proprietaria dei terreni l'indennità di occupazione temporanea e danni riportata nel corrispondente elenco di cui al piano particellare allegato al presente decreto.

Articolo 11

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento medesimo, sono di giorni 60 per il ricorso al TAR e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Roma, 30 marzo 2015

IL DIRETTORE GENERALE

Franco Terlizzone

Elenco delle ditte catastali e dei beni da asservire ed occupare temporaneamente nel Comune di Minerbio (BO):

1. Ditta Di Benedetto Gianluca, Di Benedetto Stefano, Goller Gianni, Foglio 53, Mappali 9 e 14.

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per assegnazione alloggi ERP (L. R. N. 24/2001 e s. m. ed integ.)

Il Comune di Molinella ha indetto un bando di Concorso generale n. 1/2015 per l'assegnazione di alloggi. Copia di tale bando

sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Molinella in data 23/4/2015 e vi rimarrà per 37 giorni consecutivi.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna conoscenza utile, presso la Sede del Comune, Piazza A. Martoni n.1 (Sportello Sociale).

Le domande devono pervenire entro le ore 11.00 del giorno 30/5/2015.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Enel Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo, sotterraneo e nudo aereo per spostamento ed interrimento parziale dorsale MT "PORTON" e derivazione per Posto di Trasformazione su Palo "Tombazza" in comune di Medicina

La Città Metropolitana di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. 3572/1995 del 07/04/2015, pervenuta in data 08/04/2015 e protocollata con P.G. n. 45675/2015 nel fascicolo 8.4.2/27/2015, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo, sotterraneo e nudo aereo per spostamento ed interrimento parziale dorsale MT "Porton" e derivazione per Posto di Trasformazione su Palo "Tombazza" in Comune di Medicina.

Per le opere elettriche in oggetto Enel ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine ENEL ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e

i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Medicina, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Medicina: Foglio 138 mappale 10; Foglio 118 mappali 17, 19, 20, 23, 26, 69, 70; Foglio 99 mappale 173.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Città Metropolitana di Bologna - Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Città Metropolitana di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda Ditta AEM Torino Distribuzione Spa in Comune di Parma - Pratica n. 7113/A/2015

L'Amministrazione provinciale di Parma rende noto che AEM Torino Distribuzione Spa ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione di elettrodotto a 15 KV in cavo sotterraneo denominato "Dorsale Coop" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino", nel Comune di Parma - Pratica n. 7113/A/2015, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 1, 2 terne
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 1,915 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (22/4/2015), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Responsabile del procedimento è il Rag. Massimiliano Miselli, Funzionario PO del Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Provincia di Parma.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda Ditta AEM Torino Distribuzione SpA in Comune di Parma - Pratica n. 7118/A/2015

L'Amministrazione provinciale di Parma rende noto che AEM Torino Distribuzione SpA ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione

di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo denominati "Pilastrello - Malandriano - Bozzani" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino", nel comune di Parma - Pratica n. 7118/A/2015, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 6, 4, 2 terne
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 2,775 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (22/4/2015), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Responsabile del procedimento è il Rag. Massimiliano Miselli, Funzionario PO del Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Provincia di Parma.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2015 Provincia di Parma n° Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo n. 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1133 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo aereo tipo elicord per allaccio Cabina monopolo n. 281352 denominata "Azienda Agricola Magnani e Conforti".

Comune di: Corniglio.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 140 A.
- linea in cavo aereo: Cavo MT 3x35 Al., lunghezza 700 m.
- Estremi Impianto: linea elettrica per allaccio Azienda

Agricola Magnani e Conforti.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato

nel B.U.R. n. 28 in data 11/2/2015.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini
